

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/09/2017	15	Addio tendone, la nuova scuola è realtà Il sindaco: Opera realizzata in 3 mesi <i>Monia Orazi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2017	14	Perugia - Muore in un frontale sulla strada del Pantano = Muore in un frontale a 42 anni <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2017	14	Perugia - Incendio in cucina Bimbo intossicato <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2017	14	Perugia - Solaio crollato e 10 evacuati La palazzina resta inagibile <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2017	16	Perugia - I topi spuntano da via Vibi Residenti e negozianti esasperati <i>Rosaria Parrilla</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2017	21	Marsciano - Azienda di legnami divorata dalle fiamme = Falegnameria distrutta dalle fiamme <i>Massimo Fraolo</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	07/09/2017	37	Perugia - Incendio in falegnameria, ore di lotta contro le fiamme <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	07/09/2017	45	Spoletto - Terremoto, il Cai riparte dai sentieri <i>C.p.e.</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/09/2017	41	Auto piomba nel distributore Tragedia sfiorata sull'Asse = Asse, perde il controllo dell'Auto: paura al distributore di benzina <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/09/2017	41	E alla Baraccola va a fuoco una macchina <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/09/2017	43	Frammenti di coppi volano in strada <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/09/2017	50	Crepe a scuola: E' colpa della siccità <i>Sara Ferreri</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/09/2017	47	Dalla chiusura per ferie a quella per terremoto <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/09/2017	47	Chiese ancora inagibili Emergenza troppo lunga nei locali provvisori <i>Marisa Colibazzi</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/09/2017	51	Auto a fuoco in via Esino, si sospetta il dolo <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/09/2017	46	Il primo che passa = Dopo 315 giorni il viadotto riapre al traffico Senso unico, entro Natale gli ultimi interventi <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/09/2017	47	Ex Consorzio agrario, esplode un petardo Paura tra i residenti <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/09/2017	51	In motovedetta a scoprire il mare <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/09/2017	54	Montefano una mostra sulla prima guerra mondiale <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/09/2017	51	Scatta il corto circuito nel suv Muro di fuoco e paura al porto = Tre boati, poi un muro di fuoco: paura al porto <i>Tiziana Petrelli</i>	23
CAFFÈ DEI CASTELLI	07/09/2017	28	Incendi nel Lazio: serve sforzo straordinario dello Stato <i>Redazione</i>	25
CAFFÈ DI APRILIA	07/09/2017	8	Incendi: Servono più mezzi e uomini = Incendi, servono mezzi e uomini <i>Redazione</i>	26
CAFFÈ DI APRILIA	07/09/2017	8	Incendi anomali, Zingaretti: Necessario l'Esercito <i>Redazione</i>	27
CAFFÈ DI APRILIA	07/09/2017	10	Precipita un ultraleggero, morte due persone. 3 passeggeri feriti <i>Redazione</i>	28
CAFFÈ DI APRILIA	07/09/2017	10	L'ennesimo incidente alla curva maledetta <i>Redazione</i>	29
CAFFÈ DI APRILIA	07/09/2017	16	Abbandonati dal Comune con la pioggia di calcinacci <i>Redazione</i>	30
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	07/09/2017	9	Campo rom: emergenza sanitaria <i>Redazione</i>	31
CENTRO	07/09/2017	3	Poesia sul sisma donata ai politici: Zio Terry, io non ti temo <i>Enrico Nardecchia</i>	32
CENTRO	07/09/2017	5	A Roccamontepiano, nella scuola a prova di sisma già da 25 anni <i>L.c.</i>	33
CENTRO	07/09/2017	13	Il "Da Vinci" ce l'ha fatta Sì alla sede di piazza Grue <i>Cinzia Cordesco</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

CENTRO TERAMO	07/09/2017	15	Nessuna struttura per sfollati sorgerà a Valle Castellana <i>A.d.f.</i>	35
CENTRO TERAMO	07/09/2017	16	Provincia, mutuo da tre milioni per le manutenzioni stradali <i>Redazione</i>	36
CIOCIARIA OGGI	07/09/2017	8	Gasolio nel fosso, è allarme <i>Massimiliano Pistilli</i>	37
CIOCIARIA OGGI	07/09/2017	8	De Nisi: chiediamo maggiore attenzione <i>Redazione</i>	38
CIOCIARIA OGGI	07/09/2017	16	San Marco è la regina del Palio della Contea <i>Redazione</i>	39
CIOCIARIA OGGI	07/09/2017	25	Cessna, altri due indagati <i>Antonio Bertizzolo</i>	40
CIOCIARIA OGGI	07/09/2017	26	Lavori alla scuola Sindici Rispettati tutti i tempi <i>Luana Compagnone</i>	41
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/09/2017	2	Tante siringhe e atti vandalici Nel degrado il pattinodromo <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/09/2017	16	Auto in fiamme nella notte, indaga la polizia <i>Am.la.</i>	43
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/09/2017	18	Improvviso malore in mare Un anziano muore annegato = Muore annegato mentre fa il bagno <i>Emidio Lattanzi</i>	44
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	07/09/2017	37	Incendio al porto, paura e gravi danni = Fiamme alte e fumo nero al porto Bruciati auto, moto e due scooter <i>Massimo Foghetti</i>	45
CORRIERE DI RIETI	07/09/2017	5	Con l'auto finisce nel burrone grave cinquantenne al de' Lellis = Con l'auto nel burrone: grave 50enne <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DI VITERBO	07/09/2017	5	Riaperto il cantiere in via Cairoli <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DI VITERBO	07/09/2017	14	Un nuovo mezzo per il gruppo di Protezione civile Arci <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	07/09/2017	29	Maxi incendio Rischio diossina = Violento rogo in una ditta di rifiuti speciali Rischio diossina: allarme in tutta la zona <i>Redazione</i>	49
LATINA OGGI	07/09/2017	11	Pontinia 2017, al via la maxi esercitazione della Cri <i>Redazione</i>	50
LATINA OGGI	07/09/2017	13	Dramma in volo, altri indagati = Altri due indagati per l' aereo caduto <i>Antonio Bertizzolo</i>	51
LATINA OGGI	07/09/2017	22	Tentato incendio nella scuola Caccia ai piromani <i>Simone Di Giulio</i>	52
LATINA OGGI	07/09/2017	23	De vastante incendio a Morleta <i>Francesca Sacchetti</i>	53
MANIFESTO	07/09/2017	7	Va a fuoco deposito di rifiuti: allarme diossina = Rogo di rifiuti tossici a Mortara Il prefetto: allarme diossina <i>Luca Fazio</i>	54
MESSAGGERO ABRUZZO	07/09/2017	11	Domato un rogo alle porte di Roccaraso <i>Patrizio Iavarone</i>	56
MESSAGGERO FROSINONE	07/09/2017	3	Madonna della Neve, maxi sversamento di carburante in un corso d'acqua = Sversamento di carburante nel canale <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO LATINA	07/09/2017	1	Croce Rossa la maxi esercitazione "Pontinia" <i>Fra.ba.</i>	58
MESSAGGERO LATINA	07/09/2017	3	Aereo caduto, tre indagati = Aereo caduto, aumentano gli indagati <i>Marco Cusumano</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/09/2017	4	Marsciano - Fuoco e terrore in falegnameria L'incendio è violentissimo = Fiamme e paura nella falegnameria La moglie del titolare ha un malore <i>Sara Minciaroni</i>	61
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/09/2017	5	Perugia - Tragico frontale al Pantano Muore una donna di 42 anni = Frontale al Pantano con un furgone Giovane donna muore nello schianto <i>Sara Minciaroni</i>	62
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/09/2017	5	Perugia - Con l'auto finisce fuori strada <i>Redazione</i>	63
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/09/2017	17	Trevi - Esplosione in casa Oggi i funerali della vittima <i>Redazione</i>	64
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/09/2017	17	Bevagna - Chiesa dimenticata, ex voto tra i rovi I fedeli pregano in mezzo al degrado <i>Roberto Di Meo</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/09/2017	45	Venarotta, si cercano appartamenti per gli sfollati In tanti hanno ancora le proprie case inagibili <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/09/2017	47	Noi Piceni - Un nuovo futuro per la Vallata <i>Maria Grazia Lappa</i>	67
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/09/2017	48	Auto a fuoco in via Esino, si sospetta il dolo <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/09/2017	50	Morto in mare = Trovato riverso in mare Malore fatale per un anziano <i>Marcello Iezzi</i>	69
CAFFÈ DI LATINA	07/09/2017	8	Aereo precipita: due morti, un indagato = Aereo precipitato dopo il decollo: 2 vittime <i>Redazione</i>	70
CAFFÈ DI LATINA	07/09/2017	13	Fuggi fuggi al mercato per l'incendio <i>Redazione</i>	71
CAFFÈ DI LATINA	07/09/2017	13	Incendio minaccia una cabina elettrica <i>Redazione</i>	72
CAFFÈ DI LATINA	07/09/2017	13	Via Piave: camion avvolto dalle fiamme mentre è in sosta <i>Redazione</i>	73
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/09/2017	6	Paura in via Albertini macchina va a fuoco <i>Redazione</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/09/2017	6	Tamponamento choc, tra i feriti anche un medico <i>Redazione</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/09/2017	7	Centra l'auto che fa benzina Asse, paura al distributore = Asse, schianto e paura al distributore <i>Federica Serfilippi</i>	76
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/09/2017	17	Due classi della primaria trasferite alla materna <i>Bianca Vichi</i>	77
GIORNALE DEL LAZIO	07/09/2017	39	Protezione civile: 20 nuovi mezzi antincendio ad associazioni volontariato <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO TERAMO	07/09/2017	50	Anche Verrocchio chiede di tutelare le pinete <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Maltempo: da domani temporali su Liguria e Toscana - <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Norcia: reperti archeologici negli scavi per le casette. Interviene la Soprintendenza - <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Sisma Umbria, Tajani, Navracsics in visita a Norcia. Boschi: "Esempio per ricostruzione" <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	06/09/2017	1	- Terremoto: inaugurata una nuova scuola donata da Salini Impregilo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	83
repubblica.it	07/09/2017	1	Terremoto, Paola De Micheli nuovo commissario alla ricostruzione <i>Redazione</i>	84
TEMPO ROMA	07/09/2017	21	Rogo in un appartamento Evacuato palazzo di 5 piani <i>S.v.</i>	85
CENTRO L'AQUILA	07/09/2017	21	Spento il rogo del Morrone Ma è polemica = I soccorritori lasciano, ma è polemica <i>Claudio Lattanzio</i>	86
CENTRO L'AQUILA	07/09/2017	21	Scanno, arrivano le ronde anti-incendio <i>Massimiliano Lavillotti</i>	87
CENTRO L'AQUILA	07/09/2017	22	È giallo per l'ordigno lasciato sull'auto <i>Massimiliano Lavillotti</i>	88

Addio tendone, la nuova scuola è realtà Il sindaco: Opera realizzata in 3 mesi

Gli alunni di Valfornace dal 15 settembre a lezione nella struttura realizzata vicino all'area Sae

[Monia Orazi]

Addio tendone, la nuova scuola è realtà Il sindaco: Opera realizzata in 3 mesi Gli alunni di Valfornace dal 15 settembre a lezione nella struttura realizzata vicino all'area S; VALFORNACE Una scuola nuova dopo l'inverno e la primavera nel tendone, è il "premio" che attende i sessanta alunni di Valfornace, dalla scuola dell'infanzia alle medie, che dal 15 settembre frequenteranno le lezioni nella nuovissima struttura intitolata ad Ugo Betti, da 530 metri quadrati, inaugurata ieri mattina. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza di Pietro Salini, amministratore delegato di Salini Impregilo che ha donato la scuola, degli assessori regionali Angelo Sciapichetti e Loretta Bravi, dei rappresentanti di Protezione civile nazionale e regionale, Miur, del sindaco Massimo Citracca, di altri sindaci della zona, associazioni e amministratori provenienti da Lombardia, Umbria e Piemonte, che hanno contribuito per arredi e accessori. La benedizione A benedire la scuola, subito dopo il taglio del nastro, è stato l'arcivescovo di Camerino monsignor Francesco Giovanni Brugnaro. La struttura è stata realizzata a due passi dall'area Sae, dove fervono i lavori di urbanizzazione. Abbiamo voluto realizzare la scuola ed è stato importante farlo prima dell'avvio dell'anno scolastico - ha detto Pietro Salini -, l'abbiamo costruita qui dove vive la gente, per radicare persone che rischiavano di dover andare altrove. Noi siamo un'impresa che lavora in tutto il mondo, non ci occupiamo di ricostruzione, facciamo opere diverse, dighe, ponti e grandi infrastrutture. Abbiamo sentito la necessità di fare qualcosa per il territorio colpito dal sisma e tra i tanti progetti che ci sono stati presentati, abbiamo scelto di realizzare una scuola nel territorio dove la gente vive. L'analisi di Salini si è soffermata sulla gestione dell'emergenza: È nel nostro Dna puntare sui ragazzi, il fatto di aver realizzato questa scuola in dodici settimane, ci lascia due messaggi. Il primo è che, se si vuole, si riesce a fare una struttura come questa a servizio di tutti, per cui ringrazio tutti coloro che l'hanno reso possibile. Il secondo messaggio viene guardando l'area qui vicino con le casette non completate: penso che con la stessa gente e la buona volontà si possono dare risposte alle persone. Dobbiamo porci delle domande. Probabilmente, forse a causa delle norme, nella gestione dell'emergenza qualcosa non ha funzionato. Le persone in tenda non possono attendere un anno, l'Italia può e deve dare risposte a gente che non è giusto che aspetti oltre. La posizione L'assessore regionale Loretta Bravi ha affermato: Nella donazione la persona dà la migliore prova di sé, si dona per un progetto culturale e per ripartire. Vi ringrazio da insegnante che comprende perfettamente il ruolo fondamentale della scuola. Il sindaco Massimo Citracca ha ringraziato tutti ed in particolare Pietro Salini: Senza Salini oggi non saremmo qui. Grazie alla velocità con cui la sua impresa si è gettata nel progetto e ai suoi splendidi collaboratori, è stato possibile in poco più di tre mesi realizzare questa splendida struttura. Ringrazio anche le altre associazioni, i sindaci amici che sono qui oggi, le tante persone che ci sono state vicine a questo difficile periodo. Dalla scuola vogliamo ripartire per riconquistare la nostra normalità. Il preside Maurizio Cavallaro ha scherzosamente detto che l'inaugurazione rappresenta la riscossa della scuola. Tra le fasce deboli meno considerate durante il terremoto ci sono i bambini grazie agli insegnanti che li hanno incontrati nei tendoni accompagnandoli durante l'anno scolastico: questo per loro è un premio. Monia Orazi: RIPRODUZIONE RISERVATA/ La soddisfazione del preside Cavallaro: E un premio anche per gli insegnanti La cerimonia d'inaugurazione della nuova scuola -tit_org-

Perugia - Muore in un frontale sulla strada del Pantano = Muore in un frontale a 42 anni

[Redazione]

Tragedia sulla "scorciatoia" che collega l'arteria di Perugia alla E45. Perde la vita donna di 42 anni Muore in un frontale sulla strada del Pantano a pagina 14 Impatto fatale Per la violenza dell'urto della sua auto con un camion, la donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo L'auto della vittima si è scontrata sulla strada del Pantano con un furgone diretto a Perugia che trasportava surgeli Muore in un frontale a 42 anni PERUGIA Aveva tutta la vita davanti ma la strada, ancora una volta, è stata crudele e la morte è arrivata improvvisa, inumana. L'ennesimo incidente lungo la strada del Pantano, sulla dritta all'altezza del bivio per San Giovanni, si è verificato ieri mattina intorno alle 6. Caterina Cenerini, 42 anni, che viveva a San Lorenzo della Rabatta, stava guidando una Lancia quando il suo destino si è incrociato con quello del conducente di un furgone che trasportava surgelati. Il frontale fra i due mezzi è stato così violento da sbazarla fuori dall'abitacolo. L'autocarro è finito fuori strada, arrestando la corsa in un fosso. Illeso il conducente, anche se in comprensibile stato di choc. Per Caterina Cenerini, invece, a nulla sono valsi i tentativi di rianimarla da parte del 118: è morta dopo l'arrivo in ospedale. Troppo gravi le lesioni riportate. Il quadro che si è presentato ai soccorritori sin dai primi attimi è apparso disperato. La parte anteriore della Lancia era completamente accartocciata. Sul posto, oltre ai sanitari del 118 sono intervenuti i vigili del fuoco e i vigili urbani. Questi ultimi sono stati per ore impegnati nello svolgimento dei rilievi necessari per appurare la dinamica. I risultati saranno trasmessi al pm Mará Pucci che ha disposto l'autopsia sul corpo della donna (dovrebbe svolgersi venerdì). Secondo la municipale, il furgone era diretto verso Perugia e l'auto si è venuta a trovare, per cause in corso di accertamento, sull'altra corsia. La strada del Pantano, che collega l'area del Corcianese con la E45 e quindi trafficatissima, ancora una volta torna sotto i riflettori per il problema degli incidenti. Un tema vecchio, perché la tortuosità della via spinge a volte gli automobilisti ad accelerare nei rettilinei, magari per superare i numerosi mezzi pesanti in cui è normale imbattersi, con le relative file; ma non mancano gli incidenti dovuti ad altre cause, ossia non dovute a errori da parte dei conducenti. Risale al novembre 2012 la morte di un docente che ha incrociato un camion diretto a Pierantonio lungo la provinciale, quando il carico di lastre di vetro che il mezzo pesante trasportava si è sganciato finendo sulla sua auto. Scene drammatiche Sul posto dell'incidente la polizia municipale e i vigili del fuoco (foto Belfiore) -tit_org- Perugia - Muore in un frontale sulla strada del Pantano - Muore in un frontale a 42 anni

Cappa in fiamme**Perugia - Incendio in cucina Bimbo intossicato***[Redazione]*

Cappa infiammo Incendio in Bimbo intossicato PERUGIA Il banale incendio di una cappa ha creato paura ieri a Olmo, in un'abitazione in cui si trovava anche un bimbo. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme, un'operazione rapida e senza particolari difficoltà. Il bimbo è rimasto lievemente intossicato, ma senza gravi conseguenze. Incendi del genere spesso dipendono da un corto circuito elettrico o anche dal surriscaldamento della cappa. I cortocircuiti responsabili delle fiamme che si sviluppano d'improvviso negli appartamenti si verificano anche quando non viene spento l'interruttore generale delle multiprese a cui sono attaccati molteplici apparecchi elettrici. Tra gli interventi effettuati ieri, anche quello per un'auto ribaltata a Madonna del Piano, non lontano dalla discoteca. Intervenuti anche i vigili urbani e i soccorsi sanitari. 4 -tit_org-

I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza

Perugia - Solaio crollato e 10 evacuati La palazzina resta inagibile

[Redazione]

/ vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza. Solaio crollato e 10 evacuati La palazzina resta inagibile PERUGIA I proprietari della palazzina di Sant'Enea dove nel tardo pomeriggio di martedì è crollata una parte del solaio dovranno affidarsi alle valutazioni tecniche di un esperto per capire quali lavori sono necessari per assicurare l'agibilità dell'edificio. I vigili del fuoco lo hanno ritenuto inagibile dopo gli accertamenti svolti in seguito al crollo che per fortuna ha causato solo panico e nessun danno alle persone. Poco dopo il verificarsi del fatto, sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e anche un'ambulanza del 118, anche se nessuno degli interessati - c'erano anche anziani e bambini - si è trovato nelle condizioni di ricorrere alle cure dei sanitari, I vigili del fuoco hanno provveduto all'evacuazione che ha riguardato una decina di persone costrette a passare la notte fuori dai loro appartamenti. E' stata poi "sigillata" la zona interessata dal cedimento del solaio. Poi i pompieri hanno lavorato alla messa in sicurezza posizionando puntelli. Ma ovviamente non basta per consentire alle famiglie di rientrare negli appartamenti. Servono, come detto, valutazioni tecniche e lavori conseguenti per l'agibilità dell'edificio, che sarebbe piuttosto vecchio. Il problema sarebbe stato causato dal cedimento di una trave. -tit_org-

Il caso**Perugia - I topi spuntano da via Vibi Residenti e negozianti esasperati***[Rosaria Parrilla]*

fi caso nesiaenu e di Rosana Parrilla PERUGIA - Uno degli angoli più belli dell'acropoli perugina, tra i Tré archi e le scalette di Sant'Ercolano, sarà ricordato anche per le foto e i video dei turisti ai topi che circolano indisturbati. Da diversi giorni, i ratti si presentano puntualmente ogni sera, in quattro o cinque per scorrazzare liberamente in una zona del centro storico tra le più frequentate da perugini, studenti e turisti. I poco simpatici ospiti fanno la loro comparsa da via Vibi. Residenti e titolari dei vari esercizi commerciali, tra questi bar, ristoranti, una gelateria e negozi di vario genere, si sono attivati per segnalare il problema. Ma le varie lamentele e telefonate sono state finora inutili: nessun intervento e nessuno che sappia dare le giuste informazioni su chi contattare e chi sia il responsabile per il servizio di derattizzazione. La macchina burocratica, insomma, I topi spuntano da via Vibi Residenti e negozianti esasperati colpisce ancora. Più di qualcuno ha perso una giornata intera fra giri di telefonate a vuoto e rimpalli di responsabilità, tra Comune e Usi. Facendo una semplice ricerca in google, c'è chi si è imbattuto nella pagina istituzionale del Comune, nella sezione Città di Perugia, portale ambiente. "Da qui si rimanda ai link della modulistica per richiedere un intervento, al portale di disinfestazione Podis dell'Usi Umbrial e al sito stesso del servizio sanitario regionale - fanno sapere -. Ed è qui che inizia l'imbarazzante macchina burocratica inefficiente, in cui il cittadino non sa come muoversi: nessuno risponde alle mail, al telefono tutti dicono che non sono i responsabili e addirittura si viene a scoprire che l'Usi dal 2012 svolge servizio di derattizzazione solo nelle sue strutture sanitarie". Alla fine, dopo varie ore perse inutilmente, giornate di malumori, proteste e segnalazioni a vuoto, si scopre l'arcano. Il responsabile è l'ufficio della Protezione civile del Comune di Perugia e, nel ricevere la segnalazione, ha assicurato un intervento in massimo due giorni dalla chiamata. Ma ancora non si è visto nessuno. E i topi continuano a ballare. Da due anni a questa parte. Burocrazia nemica C'è chi ha segnalato il problema ma ancora attende un intervento di derattizzazione dai soggetti competenti -tit_org-

MARSCIANO Il rogo ha interessato un'azienda nella zona di San Valentino della Collina. Evacuata l'abitazione adiacente
Marsciano - Azienda di legnami divorata dalle fiamme = Falegnameria distrutta dalle fiamme

[Massimo Fraolo]

Azienda di legnami divorata dalle fiamme a pagina 21 Il rogo ha interessato un'azienda nella zona di San Valentino della Collina. Evacuata l'abitazione adiacente Falegnameria distrutta dalle fiamme (di Massimo Fraolo) MARSCIANO - Un'azienda di legnami completamente distrutta e l'abitazione plurifamiliare adiacente temporaneamente evacuata. E' il bilancio dell'incendio che ieri pomeriggio, intorno alle 17, è divampata una falegnameria della frazione marscianese di San Valentino della Collina. Il fuoco si è sviluppato, per cause che sono ancora da accertare, all'interno del capannone, dove alcuni operai stavano lavorando e in poco tempo le fiamme si sono propagate all'esterno. La colonna di fumo, visibile anche da lontano, si è alzata in pochissimo tempo e il leggero vento ha ulteriormente alimentato le fiamme e messo in pericolo anche la vicina abitazione. Fortunatamente l'incendio non ha toccato direttamente la palazzina, ma alcuni danni alla facciata dell'edificio e al tetto ci sono comunque stati. Gli infissi inoltre sono stati danneggiati e le stesse serrande in materiale plastico si sono praticamente sciolte per il gran calore. Fondamentale per evitare proprio che le fiamme raggiungessero direttamente l'abitazione è stata l'azione dei vigili del fuoco. Tre i mezzi che sono intervenuti, da Perugia e Todi. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima di domare le fiamme, riuscendo a impedire proprio che le stesse toccassero direttamente la casa vicina. Completamente distrutta invece la falegnameria. E grande paura ha destato l'esplosione, avvertita poco dopo l'inizio dell'incendio, che ha letteralmente fatto saltare in aria una bombola del gas, all'interno della fabbrica, che è praticamente volata per un centinaio di metri fino a cadere dalla parte opposta della strada adiacente. Andando a generare tra l'altro un principio di incendio nella campagna vicina, prontamente domato. Sul posto, oltre ai carabinieri di Spina, alla polizia municipale di Marsciano e ai volontari della Protezione Civile, anche un mezzo del 118. Nessuno degli operai è rimasto ferito. Per i proprietari, che risiedono accanto e tutti i familiari, la paura è stata grande. E insieme ad essa la disperazione per il grandissimo danno subito. A -tit_org- Marsciano - Azienda di legnami divorata dalle fiamme - Falegnameria distrutta dalle fiamme

Perugia - Incendio in falegnameria, ore di lotta contro le fiamme

[Redazione]

San le di una Incendio in falegnameria, ore di lotta contro le fiamme LA PAURA Una colonna di fumo alta e inquietante a indicare il punto di uno spaventoso incendio. Metà pomeriggio di mercoledì, scatta l'allerta in zona San Valentino della Collina: una falegnameria è appena andata a fuoco e le fiamme stanno seriamente minacciando anche un'abitazione poco distante. Sul posto immediato l'intervento dei vigili del fuoco. La sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco invia sul posto quattro squadre di pompieri, tré da Perugia e una dal distaccamento di Todi. I vigili del fuoco saranno costretti a lavorare senza sosta per ore nel tentativo di domare le fiamme di un incendio diventato inevitabilmente di dimensioni preoccupanti visto il luogo in cui si sono originate le fiamme. Richiesto anche l'intervento di un mezzo speciale in dotazione al presidio dei vigili del fuoco dell'aeroporto che può trasportare 25mila litri d'acqua. Le fiamme, come detto, hanno finito per coinvolgere anche un'abitazione vicina alla falegnameria: da quanto si apprende la casa ha subito danni al tetto e le finestre esposte alle fiamme sono esplose per il calore. Tanta paura per le persone che ci vivono e i dipendenti della falegnameria, ma fortunatamente sono riusciti tutti a mettersi in salvo. L'abitazione è stata ovviamente dichiarata inagibile. -tit_org-

Spoletto - Terremoto, il Cai riparte dai sentieri

[C.p.e.]

Terremoto, il Cai riparte dai sentieri ILPROBETTO La ripresa attraverso i sentieri. È l'idea alla base del nuovo sito ripartiredaisentiericai.it, inaugurato in questi giorni dal Club alpino italiano con il fine di valorizzare le emergenze storiche e ambientali delle zone colpite dal terremoto. Un modo di ripartire attraverso i sentieri che in antichità collegavano borghi e paesi e oggi, invece, possono essere linfa per la loro ripresa economica e sociale. Tra i claim dell'iniziativa c'è quello di una proposta di turismo sostenibile, sviluppato attorno alle decine di itinerari curati dal Cai e attualmente percorribili in sicurezza. Attualmente sono 42 le proposte attive, buona parte delle quali nella zona umbra del cratere compresa fra Spoleto, Valnerina e l'area di Cascia e Monteleone di Spoleto. Per ragioni di sicurezza mancano all'appello diverse aree, non ancora percorribili, del parco nazionale dei monti Sibillini. Tra i criteri principali di composizione delle varie proposte, inoltre, è stata considerata la presenza di strutture ricettive e di accoglienza, sia convenzionali che in campeggi, lungo le escursioni. Attraverso il sito le nostre sezioni e tutti gli appassionati possono avere tutte le notizie necessarie sugli itinerari prescelti e sui supporti logistici. - ha affermato il presidente generale Cai Vincenzo Torti - E la nostra presenza lungo quei sentieri sarà un'autentica prova di vicinanza e solidarietà. Ñ.Đă. 'S RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Auto piomba nel distributore Tragedia sfiorata sull'Asse = Asse, perde il controllo delTauto: paura al distributore di benzina

[Redazione]

ALTRO INCIDENTE SULLA FLAMINIA PER UNA MANOVRA 'PIRATA' Auto piomba nel distributore Tragedia sfiorata sull'Asse Ha rischiato di travolgere una cliente che stava facendo rifornimento e si è schiantata contro una pompa di carburante: incendio scongiurato A PAGINA 5 Asse, perde il controllo delPauto paura al distributore di benzini Si è schiantata contro una pompa di carburante sfiorando una domi PERDE il controllo della sua auto, piomba nella stazione di servizio dell'asse Nord-Sud e finisce addosso ad una pompa di benzina e ad una vettura ferma per rifornimento. Lo spettacolare incidente si è verificato ieri pomeriggio verso le 17,30 lungo la carreggiata sud dell'asse, in uscita da Ancona. Epicentro la stazione di servizio Ip che si trova immediatamente dopo l'uscita della prima galleria, quella di Baldi. Sul posto, oltre alla polizia stradale per i rilievi, anche il 118 e il personale della Croce Rossa che hanno soccorso i feriti. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza il distributore divelto dallo schianto da dove è fuoriuscito del carburante. Scongiurato il rischio incendio che, a quel punto, avrebbe provocato danni molto gravi. PER una questione di centimetri e di secondi la vettura impazzita non è finita addosso ad una donna che stava immettendo carburante nel serbatoio della sua utilitaria: Non mi sono accorta di nulla - racconta la donna, rimasta illesa - se non quando ho sentito un gran botto e visto la macchina che si spostava. Nell'abitacolo avevo mia figlia che per fortuna non ha riportato conseguenze. Non so dire cosa sia accaduto, ero intenta a mettere benzina nel serbatoio, non ho visto direttamente la traiettoria di quella vettura. La donna, inizialmente sotto choc per lo spavento, è stata trattata sul posto e ha rifiutato il trasferimento in ospedale. DIVERSO il discorso per l'altra donna, una 58enne alla guida della Lanciache è finita come un razzo addosso alla pompa di benzina e alla Volkswagen Polo con a bordo madre e figlia. La donna, N. R., è rimasta ferita dopo lo schianto. Per lei traumi e sospette lesioni, con i salutarî del 118 che l'hanno trasferita in codice giallo al pronto soccor so di Torrette. INTANTO sempre ieri pomeriggio, si è verificato un altro incidente. Una manovra 'pirata' lungo la Flaminia, all'altezza della Palombella, ha innescato un tamponamento a catena. Alla fine il bilancio complessivo è stato di diverse auto coinvolte e quattro feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, portati in ospedale per le cure e gli esami del caso. Sul posto la municipale e il 118. Tutto a causa di una manovra pericolosa compiuta da una Fiat Bravo, stando ai rilievi delle forze dell'ordine. Pierfrancesco Curzi L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO APPENA FUORI DALLA GALLERIA COSIDDEnA BALDI FLAMINIA Manovra pirata Una manovra 'pirata' lungo la Flaminia ha innescato un tamponamento a catena. Alla fine il bilancio è stato di diverse auto coinvolte e quattro feriti -tit_org- Auto piomba nel distributore Tragedia sfiorata sull'Asse - Asse, perde il controllo delTauto: paura al distributore di benzina

L'ALTRO FRONTE

E alla Baraccola va a fuoco una macchina

[Redazione]

L'ALTRO FRONTE GUASTO al motore e l'auto va a fuoco. E successo nel pomeriggio di ieri lungo la statale tra la Baraccola e l'Aspio. Per fortuna l'occupante della vettura è riuscito ad uscire dall'abitacolo, ma non ha potuto far nulla per evitare che la sua auto andasse a fuoco. Praticamente la berlina è stata distrutta dalle fiamme. Sul posto la polizia stradale con gli agenti che hanno iniziato le manovre di spegnimento, poi portate avanti dai vigili del fuoco. -tit_org-

Frammenti di coppi volano in strada

[Redazione]

VIA DEGÙ OREFICI FRAMMENTI di coppi si staccano dal tetto e volano in strada rischiando di colpire i passanti. È successo ieri mattina presto nella pedonale via degli Orefici, una delle strade più frequentate del commercio anconetano. Le piogge e il vento dello scorso fine settimane hanno prodotto deterioramenti e pezzi di muratura si sono staccati, per fortuna senza colpire nessuno. Sul posto i vigili del fuoco. -tit_org-

BORGO MINONNA LA PRIMARIA PERCHI E' STATA RIAPERTA E LE LESIONI HANNO SPAVENTATO LE MAMME

Crepe a scuola: E' colpa della siccità

L'assessore Renzi rassicura i genitori: Il sisma non c'entra, non sono danni strutturali

[Sara Ferreri]

LA PRIMARIA PERCHI È STATA RIAPERTA E LE LESIONI HANNO SPAVENTATO LE MAMME Crepe a scuola: È colpa della siccità L'assessore Renzi rassicura i genitori: Il sisma non c'entra, non sono danni strutturali - JESI - ri. E così nemmeno sui pavimenti. RIAPRE la scuola primaria Gemma Perchi nel quartiere Minonna e il personale scopre delle crepe importanti sui muri divisorii e pezzi di intonaco caduti a terra: la sala computer, il bagno e alcune aule. Scatta l'allarme, arrivano i tecnici comunali e l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Renzi. Nel frattempo alcuni genitori chiedono di entrare preoccupati, qualcuno arriva a minacciare di rivolgersi a vigili del fuoco e carabinieri. Ma, effettuato il sopralluogo, l'assessore Renzi (nonché ex presidente dell'ordine degli ingegneri di Ancona) rassicura: «È da escludere un collegamento con gli eventi sismici dell'ultimo periodo. Le lesioni evidenziate sono innanzitutto sui cantieri. Non c'è alcun segno di lesione alla struttura che è in cemento armato come abbiamo accertato assieme al dirigente scolastico e al rappresentante dei genitori. Non è la prima volta che si verifica questo fenomeno. Delle fessure preesistenti sui cantieri si sono riaperte. Da quanto è emerso oggi (ieri, ndr) la causa sarebbe da individuare nella forte siccità. Dunque le lesioni dovrebbero essere causate da un leggerissimo movimento del suolo. Un fenomeno visibile anche in altre zone della città. Gli operai stanno già lavorando da oggi e nel frattempo l'ufficio sta cercando il progetto per valutare e verificare la relazione geologica e capire a fondo le caratteristiche del terreno. A fine giugno durante la festa di chiusura non è stata notata alcuna lesione al Gemma Perchi che pure in passato aveva avuto problemi di infiltrazioni d'acqua. Stanziati ieri 7 mila euro per ripristinare alcune tramezzature che non hanno funzione strutturale e che in alcuni punti si presentano fessurate si legge nella delibera di giunta. Verranno effettuati lavori di ripristino e messa in sicurezza se necessari spiega ancora Renzi. Sara Ferreri - tit_org- Crepe a scuola: E colpa della siccità

CENTRO PER L'IMPIEGO

Dalla chiusura per ferie a quella per terremoto

[Redazione]

CENTRO PER L'IMPIEGO - SANT'ELPIDIO A MARE TERMINATO il periodo di chiusura dei mesi di luglio e agosto, gli sportelli decentrati dei Centri per l'impiego sparsi sul territorio provinciale sono tornati pienamente operativi, rispettando gli orari abituali. Ci sono però un paio di distinguo: stando a quanto si legge nel sito della Provincia di Fermo, lo sportello di Sant'Elpidio a Mare e quello di Petritoli resteranno chiusi fino a nuove disposizioni a causa degli eventi sismici. Lo sportello di Petritoli, in realtà, era stato chiuso, proprio per quel motivo, già il 23 novembre scorso, mentre per quello di Sant'Elpidio a Mare il discorso è diverso. Si sapeva della chiusura per ferie, ma non si era fatta mai menzione del fatto che dovesse restare ulteriormente chiuso a causa del sisma. Solitamente, lo sportello era aperto il venerdì dalle ore 9 alle 12,30. Per il momento, per avere informazioni e consulenze di vario tipo legate a problematiche di lavoro, gli utenti dovranno recarsi a Porto Sant'Elpidio (aperto tutti i giovedì dalle 9 alle 12,30) oppure a Fermo (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e nel pomeriggio del martedì dalle 15 alle 17,30). Evidentemente, nel prosieguo dei controlli e dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della Protezione civile regionale, o nell'attesa che questi avvengano, in via precauzionale è stata adottata la decisione di lasciarlo ancora chiuso. **DECISIONE A SORPRESA** Nessuno aveva mai segnalato che c'erano stati problemi legati al sisma. Decisive le ulteriori verifiche -tit_org-

Chiese ancora inagibili Emergenza troppo lunga nei locali provvisori

La situazione nei quartieri Luce e Cretarola

[Marisa Colibazzi]

Chiese ancora inagibili Emergenza troppo lunga nei locali provvisori La situazione nei quartieri Luce e Cretarola - SANT'ELPIDIOA MAREDOPO che le due chiese di Santa Caterina e di Cretarola (la 'chiesetta di legno') sono state chiuse, per inagibilità dovuta alle scosse di terremoto, i parrocchiani delle due frazioni e lo stesso parroco Don Francesco Chiarini erano rimasti senza un posto cui celebrare la messa. Accadeva ormai un anno fa e la situazione è ancora immutata ma, nel frattempo, sono state trovate soluzioni alternative, improvvisate e temporanee, che finora hanno svolto egregiamente il loro compito. Ciò non toglie però che il problema deve essere risolto. Alla Luce, i residenti e il parroco hanno potuto approfittare della generosità e disponibilità del proprietario della stazione di carburante Cardinali, lungo la Faleriense. Questo ha a disposizione un ampio locale in cui medita di realizzare qualche altra attività commerciale connessa all'area di servizio, ma che ben si presta ad ospitare le funzioni domenicali, anche se non vi possono essere celebrati battesimi, comunioni, cresime, matrimoni e funerali. In estate la messa si svolge nel parco antistante la chiesa di Santa Caterina (nella foto) e nella brutta stagione la gente può ritrovarsi lì. A Cretarola, la chiesetta di legno è stata sì chiusa per inagibilità, ma l'intera struttura ha risentito del passare degli anni e di una mancata manutenzione straordinaria. I residenti hanno dovuto cercare un altro posto per le funzioni, che è stato messo a disposizione dal Comune: la sala pubblica che è anche sede del comitato di quartiere. Lì, il parroco celebra la messa. Per quanto tempo ancora queste soluzioni improvvisate dovranno essere considerate 'temporanee' non è dato sapere, ma intanto un primo anno è già trascorso. Gli interventi che si rendono necessari sono consistenti nel caso della chiesetta di legno, viste le sue condizioni, ma i parrocchiani sono molto legati a questa struttura e non vogliono sapere di costruirne una nuova. Per la piccola chiesa di Santa Caterina, invece, l'intervento di messa in sicurezza dovrebbe riguardare in particolare la parte dietro l'altare. Marisa Colibazzi - tit_org-

Auto a fuoco in via Esino, si sospetta il dolo

[Redazione]

. INCENDIO PAURA A PORTO D'ASCOLI, A LANCIARE L'ALLARME ALCUNI PASSANTI Auto a fuocovia Esino, si sospetta il dolo ANCORA un'autovettura a filoco lungo le strade di Porto d'Ascoli e ancora una volta c'è l'ombra del dolo. E' accadutovia Esino nella notte fra martedì e mercoledì. Ad andare distrutta è stata una Mazda appartenente a un residente della zona che l'aveva lasciata in sosta lungo la carreggiata. Alcuni passanti hanno visto le fiamme ed hanno subito allertato i vigili del fuoco che sono accorsi, ma ormai c'era davvero ben poco da salvare. Sul luogo dell'accaduto è intervenuta una volante del commissariato di pubblica sicurezza, che insieme ai tecnici dei pompieri stanno svolgendo accertamenti per verificare se si tratta di un altro caso di incendio doloso. Porto d'Ascoli vanta il più elevato numero di incendi sospetti di autovetture. Il 15 aprile nella zona di via Laureati fu incendiata una Fiat Punto di proprietà di un barista e si trattò del quarto caso avvenuto nel raggio di poche centinaia di metri. La notte del 6 maggio furono, addirittura, date alle fiamme un Volkswagen Trasporter in via Valtiberia e un'Opel Agila in via Monte Conero. Nell'agosto scorso nella stessa via Monte Conero è andata a fuoco una vecchia Hyundai, maquel caso si trattò, probabilmente, di un corto circuito. SUL POSTO I vigili del fuoco -tit_org-

CINGOLI IL SINDACO SALTAMARTINI : MESSA IN SICUREZZA IN TEMPI RECORD

Il primo che passa = Dopo 315 giorni il viadotto riapre al traffico Senso unico, entro Natale gli ultimi interventi

Centannia pagina 10

[Redazione]

IL SINDACO SALTAMARTINI: MESSA IN SICUREZZA IN TEMPI RECORD Dopo 315 il viadotto riapre al traffico Senso unico, entro Natale gli ultimi interventi UN CICLISTA, Nazzareno Bufarini dijesi, è stato il primo a transitare, starter il sindaco Filippo Saltamartini con il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti e l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, sul viadotto di Moscosi riaperto ieri mattina a senso unico alternato e regolato da semafori. Per me, questa sorpresa - ha ammesso il portacolori della Cingolani Bike Shop - è una bella soddisfazione, come una vittoria: non per niente sono il primo!. Un sommesso applauso si è levato dalla piccola foUa che, presenti gli assessori municipali Gilberto Giannobi e Pamela Gigli, il titolare dell'impresa Ati di Rimini, i tecnici impegnati e una rappresentanza della Protezione civile, ha seguito la cerimonia del ripri stino del transito. Il ponte era chiuso da 315 giorni:prima ordinanza firmata dal sindaco è datata 27 ottobre 2016. Ha preceduto la riapertura a corsie alternate, la ricognizione effettuata sulla Golf bianca guidata da Domenico Brunori custode dell'invaso, con cui Netti e Saltamartini hanno compiuto la verifica del cantiere e del funzionamento dei semafori, poi regolati in alternanza. Sono di 3 minuti i tempi di attesa in ciascun imbocco: quello da Cingoli per Moscosi ora è sul lato destro che diventa sinistro per la deviazione segnalata a metà del tracciato. La velocità massima ha precisato Saltamartini - è di 30 chilometri orari: sul tratto saranno posizionati autovelox. Intanto la messa in sicurezza è stata effettuata in tempo-record: se il Comune non fosse stato nominato 'soggetto attuatore' del nostro progetto validato dall'Anas, probabilmente ancora si starebbe a polemizzare sul classico scaricabarile politico delle responsabilità e su chi doveva fare. I dettagli dei rimanenti lavori saranno resi noti oggi alle 16 nella sala Verdi, durante incontro col presidente della Regione Luca Ceriscioli, presenti le maestranze. Per la loro ininterrotta operosità - ha precisato Netti - si è rispettato il cronoprogramma. E cerchiamo di anticipare per Natale il completamento, essendo già state attivate le opere fondamentali per un ponte nuovo, più moderno, più sicuro rispetto al precedente. Gianilippo Centanni -tit_org- Il primo che passa - Dopo 315 giorni il viadotto riapre al traffico Senso unico, entro Natale gli ultimi interventi

TREIA

Ex Consorzio agrario, esplode un petardo Paura tra i residenti

[Redazione]

TREIA MOMENTI di paura martedì, verso le 18.30 a Chiesanuova di Treia, per un grande boato, forse dovuto all'esplosione di un petardo o di una bomba carta che è scoppiato nell'ex Consorzio agrario, tra via Giovanni XXIII e via San Patrizio, a 500 metri dal centro abitato. Fumo bianco e polvere si sono sollevate dal perimetro dello stabile ormai in rovina. Grande paura dei residenti, corsi subito fuori dalle abitazioni per capire cosa stesse succedendo. Sul posto, oltre i vigili urbani, sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata che, hanno scavalcato la recinzione per il sopralluogo, perché l'edificio presenta parte del tetto crollato ed è più che fatiscente. -tit_org-

In motovedetta a scoprire il mare

[Redazione]

INIZIATIVA RAGAZZI OSPITI DI GUARDIA COSTIERA E CISOM LA COLLABORAZIONE tra la Guardia costiera e il Cisom (Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta) ha dirottato ieri a Civitanova i giovani impegnati a Macerata in uno dei 247 campi scuola attivi in tutta Italia sotto l'egida del Dipartimento nazionale della protezione civile. In 20 (12 maschi e otto femmine), tra 11 e 17 anni e residenti nella nostra provincia, hanno effettuato un'uscita in mare su una motovedetta di Ancona. Sono risaliti davanti al Conero, prima di avvicinare a sud la piattaforma Sarago Mare. Ai ragazzi sono state illustrate le tematiche del mare, in primis l'inquinamento. In precedenza il comandante del porto De Tommasi li aveva intrattenuti spiegando le attività del Circomare. Il Cisom era rappresentato da Stefano Carnevali, responsabile maceratese cui verrà affidato il punto di primo soccorso che De Tommasi intende realizzare al porto. Il campo scuola si concluderà sabato con altre fasi di addestramento a Macerata. In archivio gli incontri con polizia. Guardia costiera e carabinieri, domani e dopodomani toccherà a vigili del fuoco e Protezione civile. Oggi è prevista una giornata sanitaria a cura deFOisoi. PROTAGONISTI I ragazzi partecipanti -tit_org-

Montefano una mostra sulla prima guerra mondiale

[Redazione]

MONTEFANO UNA MOSTRA SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE INIZIERANNO oggi, alle 18, le manifestazioni per il SOesimo anniversario di intitolazione della sezione Associazione nazionale Carabinieri al brigadiere Giuseppe Diaschi, con l'apertura della mostra di cartoline postali e documenti riguardanti la prima Guerra Mondiale e le missioni italiane di pace all'estero intitolata 'L'Arma nelle missioni di pace e prima guerra mondiale'. La mostra si svolgerà nel palazzo municipale. Sabato si prosegue con l'esibizione delle unità cinofile della Protezione civile, per terminare domenica con la cerimonia di inaugurazione del monumento. -tit_org-

Scatta il corto circuito nel suv Muro di fuoco e paura al porto = Tre boati, poi un muro di fuoco: paura al porto

Fuggi fuggi e urla, qualcuno aiutava i pompieri Il corto circuito di un suv innesca un incendio: distrutte tre moto, danni a un Mercedes

[Tiziana Petrelli]

FANO, DISTRUTTE UN'AUTO E TRÉ MOTO Scatta il corto circuito nel suv Muro di fuoco e paura al porto Fuggi faggi e urla, qualcuno aiutava i pompieri A PAGINA 15 Tré boati, poi un muro di fuoco: paura al port(corto circuito di un suv innesca un incendio: distrutte tré moto, danni a un Merced IL FUMO, poi le fiamme e tré esplosioni a fila. Paura ieri mattina poco prima delle 10.30 al porto di Fano dove un incendio ha distrutto una Nissan Qashqai bianca e tré moto parcheggiate davanti allo Shimitar, il ristorante galleggiante del Pesce Azzurro. Non sono ancora chiare le cause per cui da quell'auto, di proprietà di un pescatore fanese di 40 anni intento a tinteggiare lo scafo della sua vongolara poco più in là, si siano sprigionate le fiamme. Per i vigili del fuoco di Fano intervenuti a spegnere il rogo si tratterebbe di una causa elettrica: un cortocircuito nella parte anteriore del suv. Quello che è certo è che alcuni secchielli di vernice contenuti nell'abitacolo, in pochi istanti hanno fatto da acceleratore. UN MURO di fuoco accompagnato da una fitta nube nera visibile da ogni angolo della città, ha investito incenerendole anche tré moto parcheggiate a fianco della Nissan (tra le quali quella utilizzata dalla Pizz'Art per effettuare le consegne) ed anche una Mercedes Classe A parcheggiata accanto allo Scimitar, parzialmente danneggiata dalle fiamme che l'han- PANICO La gente urlava. C'era chi portava bottiglie d'acqua per spegnere l'incendio no lambita dopo che lo sversamento di benzina ha creato una lingua di fuoco che è arrivata fino alla guida rossa all'ingresso del ristorante. Graziato. Una terza autovettura parcheggiata lì accanto, quando si è scatenato l'inferno di fuoco è stata spostata dal suo impavido proprietario che, pur di mettere in salvo la macchina, ha avuto lo stomaco di passare in mezzo alle fiamme e al fumo denso di vernici bruciate. POCHI SECCHIELLI per cui nessun inquinamento ambientale è stato rilevato, neppure per la benzina finita in mare e subito bonificata così come quella rimasta sull'asfalto. Tra i danni si contano anche quelli alla facciata lato viale Adriatico della nuova sede dell'ufficio informazioni turistiche del Comune di Fano, in cui stava lavorando la Cîăîă Alessandra Fausti che è scappata da lì con le gambe che le tremavano dalla paura quando ha visto le fiamme sbattere contro i vetri della sua finestra. Ho sentito tré scoppi e poi una gran puzza di bruciato - ci ha raccontato -. Mi sono affacciata alla porta e ho visto il fumo alto, denso, scuro, ma non capivo cosa stesse succedendo perché accadeva tutto nella parte dietro dell'ufficio. Sentivo però IN PIENO GIORNO Il suv avvolto dalle fiamme. Appartiene a un pescatore fanese di 40 anni che doveva tinteggiare lo scafo della sua vongolara. Da qui il fumo nero causato dalla combustione della vernice la gente che urlava così sono andata di là e ho visto l'auto che bruciava e uno lì accanto con una bottiglia d'acqua in mano. Un altro invece ha preso la sua macchina e c'è passato in mezzo a quel muro di fumo e fiamme. Io allora ho avuto paura e ho pensato solo a prendere la borsa e ad andarmene da lì. POCHI istanti prima una persona seduta nella veranda del Bar Giuliano aveva visto un rivolo di fumo uscire dal bagagliaio e aveva allertato la cameriera. Non ho fatto in tempo a prendere l'estintore e uscire, che già c'era un muro di fuoco e a quel punto era meglio stare lontani.... Sul posto i vigili del fuoco di Fano, la Capitaneria di Porto e la Municipale, che hanno subito bloccato l'accesso al curvone in fondo a viale Adriatico (riaperto al traffico dopo un'ora) e bonificato la zona. Le indagini sono affidate agli agenti del Commissariato di Fano che al momento però escludono il dolo e trattano il caso come accidentale: non è stato infatti trovato nessun innesco e non è stato visto nessuno avvicinarsi all'auto. Tiziana Petrelli ORE 10.30: FUMO E FIAMME ALL'IMPROVISO. TORNA LA PAURA DAVANTI ALLO 'SCIMITAR' La Quel che resta del Nissan Qashqai bianco andato a fuoco ieri mattina. Accanto, l'area di fronte allo Scimitar delimitata dalle forze dell'ordine. A destra, l'intervento dei vigili del fuoco di Fano. Con loro anche la Capitaneria di Porto e la Municipale. Indaga la Polizia -tit_org- Scatta il corto circuito nel suv Muro di fuoco e paura al

porto - Tre boati, poi un muro di fuoco: paura al porto

L'appello di Zingaretti per contrastare i danni causati dai numerosi incendi boschivi scatenatisi nel Lazio questa estate Incendi nel Lazio: serve sforzo straordinario dello Stato

[Redazione]

L'appello di Zingaretti per contrastare i danni causati dai numerosi incendi boschivi scatenatisi nel Lazio questa estate. La situazione degli incendi boschivi continua ad essere drammatica. In alcuni luoghi si è arrivati ad un aumento del 600%, con un immenso patrimonio naturale ormai andato in fumo. Un dato particolarmente grave è quello relativo alle Province di Latina e di Roma, dove il numero degli incendi ha visto un incremento in alcuni periodi anche di oltre il 1.700%. Sono numeri anomali, che rendono sempre più inquietante lo scenario criminale di questi eventi. "Per fronteggiare questa situazione, abbiamo messo in campo misure e risorse straordinarie - spiega il Presidente della regione, Nicola Zingaretti -. Rano Operativo anti incendi boschivi incentrato sulla collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è sostenuto da un impegno economico da parte della Regione di 2,3 milioni di euro: la somma più alta mai impegnata dalla Regione Lazio per una convenzione con i Vigili del Fuoco. Grazie all'accordo, sono state messe a disposizione 11 squadre di terra e 14 direttori di operazioni di spegnimento. Dal 24 luglio, sono diventati 16. A queste risorse si è aggiunta la dislocazione di 11 elicotteri che vanno ad aggiungersi ai mezzi della Protezione Civile". Fino a fine agosto, gli elicotteri hanno volato per 3.331 ore a fronte delle 1.241 ore dello stesso periodo 2016. "I Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione Civile stanno facendo un lavoro straordinario" - aggiunge Zingaretti. - tit_org-

VIGILI DEL FUOCO IL CASO Parla il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, che sta per lasciare l'incarico
Incendi: Servono più mezzi e uomini = Incendi, servono mezzi e uomini*[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO Incendi: Servono più mezzi e uomini Estate da dimenticare, parla il Comandante provinciale Liberati., a pag. 8 > "ÁúâââÁ ÆééÉé IL CASO Parla il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, che sta per lasciare l'incarico Incendi, servono mezzi e uomini) Il comandante dei Vigili del Fuoco Maurizio Liberati lascia Latina per andare a ricoprire il ruolo di responsabile della prevenzione e della sicurezza della Camera. La conferenza di saluto si svolgerà il 14 settembre nel Comando dei Vigili del Fuoco e ci sarà il passaggio di consegne. Al suo posto l'ingegnere Clara Modesto. Questi tre anni sono stati di intenso lavoro - ha spiegato a Il Caffè -. Mi sono reso conto di quanto sia importante la presenza dei Vigili del Fuoco su un territorio come quello della provincia di Latina. Ci sono stati periodi di eccezionale lavoro: quest'estate, ad esempio, è stata il doppio impegnativa rispetto a quella precedente. Il riferimento è al numero di incendi che si sono verificati sul territorio, cresciuto in maniera esponenziale. Tra i roghi più gravi quello alle spalle di via dei Volsci, dove è andata distrutta un'immensa baraccopoli abusiva ed ha perso la vita un senzatetto ucraino. Quest'estate è stata un disastro - continua Liberati -. Che siano o meno dolosi, dietro agli incendi' è sempre la mano dell'uomo, anche con un gesto involontario. L'aspetto della matrice degli incendi andrebbe approfondito attentamente. Il territorio, inoltre, va curato in tempi di pace per evitare che con un'innesco di incendio ci sia una proliferazione così favorevole. Un altro problema riguarda i mezzi a disposizione del Comando. Sono obsoleti: li sfruttiamo al massimo, ma sono messi a dura prova perché ogni giorno abbiamo piccole avarie. Quando non riusciamo a farli bastare dobbiamo affidarci a ditte esterne. C'è bisogno di un rinnovo del parco automezzi e di valorizzare la provincia di Latina attribuendogli una classificazione superiore, visto il territorio con forti criticità per viabilità, insediamenti e caratteristiche dal momento che comprende anche le isole. In questo modo potremmo avere a disposizione più personale. -tit_org- Incendi: Servono più mezzi e uomini - Incendi, servono mezzi e uomini

POLITICA Appello del Presidente della Regione al Governo. Triplicati nel 2017 i voli di Canadair ed elicotteri rispetto al 2016
Incendi anomali, Zingaretti: Necessario l'Esercito

[Redazione]

POLITICA Appello del Presidente della Regione al Governo. Iriplicati nel 2017 i voli di Canadair ed elicotteri rispetto al 2016
Incendi anomali, Zingaretti: Necessario l'Esercito) La situazione degli incendi boschivi nel Lazio continua ad essere drammatica. In alcuni luoghi si è arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi dello scorso anno, con un immenso patrimonio naturale ormai andato in fumo. Un dato particolarmente grave è quello relativo alle Province di Latina e di Roma, dove il numero degli incendi ha visto un incrementoalcuni periodi anche di oltre il 1.700%. Sono numeri anomali, che rendono sempre più inquietante lo scenario criminale di questi eventi. "Per fronteggiare questa situazione, abbiamo messo in campo misure e risorse straordinarie spiega il Presidente della regione, Nicola Zingaretti -. Il Piano Operativo anti incendi boschivi incentrato sulla collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è sostenuto da un impegno economico da parte della Regione di 2,3 milioni di euro: la somma più alta mai impegnata dalla Regione Lazio per una convenzione con i Vigili del Fuoco. Grazie all'accordo, sono state messe a disposizione 11 squadre di terra e 14 direttori di operazioni di spegnimento che, dal 24 luglio, sono diventati 16. A queste risorse si è aggiunta la dislocazione di 11 elicotteri che vanno ad aggiungersi ai mezzi della Protezione Civile". Fino a fine agosto, gli elicotteri hanno volato per 3.331 ore a fronte delle 1.241 ore dello stesso periodo 2016. "I Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione Civile, che ringrazio, stanno facendo un lavoro straordinario, ma è evidente che occorre un impegno ulteriore - aggiunge Zingaretti -. Anche perché, a fronte di un aumento così esponenziale degli incendi, sorprende l'esiguità degli arresti. In questo frangente serve uno sforzo straordinario dello Stato, con un rafforzamento dei presidi di controllo del territorio come indispensabili misure di prevenzione. Per questo è necessario rafforzare la presenza di controllo del territorio con tutte le forze disponibili, intensificando anche quella dell'Esercito. Non possiamo permettere che incuria e criminalità mettano a rischio il nostro territorio e in pericolo le nostre comunità". NICOLA ZINGARETTI In primavera scadrà il suo mandato -tit_org- Incendi anomali, Zingaretti: Necessario l'Esercito

Precipita un ultraleggero, morte due persone. 3 passeggeri feriti

[Redazione]

Un ultraleggero è precipitato sull'Appia subito dopo il decollo dal campo di volo di Pontinia e si è incendiato. Il velivolo, un Cessna 182, aveva 5 persone a bordo Purtroppo sia per il pilota che per il passeggero al suo fianco, non c'è stato niente da fare. Le vittime sono Antonio Beicastro, 61enne di origini calabresi, e Umberto Bersani, di Sonnino, da subito trasportati a Roma tramite eliambulanza.. Gli altri três, feriti in modo meno preoccupante, sono stati portati al Goretti di Latina. Sul posto il 118, i carabinieri, la polizia e i vigili del fuoco. Sembra si sia trattato di un guasto al motore. -tit_org-

NETTUNENSE Scontro tra tre auto, una si cappotta

L'ennesimo incidente alla curva maledetta

[Redazione]

NETTUNENSE Scontro tra tre auto, una si cappotta L'ennesimo incidente alla curva maledetta Gravissimo incidente stradale sulla Nettunense nella tarda serata di domenica 3 settembre al km 20 all'altezza delle scuole elementari nel quartiere di Bellavista, tra Aprilia e Lanuvio. L'incidente ha visto coinvolte tre automobili, una Fiat Panda, una Opel Zafira e una Hyundai Coupé e, secondo le testimonianze delle persone coinvolte, lo scontro sarebbe stato provocato da un sorpasso azzardato. Non è escluso che anche la velocità sostenuta possa aver influito sull'incidente. Tre i feriti, trasportati dal 118 in Clinica. Sul posto anche i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza la sede stradale. In quello stesso punto un anno fa morì un 26enne a bordo della sua moto. Una dinamica ancora oggi difficile da spiegare. - tit_org-ennesimo incidente alla curva maledetta

Abbandonati dal Comune con la pioggia di calcinacci

[Redazione]

VIA INGHILTERRA Si staccano pezzi di intonaco (e non è finita): pericoli ignorati. Enché si tratta di promesse non mantenute, può darsi fastidio ma finisce lì. Ma aggiungendo oltre alle promesse non mantenute si aggiunge l'assenza di sicurezza, al fastidio si aggiunge la rabbia. E quanto sta accadendo ad alcuni inquilini del primo piano di un palazzo di via Inghilterra, appartamenti ricavati da uffici e da anni in attesa di "legittimazione" da parte del Comune. Nei giorni scorsi sono crollati intonaci e calcinacci, i Vigili del Fuoco hanno transennato una parte di ballatoio ma non basta. Passare in quel corridoio diventa pericoloso: la cortina di mattoncini che riveste il palazzo si è gonfiata e sembra in procinto di cadere. Abbiamo dei figli e non sono liberi di giocare davanti casa per paura che possano piovergli i calcinacci, questa non è vita, spiega una inquilina, a cui due CROLLI ANCHE SU VIA INGHILTERRA Dal 15 agosto il marciapiede è in queste condizioni anni fa era stata promessa la regolarizzazione dell'appartamento-ufficio, per renderla a tutti gli effetti la loro casa. Delusione per il comportamento dell'Amministrazione, che non solo ha tradito le loro aspettative, ma ora sta giocando con la loro sicurezza: E venuto un assessore, ci aveva garantito che lunedì (il 4, ndr) sarebbero venuti a sistemare, invece non si è visto nessuno - spiega ancora la donna, in attesa di un figlio -. Così come non si è visto l'amministratore di condominio, sempre solerte quando si tratta di chiederci soldi. Rabbia e paura che certamente non rendono dignitosa la vita di queste famiglie, prese in giro dalla politica e letteralmente dimenticate dal Comune. CALCINACCI SUL BALLATOIO DOPO PIOGGIA E VENTO I residenti temono che ceda anche la cortina di mattoncini: è gonfia e ondulata GLI INTONACI GIÀ CEDONO DOPO 20 ANNI Da qui i calcinacci si sono staccati precipitando sul ballatoio al primo piano -tit_org-

**CASTEL ROMANO Scabbia, rogna, epatiti, fogne esplose. L'allarme dell'associazione Nazione Rom
Campo rom: emergenza sanitaria***[Redazione]*

CASTEL ROMANO Scabbia, rogna, epatiti, fogne esplose. L'allarme dell'associazione Nazione Rom Campo rom: emergenza sanitari Scabbia, rogna ed epatiti, mancanza di acqua, scarafaggi, liquami a cielo aperto, topi ovunque. Questa la situazione del campo nomadi di Castel Romano, sulla Pontina al confine tra Pomezia e Roma. Una situazione messa in evidenza dall'Associazione Nazione Rom, che ha presentato una denuncia contro il Ministro dell'Interno e il Sindaco di Roma "per omissione di soccorso verso le 1076 persone che vivono nel campo di Castel Romano". In sostanza viene chiesta l'evacuazione del campo. "Un crimine contro l'umanità in corso - spiegano dall'Associazione Nazione Rom -. Dal 24 giugno 2017 ad oggi, sono state interessate, tramite numerose missive, la Prefettura di Roma, il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione Politica e Tecnica di Roma Capitale, sulle drammatiche condizioni in cui si trova il Campo: la vita dei 1076 residenti è letteralmente a rischio".

PIANO ROM A RILENTO La Sindaca Virginia Raggi ha promesso di voltare pagina e chiudere tutti i campi rom (senza usare i soldi dei romani). Per ora ci sono solo atti, ma nessuna azione concreta. Eppure il 30 settembre, data di inizio dell'attuazione del Piano Rom, è vicina. Entro quel giorno dovrà infatti essere liberato il camping River, dove vivono 120 famiglie rom, le quali hanno firmato un accordo "con riserva" col Campidoglio. Significa che se se ne andranno spontaneamente il Comune finanzia l'acquisto di moduli abitativi. Poi toccherà agli altri due campi previsti dal Piano Rom di Roma Capitale: quello della Monachina e quello di La Barbuta, al confine con Ciampino. Più che una soluzione, sembra semplicemente uno spostare il problema altrove. Negli ultimi cinque anni - proseguono dalla Nazione Rom - sono accertati 63 decessi, tutti per tumore: numerosi bambini sono ammalati di cancro e leucemie. Vista l'emergenza igienico sanitaria in atto ed il concreto rischio di vita e pericolo a cui sono costretti i cittadini, tra cui moltissimi minori e bambini piccolissimi, abbiamo ordinato al ministero dell'Interno l'evacuazione immediata del campo di Castel Romano e la ricollocazione immediata dei 1076 cittadini presenti. Ad oggi è mancata completamente l'attuazione di un piano di protezione civile e sanitaria". In quel campo viene riscontrata la "presenza di malattie infettive, scabbia, rogna, epatiti, mancanza di acqua, presenza di liquami lognari sgorganti dal sottosuolo, terreni inquinati, area inquinata, bambini ricoperti di piaghe, presenza di scarafaggi e topi di enormi dimensioni, cani randagi ammalati, impianti elettrici non a norma, rischio di folgorazione, il tutto determinante una condizione strutturale ingovernabile ed irrimediabile. È obbligo del Governo intervenire immediatamente per mettere in sicurezza i 1076 cittadini a rischio di vita- È rischio di una epidemia nell'intera città di Roma è enorme, le scuole stanno per riaprire. Le malattie infettive si trasmettono ed i vaccini non serviranno a niente". -tit_org-

capitignano, dentro la nuova scuola aperta dopo 8 anni

Poesia sul sisma donata ai politici: Zio Terry, io non ti temo

[Enrico Nardecchia]

CAPITIGNÂNO, DENTRO LA NUOVA SCUOLA APERTA DOPO 8 ANNI Poesia sul sisma donata ai politici; Zio Terry, io non ti temo di Enrico Nardecchia INVIATO A CAPITIGNÂNO Zio Terry, io non ti temo. In 14 righe, in bella scrittura, si sarebbe detto ai tempi della scuola di Gentile, i bambini dicono la loro sul terremoto. Gli autori della paginetta, incorniciata e donata a tutti i politici, da Gentiloni in giù, sono gli alunni della primaria di Capitignano, che sono 23. La loro scuola confina con quella dell'infanzia dove oggi ci sono i palloncini bianchi, rosa e blu all'ingresso. E tanti adulti sudati, agitati, vestiti di nero e con la cravatta, che stanno invadendo i loro spazi con movimenti sincopati, da jazz. I bimbi, allora, rompono la liturgia dei protocolli e del dietro la transenna, grazie che accompagna inevitabilmente la visita di un presidente del Consiglio - e alla fine della loro poesia lanciano un monito ai grandi: Zio Terry arriva e spavento ci fa, ma tanto io sono sicuro perché ho chi mi proteggerà. Impegno da non tradire. 20 BAMBINI. Sono 20 i piccoli di Capitignano e dintorni che da oggi hanno in questo edificio rosa e azzurro, coi bimbi stilizzati, le rondini e il sole disegnati sulle pareti, la loro seconda casa. Con un arcobaleno alla porta d'ingresso che apre il cuore alla speranza. E ce ne vuole davvero tanta, di speranza. Visto che, per vedere finita questa scuola (abbattuta e ricostruita, al costo di un milione e poco più, a pochi passi dalla casa di Angelo Donati e Milly Carlucci) si sono dovuti aspettare 8 anni. Hanno aspettato i genitori. Loro, i padroncini di casa, otto anni fa non erano ancora nati. Mai più otto anni per una scuola, dice al premier il sindaco di Pizzoli Giovannino Anastasio. E con lui gli altri. Gentiloni ripete alla piccola comunità di Capitignano l'impegno totale da parte del governo per la ricostruzione. Poi cerca di far prendere le forbici al sindaco Maurizio Pelosi, che gliele cede per il taglio. Don Serafino Lo Iacono benedice. Diletta e Alice, Davide e Alessio sono i paggetti del nastro tricolore. E poi Valentina, Marzio, Adriano e Alessandro sgranano gli occhi di fronte alle vasche con le palline colorate. E ai tre lettini, casomai per un sonnellino. Ci sono anche alcuni neo-iscritti (appena 3 anni), perfettamente a loro agio. Non un pianto, non una smorfia. Il buffet sparisce nel giro di nanosecondi. LE ALTRE SCUOLE. Il dirigente Antonio Lattami da sei giorni è il nuovo reggente dell'istituto comprensivo don Milani di Pizzoli. Fino al 31 agosto il ruolo è stato di Elisabetta Di Stefano. La responsabile del plesso di Capitignano è Ida Ruffini. Le medie stanno a Montereale, Cagnano e Pizzoli. Cerimonia sobria, senza eccessi, commenta Lattanzi. La scuola è bella, sicura e funzionale. Ma non va dimenticato che Pizzoli è in sofferenza per le strutture. Nel campus di Cavallari, meritoriamente reperito dal Comune, si fa lezione in aule col bagno dentro. E mancano spazi per la ricreazione. Tutto il sistema va messo sotto attenzione. IL CESTO. Gentiloni riprende l'elicottero dal campo sportivo intorno alle 12,15. L'amministrazione di Capitignano dona all'inquilino di Palazzo Chigi un cesto di ceci, lenticchie e birra artigianale. Così almeno si ricorderà di noi, sussurra un residente. RIPRODUZIONE RISERVATA I bambini seduti davanti alla scuola all'arrivo del premier Gentiloni -tit_org-

A Roccamontepiano, nella scuola a prova di sisma già da 25 anni

E' stata la prima struttura costruita in Abruzzo Ha 75 alunni. Venti dei quali arrivano dai paesi vicini

[L.c.]

IL BUON ESEMPIO A Roccamontepiano^ nella scuola a prova di sisma già da 25 anni E' stata la prima struttura costruita in Abruzzo Ha 75 alunni. Venti dei quali arrivano dai paesi vicini ROCCAMONTEPIANO E' definita la prima scuola a prova di sisma d'Abruzzo. E a dirlo al Centro e l'associazione dei genitori più rappresentativa della nostra regione, l'Assai di Leda Ragas. Si trova a Roccamontepiano e vanta due piccoli ma significativi record: è stata realizzata negli anni Novanta, molto prima del clima emergenziale legato ai terremoti recenti. Inoltre, anche quest'anno, piace molto alle famiglie dei paesi vicini. Su 75 alunni, infatti, 20 vengono da fuori. La scuola di Roccamontepiano piace perché è tra le più sicure d'Abruzzo con un indice di vulnerabilità 1. Il migliore.' edificio è intitolato a Ignazio Silone, ed è costituito da una superficie coperta di oltre 2mila metri quadrati che ospitano sia la primaria che la secondaria di primo grado, cioè le elementari e le medie. La struttura è stata edificata tra gli anni 1991-1993 grazie ad un primo mutuo di 400 milioni di vecchie lire voluto dair amministrazione civica presieduta allora dal sindaco, Giovanni Legnini, oggi vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Già nei primi anni Sessanta Roccamontepiano rientrava tra i comuni ad alto rischio sismico. E nel passato remoto (era il 1726), un sisma-frana distrusse tutto l'abitato. Tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 si pensò alla realizzazione di un unico plesso scolastico per trasferire la vecchia scuola media, ospitata negli spazi angusti della canonica del Santuario di San Rocco, in locali più idonei. Trovato il sito lungo via Roma, oggi via Scuole Riunite, presero il via i lavori. L'inaugurazione della nuova scuola media avvenne nel 1993. Ma con il successivo accorpamento delle due scuole elementari del paese, si rese necessaria la disponibilità di altri locali. Così, nel 1999, la scuola venne ampliata con un intervento a carico del Comune di altri 200 milioni di vecchie lire, lavori diretti dall'architetto Sandro Bonetti, che seguirà tutte le fasi successive di adeguamento. Negli anni a seguire il ples so scolastico è stato interessato da ulteriori lavori per l'avvio di produzione di energia fotovoltaica (2002) e di quella termica (2010). Tra il 2007 e il 2012 è stata realizzata anche la palestra: 550 metri quadrati per le attività sportive al coperto. Gli ultimi lavori hanno riguardato le installazioni dell'ascensore interno, della centrale antincendio, della nuova centrale termica e del collegamento al coperto tra la scuola e la palestra. Ora, nella prima scuola antisismica d'Abruzzo, si punta all'abbattimento delle barriere architettoniche. Un intervento che si sta completando proprio in questi giorni con un finanziamento di 80mila euro del programma "Scuole Sicure!. La scuola di Roccamontepiano è un vanto per tutto il territorio e l'attenzione su di essa non è venuta mai meno, dichiara il sindaco di Roccamontepiano, Adamo Canilli, che ha già ricoperto il ruolo di primo cittadino dal 2002 al 2012. Oltre agli interventi sull'antincendio di questa estate, si è proceduto anche alla realizzazione di lavori in economia per il completamento dei locali della mensa scolastica e dei suoi arredi. A partire da ottobre, infatti, prenderà il via il servizio di reiezione scolastica che consentirà a quattro classi su cinque della primaria lo svolgimento della settimana corta. E' una scuola all'avanguardia, aggiunge il primo cittadino, per la sicurezza ma anche per i servizi che offre grazie all'Istituto comprensivo di Farà Filiorum Petri diretto dalla professoressa Ivana Marroncelli. Gli alunni quest'anno sono 75. Ma 20 di questi provengono dagli altri comuni. La scuola sicura piace alle famiglie che hanno optato per Rocca- montepiano preferendo la sicurezza al disagio di fare qualche chilometro la mattina per raggiungere il paese di Carulli e poi altrettanti per tornare a casa. Il Comune di Roccamontepiano ha attivato nell'arco di oltre vent'anni ogni possibile procedura per rendere sicura la propria scuola. Ma non ci limiteremo solo a questo, afferma infine il sindaco del pase del Chietino, ogni opportunità verrà colta per migliorare i servizi da offrire ai bambini non solo del nostro paese ma di tutto il territorio pedemontano, da Pretoro a Serramonacesca. (I.e.) La scuola Silone di Roccamontepiano, la prima antisismica in Abruzzo -tit_org-

Il "Da Vinci" ce l'ha fatta Sì alla sede di piazza Grue

[Cinzia Cordesco]

Il "Da Vinci" ce l'ha fatta Sì alla sede di piazza Grue. L'ok del Comune dopo il sopralluogo per verificare le condizioni di sicurezza da sistemare un parapetto e la scala interna, ma le lezioni non si fermeranno di Cinzia Cordesco PESCARA Ce l'hanno fatta gli studenti del liceo scientifico "Da Vinci" a ottenere la sede scolastica di piazza Grue. Il Comune ha formalizzato il provvedimento dopo il sopralluogo dei tecnici per verificare la sicurezza dello stabile, avvenuto ieri nelle prime ore del mattino. Sabato 9 settembre, dunque, sarà il primo giorno di scuola per 210 studenti e 40 tra docenti e amministrativi della succursale di Colle Marino. È la vittoria del preside del Da Vinci, Giuliano Bocchia, che nell'ultimo anno ha battagliato accanto ai suoi studenti, accompagnati nelle proteste di piazza da genitori e insegnanti, per avere quella sede che riprenderà il nome (già utilizzato per via Brandano in passato, prima dell'anno scolastico trascorso al classico di via Venezia), di liceo scientifico di Stato "Portanuova", come recita la targa già pronta per essere affissa all'ingresso. L'ufficializzazione è arrivata ieri pomeriggio quando il sindaco Marco Alessandrini e il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Antonio Blasioli hanno fatto sapere che al termine di un dialogo collaborativo tra le istituzioni, sabato prossimo le lezioni inizieranno regolarmente nel plesso di piazza Grue. Dunque, saranno scongiurati i doppi turni (mattino e pomeriggio) nel liceo dei Colli che già stava facendo sudare freddo studenti, insegnanti e genitori. Alessandrini e Blasioli hanno spiegato le ragioni per cui non hanno dato subito il placet all'ingresso degli studenti nell'edificio scolastico che due anni fa aveva ospitato i ragazzi dell'Alberghiero De Cece: La decisione, auspicata anche da noi, hanno detto gli amministratori, era stata fino a oggi rimandata solo perché volevamo avere la certezza che i ragazzi potessero tornare dietro i banchi in totale sicurezza e in un ambiente confortevole. Passaggi sui quali non intendevamo cedere, hanno precisato gli amministratori che hanno cambiato idea dopo l'ispezione strutturale dei tecnici. Che hanno obiettato solo su un parapetto troppo basso, meno di mezzo metro, da rialzare, ha spiegato il preside. Ieri mattina il dirigente scolastico era accanto a un gruppo di studenti di tutte le classi che volontariamente hanno deciso in questi giorni di ripulire e sistemare gli arredi delle dieci aule, più due laboratori di fisica e sala professori, situati al primo piano del plesso di Portanuova. Non mi aspettavo questo entusiasmo, hanno fatto tutto da soli e sono molto orgogliosi di loro, ha commentato Bocchia. È passata dunque la linea Bocchia che aveva proposto al Comune di avviare e spostare i cantieri di volta in volta, e contemporaneamente fare lezione in classe. Per tutta la durata dei lavori, una quarantina di giorni, ha spiegato il preside, i ragazzi entreranno e usciranno da scuola, a scaglioni, classe per classe, sotto la stretta sorveglianza del personale scolastico, dalla scala anti incendio esterna che è stata visionata dai tecnici. E accederanno al cortile interno dall'ingresso laterale di piazza Grue, che condivideremo con il secondo circolo didattico, e per questo ringrazio la preside Maria Grazia Sanulli. Inoltre, per garantire la totale sicurezza, a inizio anno effettueremo delle prove di evacuazione. Il cortile, attualmente in degrado, sarà sistemato con un manto di ghiaia, dono della ditta fratelli Adezio di Miglianico. Al sopralluogo hanno preso parte, oltre al dirigente scolastico, il responsabile della sicurezza del liceo Michele Verratti, il dirigente del Comune Pierpaolo Pescara, il consigliere Tonino Natarelli, l'architetto Paola Franci e il progettista dei lavori Barbara Nucci. Tra i lavori da eseguire la tinteggiatura delle aule e la messa in sicurezza della scala interna. Il blocco di collegamento, che comprende ascensore e scala interna, sarà utilizzato come uscita di emergenza dopo aver messo in sicurezza il parapetto con una struttura in legno provvisoria. L'avvio degli interventi è previsto il 18 settembre e la conclusione a metà novembre. CfiiPRODUZfCMRiSERVATA -tit_org- Il Da Vinci ce l'ha fatta Sì alla sede di piazza Grue

polemica post-terremoto

Nessuna struttura per sfollati sorgerà a Valle Castellana

[A.d.f.]

POLEMICA POST-TERREMOTO ' VALLE CASTELLANA A due mesi dalle elezioni comunali di Valle Castellana il gruppo consiliare di minoranza lamenta alcune decisioni assunte dal neosindaco Camillo D'Angelo e dalla sua amministrazione. Abbiamo appreso con delusione che sul nostro territorio per quest'anno non verranno costruite abitazioni Sae, cestinando tutto quanto già avviato dalla precedente amministrazione che aveva individuato le aree e avviato le opere di urbanizzazione, scrive il gruppo in una nota, perché è stato ridiscusso tutto il lavoro fatto in precedenza? Nessuno si è voluto confrontare e oggi a pagarne le spese sono i nostri cittadini. Il gruppo si dichiara deluso per la non realizzazione di moduli per tre attività commerciali, due bar e una tabaccheria, inagibili che hanno sospeso il proprio lavoro. I nuovi amministratori hanno ignorato il lavoro avviato lasciando senza alcuna speranza e soluzione gli imprenditori danneggiati, prosegue la nota, e ci sorgono anche dubbi su una volontà ritorsiva per alcuni e di agevolazione per altri. Ci saremmo aspettati, infine, un riscontro positivo sul progetto di 400mila euro autorizzato dalla Regione per il recupero di un edificio scolastico con cinque alloggi per le persone con disabilità. Anche questo progetto è stato abbandonato. Ci chiediamo, quindi, quali siano reali obiettivi e priorità della nuova amministrazione. (a.d.f.) Crolli a Valle Castellana -tit_org-

via all'appalto per la sp 8 del salinello

Provincia, mutuo da tre milioni per le manutenzioni stradali

[Redazione]

VIA ALL'APPALTO PER LA SP 8 DEL 5ALINELLO Provincia, mutuo da tre milioni per le manutenzioni stradali i CIVITELLADELTRONTO Appaltato dalla Provincia il primo tratto del progetto di risanamento della provinciale 8 sul Salinello (nel territorio di Civitella del Tronto). Un intervento da un milione e 200mila euro che interesserà il tratto da Favale a Ponzano. È il primo lotto di un progetto più complessivo, concordato con la Regione Abruzzo, di 3 milioni e 200mila euro; ditta aggiudicataria di questo tratto è la Maraño Pietro. Gli altri due tratti sono in progettazione. La Provincia ha contratto un mutuo da tre milioni di euro per la manutenzione ordinaria della rete stradale: i lavori sono iniziati in agosto e andranno avanti fino all'autunno. Si tratta di interventi di piccola manutenzione, come specifica il consigliere delegato alla viabilità, Mauro Scarpantonio: Su una rete stradale tanto ampia come la nostra sono una goccia nel mare, ma sommati agli interventi di urgenza legati alla fase di ricostruzione post terremoto migliorano in maniera significativa i tratti più critici. Rimane il nodo di fondo: per le manutenzioni ordinarie e straordinarie sono indispensabili previsioni certe annuali e al momento non ce ne sono. Contiamo sul finanziamento del Piano straordinario inviato alla Regione, circa 24 milioni, ma ancora non c'è la convenzione. Il consigliere delegato aggiunto alla viabilità, Mario Nugnes, chiarisce che i tre milioni sono stati spalmati sui quattro nuclei intervenendo sulle strade dove si registra il maggior traffico veicolare e dove gli asfalti sono più ammalorati. I lavori del primo nucleo sono già partiti. Ecco nel dettaglio: sp 17 da Garrufo a Floriano; sp 262 dir per mt 800; sp 10 Villa Maggi fino incrocio 262. Nel secondo nucleo figurano: sp 51 della Laga; sp 51/a di Putignano; sp 47 di Pagliaroli; sp 45 /E di Cesacastina; sp 68 di Villa Ripa. Terzo nucleo: sp 365 territorio di Basciano; sp 491 territori di Colledara, Isola e Tossicia; sp 40 Colledara; sp 4 l/a di Tozzanella; sp 19/f di Sardinara; sp 63 di Forca di Valle; sp 65 di Ronzano. Quarto nucleo: sp 22/E Fosso Corno; sp 20 del Borsacchio; sp 28 Atri-Pineto; sp 22/A Grasciano; sp 31 valle Piomba; sp 28/a Mutignano. La sp 8 del Salinello nel tratto che verrà rifatto a breve -tit_org-

Gasolio nel fosso, è allarme

La vicenda Odori nauseabondi tra Brunella e Madonna della Neve scatenano le preoccupazioni Vigili del fuoco, polizia locale e Arpa alla ricerca della causa della perdita. Controllati i tombini

[Massimiliano Pistilli]

La vicenda Odori nauseabondi tra Brunella e Madonna della Neve scatenano le preoccupazioni Vigili del fuoco, polizia locale e Arpa alla ricerca della causa della perdita. Controllati i tombini MASSIMILIANO PISTILLI Una enorme perdita di gasolio va a finire nei corsi d'acqua lungo la Monti Lepini all'altezza della rotatoria di Madonna delle Neve e vicino ad alcune attività commerciali, e scatta l'allarme. Tutto accade nel tardo pomeriggio di ieri quando all'altezza della arteria tra la rotatoria di Brunella e quella di Madonna della Neve si iniziano a sentire odori nauseabondi dovuti alla presenza di gasolio. Inizialmente tra i presenti non si riesce ad individuare da dove provenga la puzza. Vengono così immediatamente allertati i soccorsi e sul posto giungono gli agenti della polizia locale, squadre dei vigili del fuoco, tecnici comunali del settore lavori pubblici ed infine gli ispettori dell'Arpa Lazio. La presenza del gasolio viene individuata e riscontrata in uno scolo esterno alla trafficata arteria, lungo un fosso, e subito si cerca di capire da dove possa giungere e provenire. Ecco che i vigili, gli agenti della polizia e gli ispettori dell'Arpa attraversano la Monti Lepini e si recano all'altezza di alcuni condomini che si trovano proprio a ridosso della sede distaccata del comune cercando la causa del problema. Durante le operazioni vengono aperti e controllati tutti i tombini circostanti proprio per cercare di individuare quello da cui magari possa essere presente il gasolio, forse per una perdita, poi giunta nel piccolo corso d'acqua, attraverso le condutture, distante alcune decine di metri. Gli ispettori dell'Arpa utilizzano anche dei traccianti con i quali individuare all'interno dei tombini il gasolio. Le operazioni sono proseguite fino a sera nel cercare di individuare la causa della perdita del gasolio. Sempre ieri un'altra perdita di gasolio ha determinato, nel primo pomeriggio, odori nauseabondi in piazza Caduti di via Fani. Anche in questo caso immediato l'intervento dei vigili del fuoco che in poco tempo hanno individuato la causa in una perdita da una caldaia. Mezzi dei soccorsi giunti all'altezza del fosso dove ieri è stata individuata la presenza di gasolio dovuto ad una perdita_____ -tit_org-

De Nisi: chiediamo maggiore attenzione

[Redazione]

Più attenzione verso la Polizia Provinciale. È quanto chiediamo come organizzazione sindacale all'amministrazione provinciale, nonché al consigliere delegato, Di Nota. È quanto chiede Vincenzo De Nisi della segreteria provinciale Fenadip. Per una provincia con un territorio vasto come il nostro - continua De Nisi - è del tutto evidente che la dotazione organica del corpo risulta assolutamente insufficiente, soprattutto se si considerano i numerosi compiti che il personale è chiamato a svolgere. Si aggiunga poi che ad un organico ridotto all'osso corrisponde anche un parco mezzi ai minimi termini. Alla sede distaccata di Cassino ci risultano dieci agenti più un ufficiale con in dotazione un pick up donato circa 14 anni fa... già usato (dalla protezione civile), una Punto vecchio modello. La sede di Prosinone non si trova certo in condizioni migliori: il resto dei colleghi (si pensi che si tratta in totale di ventiquattro unità di personale appartenente al corpo più il comandante) ha a disposizione appena due Sti lo, una Toyota e... una vecchia Panda 750 senza alcuna scritta identificativa. Per tutto quanto esposto chiediamo conclude De Nisi - all'ente un incontro al fine di valutare tutte le azioni che possano accelerare l'eliminazione delle criticità evidenziate. -tit_org-

San Marco è la regina del Palio della Contea

[Redazione]

San Marco è la regina del Palio della Contes Mazzaroppi: Edizione che rimarrà impressa nel cuore di ognuno di noi. La contrada San Marco è la regina della quarta edizione del Palio della Contea d'Aquino. Una vittoria al fotofinish emozionante per i leoni aquinati che si sono imposti sulle altre sette contrade cittadine negli ultimi quattro giochi svolti domenica chiusi con lo "stronccone". Numerosi gli spettatori che hanno fatto da cornice a una piazza San Tommaso completamente vestita a festa che, intorno alle 23.30, ha incoronato la contrada San Marco. La classifica avulsa ha premiato alla fine i leoni biancoblù primi a pari merito con i ragazzi di Crúcela (69 punti). Sul podio sale anche Valli con 55 punti. Quarta posizione per la Piazza con 48 punti. Dietro San Pietro Vetere (44), Canapine (40) e Filetti (24), mentre fanalino di coda è Chiusagrande con 18 punti. Anche la quarta edizione del Palio va in archivio ma, come le altre, rimarrà impressa nel cuore di ognuno di noi - ha affermato il sindaco Libero Mazzaroppi - Complimenti alle donne e agli uomini di San Marco per la loro prima, vittoria, una menzione per gli atleti delle Crúcela che, come sempre, hanno lottato con onore e orgoglio e a tutte le altre nobili Contrade per il grande spirito messo in campo. Grazie a tutti: a Pierluigi Vellone e agli amici del Comitato per l'impegno profuso, ai nostri comandanti Sergio Parrillo dei carabinieri e Vilfredo Di Nardi della polizia locale, alla Polizia provinciale, alla protezione civile Aquino-Castrocielo, alla Croce Rossa Italiana per averci fatto trascorrere delle serate in assoluta sicurezza. Grazie ai cittadini di Aquino, veri padroni del nostro Palio. -tit_org-

Cessna, altri due indagati

Gli sviluppi Si allarga l'inchiesta sul drammatico incidente aereo di domenica scorsa a Pontinia Tra i coinvolti anche Gianfranco Casali, originario di Supino e residente a Patrica: adesso sta meglio

[Antonio Bertizzolo]

Cessna, altri due indagati Gli sviluppi Si allarga l'inchiesta sul drammatico incidente aereo di domenica scorsa a Pontinia Tra i coinvolti anche Gianfranco Casali, originario di Supino e residente a Patrica: adesso sta meglio] ANTONIO BERTIZZOLO Incidente del Cessna182 a Pontinia: altri due indagati, oltre al presidente dell'associazione Pegaso. Intanto le condizioni di salute di Gianfranco Casali sono decisamente migliorate. Il pubblico ministero Simona Gentile, titolare del fascicolo sullo schianto aereo di domenica scorsa, ha iscritto altri due nomi sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo. Oltre al presidente dell'Associazione Pegaso 2000 da cui è decollato il Cessna, è indagato a piede libero anche il legale rappresentante dell'azienda proprietaria del velivolo la cui sede è ad Alessandria. L'aereo infatti era in locazione e il magistrato inquirente ha iscritto a piede libero anche il titolare dell'officina dove lo scorso giugno il velivolo è stato controllato per la consueta manutenzione. È una mossa compiuta sulla scorta degli accertamenti condotti dai carabinieri della Compagnia di Latina: i militari coordinati dal capitano Carlo Maria Segreto hanno acquisito una serie di documenti relativi alla storia recente dell'aereo, compreso il controllo a cui era stato sottoposto a giugno. Nel dramma di domenica mattina sull'Appia, a pochi chilometri da Pontinia, hanno perso la vita due persone: il pilota Antonio Beicastro, che era ai comandi del velivolo e che ha fatto il possibile per evitare il peggio; e Umberto Bersani. Tra i paracadutisti rimasti feriti, dopo il violentissimo impatto con il terreno, anche Gianfranco Casali, originario di Supino e residente a Patrica, che ha descritto quei terribili momenti. Ora, fortunatamente, sta meglio. C'era anche lui tra i feriti soccorsi da vigili del fuoco e personale del 118, quando il Cessna ha improvvisamente preso fuoco. I carabinieri avevano raccolto una serie di testimonianze per ricostruire la dinamica: l'aereo a quanto pare avrebbe avuto un problema di natura tecnica al motore, poco dopo il decollo è avvenuta la tragedia. Ieri pomeriggio intanto sono state eseguite le autopsie nei locali dell'Università di Tor Vergata di Roma. A eseguire l'esame è stato il medico legale Filippo Milano che entro 90 giorni consegnerà i risultati. La morte è stata provocata da un forte trauma cranico e toracico per i due uomini che hanno riportato alcune ferite in diverse parti del corpo che hanno provocato la morte. All'esame era presente anche il medico legale Cianciosi, nominato da una delle parti civili. Le due vittime erano state ricoverate negli ospedali San Camillo e Umberto I di Roma dove erano state trasferite a causa di un quadro clinico molto complesso e drammatico. Ieri i corpi sono stati dissequestrati e sono stati riconsegnati alle rispettive famiglie per la celebrazione dei funerali. I resti del Cessna182 decollato domenica mattina e precipitato poco dopo nelle campagne di Pontinia Il ciociaro cinquantenne è uscito per primo dal velivolo che poi ha preso fuoco Eseguita l'autopsia sul pilota Antonio Beicastro e su Umberto Bersani -tit_org-

Lavori alla scuola Sindici Rispettati tutti i tempi

La polemica Sopralluogo in via Gaeta dell' amminis trazione Presenti sindaco e assessori per verificare lo stato delle opere

[Luana Compagnone]

La polemica Sopralluogo in via Gaeta dell'amministrazione Presenti sindaco e assessori per verificare lo stato delle opere LUANA COMPAGNONE Rino Liburdi, da qualche mese entrato tra le file di Forza Italia, in qualità di presidente del consiglio d'istituto del II comprensivo segnalava, nei giorni scorsi, alcuni impegni, a suo dire, non mantenuti dall'amministrazione Caligiore riguardanti il plesso di via Gaeta. E nel dettaglio affermava che i mezzi della protezione civile non sono stati spostati e i lavori per fare la nuova classe e per adeguare la mensa non sono nemmeno iniziati e che, anzi, perlanuova classe non sono arrivati ancora neanche gli arredi. La task force Martedì - fanno sapere da Palazzo Antonelli - è stato effettuato un sopralluogo nella scuola elementare e media di via Gaeta, dopo l'altro già effettuato a metà luglio. Presenti il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici e quello alla pubblica istruzione, oltre al responsabile settore e al direttore dei lavori. Al mini vertice ha partecipato anche il dirigente scolastico, Lucia Minieri. Ricordiamo che, con una delibera di Giunta del 25 agosto scorso, è stata approvata sia la perizia di variante dei lavori di messa in sicurezza e riduzione del rischio sismico della scuola "Mastrogiacomo", sia quella in merito alla realizzazione nella scuola "Sindici" di due scale antincendio e di un vano ascensore. E proprio gli interventi nel plesso di via Gaeta, fanno sapere sempre da Palazzo Antonelli, sono in corso d'opera e porteranno all'abbattimento ulteriore delle barriere architettoniche, permettendo ai diversamente abili di sfruttare pienamente gli spazi scolastici, grazie anche alla sistemazione delle uscite di emergenza con l'installazione, appunto, di due scale antincendio. L'intervento al plesso della scuola Sindici è completamente a carico, e in questi tempi di magra non è poco, delle casse comunali. I lavori sono in corso, precisano dal palazzo comunale, e stanno rispettando le tabelle di marcia previste (ancora tre mesi di tempo per l'ultimazione), come constatato anche dai rappresentanti scolastici presenti al sopralluogo. Stesso discorso per lo spostamento della protezione civile che andrà a occupare dei locali presso l'ex Cartiera Savoni. Ad oggi, come ampiamente documentato e dichiarato dal corpo scolastico stesso, presente durante il sopralluogo di martedì, i tempi sono quelli annunciati e non registriamo ritardi. Basti pensare che durante il mese di agosto, gli operatori della protezione civile, benché oberati dallo spegnimento degli incendi non solo a Ceccano, ma anche nei paesi limitrofi e nel trasporto incessante di acqua, con il supporto del Comune sono quasi riusciti a ultimare il "trasloco" nella nuova sede. Un trasferimento impegnativo, visti gli spazi occupati, che verrà portato a termine nei prossimi giorni come da accordi presi, a dimostrazione che si è lavorato in modo incessante anche durante il periodo estivo. E poi la stoccatina: È l'ennesima risposta a chi ci accusava di immobilismo. Storia vecchia e ormai resa ridicola dai fatti che l'amministrazione Caligiore sta portando avanti con rigore, come da programma elettorale. Insomma da Palazzo Antonelli non le mandano più a dire, i sassolini dalle scarpe se li tolgono da soli. Protezione civile Lo spostamento nella nuova sede all'ex cartiera Savoni è questione di giorni Un momento del sopralluogo alla scuola Sindici -tit_org-

Tante siringhe e atti vandalici Nel degrado il pattinodromo

[Redazione]

Tante siringhe e atti vandalici Nel degrado il pattinodromo Le poche società sportive non possono più utilizzarlo ASCOLI. Una corsa frenetica contro il tempo per allestire la struttura, l'entusiasmo travolgente e palpabile per poter ospitare niente meno che i Campionati Mondiali di pattinaggio corsa. Cinquanta nazioni partecipanti, oltre 500 iscritti. Dirette televisive su Rai Sport 2, alberghi e strutture ricettive completamente esauriti. L'estate 2012 era agli sgoccioli, in città c'era grande fermento per l'imminente inaugurazione del nuovo pattinodromo. A vederlo adesso rimpianto, sembra passata un'eternità. Off limits per i privati, utilizzabile solo da tre squadre che però a breve saluteranno e lasceranno definitivamente vuoto il pattinodromo. Il sisma Purtroppo abbiamo avuto un enorme problema a gennaio, quando neve e terremoto hanno distrutto un gazebo che svolgeva la funzione di bar e nel quale si potevano anche affittare i pattini ha spiegato Tito Fabio Paoletti della Adrenalina Village Snc, società che gestisce la struttura. Durante la nevicata abbiamo sistemato l'attrezzatura all'interno del gazebo, purtroppo però il tetto è crollato e tutto il materiale è rimasto sotto. Per l'Adrenalina Village è stata una vera mazzata: Stiamo ancora aspettando novità dalle assicurazioni, ma intanto siamo stati costretti a chiudere l'impianto ai privati. E adesso con l'inverno anche le squadre se ne andranno, visto che dovranno cercare un posto al coperto per gli allenamenti. La struttura dunque, già scarsamente utilizzata, rischia seriamente di essere abbandonata anche dai pochissimi fruitori. Anche perché a tenere lontano possibili nuovi clienti è la cornice di degrado nei pressi del pattinodromo: Due giorni fa qualcuno ha spaccato la nostra insegna, purtroppo in questa zona siamo bombardati da furti e atti vandalici ha chiosato Paoletti. Quando abbiamo preso in gestione l'impianto, ricordo di aver passato due o tre settimane a togliere siringhe dai giardini intorno. Eravamo riusciti a fare un bel lavoro, purtroppo però l'emergenza neve è stato un grande problema. Speriamo di riaprire il prima possibile, l'obiettivo è la primavera 2018. La struttura Intanto però una delle strutture più belle e moderne di tutta la regione è ampiamente sottoutilizzata rispetto alle proprie possibilità, con tanti ragazzi costretti a migrare altrove per potersi allenare con i pattini. Di certo non la miglior cartolina per chi nel 2014 è stata premiata come Città europea dello sport. L'amministrazione comunale però non fa drammi: La gestione del pattinodromo da parte dell'Adrenalina Village - come da bando terminerà nel giugno 2018, ha spiegato l'assessore allo sport Massimiliano Brugni. Nella stessa data, si concluderà anche il bando di gestione dei limitrofi campetti del complesso Pennile di Sotto. L'amministrazione è già a lavoro per un nuovo progetto che riguardi l'intera zona. Si tratta di un impianto importante, stiamo esaminando la possibilità di crescita della struttura. Sulla scia di quanto già fatto con la piscina e con altri impianti vogliamo potenziarla anche per altre discipline. Matteo De Angeli* RIPRODUZIONE RISERVATA Nel 2012 ha ospitato i campionati mondiali Pochi giorni fa i teppisti hanno rotto pure l'insegna IL pattinodromo al Pennile di Sol -tit_org-

Auto in fiamme nella notte, indaga la polizia

[Am.la.]

-.aLlclLLU Lid pe Auto in fiamme nella notte, indaga la polizia Ancora una vettura che prende fuoco a Porto d'Ascoli SAN BENEDETTO Ancora un'auto a fuoco a Porto d'Ascoli e, ancora una volta, le fiamme potrebbero essere dolose. Gli agenti del commissariato sono al lavoro per ricostruire i fatti che hanno portato all'incendio di un'auto avvenuto, intorno all'una e trenta della notte di ieri, in via Esino a Porto d'Ascoli. Il mezzo, che era parcheggiato su un lato della strada, è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme. L'allarme è stato dato immediatamente. Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco a bordo di un'autobotte. Ancora Porto d'Ascoli I pompieri, supportati da una pattuglia della polizia del commissariato, hanno spento le fiamme. L'auto è uscita seriamente danneggiata dall'incendio, praticamente semidistrutta. Alcuni elementi hanno subito insospettito la polizia che ha avviato delle indagini dal momento che sembrerebbe che il rogo del mezzo non sia accidentale ma abbia origini dolose. Si tratterebbe dunque dell'ennesimo incendio doloso avvenuto a Porto d'Ascoli negli ultimi mesi. Appena poche settimane fa si era verificato l'ultimo episodio in via Monte Conero ma prima ancora, tra l'inverno e la primavera, molti veicoli in sosta erano stati dati alle fiamme in via Laureati. Almeno cinque nel giro di poche settimane. In quasi tutti i casi era stata verificata l'origine dolosa degli incendi. Qualcuno, in buona sostanza, si stava divertendo a mettere in scena quei folli gesti incendiari. In un caso il fuoco era divampato in pieno giorno, sempre in via Laureati, dove nel bel mezzo del pomeriggio qualcuno aveva piazzato un oggetto infiammabile nella parte alta del cofano di una Fiat Punto. I pompieri, in quell'occasione, erano riusciti a spegnere tutto prima che l'auto diventasse inutilizzabile. Questo nuovo rogo riaccende i riflettori su quella situazione e rischia di seminare nuovamente preoccupazione tra i residenti della zona. em. la, RIPRODUZIONE RISERVATA / Auto in fiamme. La polizia indaga sull'episodio -tit_org-

Improvviso malore in mare Un anziano muore annegato = Muore annegato mentre fa il bagno

[Emidio Lattanzi]

Improvviso malore in mare Un anziano muore annegato a pagina 18 Muore annegato mentre fa il bagn< Il primo a dare l'allarme è stato un bambino che ha visto il corpo di Giovanni Feliziani galleggiare L'anziano turista di Paggese di Acquasanta stroncato da un malore. Vano il massaggio cardiaco SAN BENEDETTO È stato un bambino ad accorgersi che, in acqua, qualcosa non andava. Ha visto il corpo di un anziano a galla ma prono. Giovanni Feliziani, pensionato ex emigrante in Belgio, di Paggese di Acquasanta Terme di 82 anni, che intorno alle 17 di ieri pomeriggio, è morto annegato a Porto d'Ascoli, nel tratto di spiaggia compreso tra le concessioni balneari 99 e 100, a ridosso della rotonda Salvo D'Acquisto. L'allarme è stato dato immediatamente. I soccorsi Alcuni bagnanti hanno raggiunto Feliziani per tirarlo fuori dall'acqua e portarlo a riva mentre altri hanno chiamato il 118 descrivendo agli operatori la situazione. Così sul posto è stata mandata un'ambulanza della Potes dell'ospedale ed una squadra di vigili del fuoco nel casocui il recupero dell'anziano avesse dovuto presentare delle difficoltà. A raggiungere la spiaggia anche la pattuglia della polizia locale di San Benedetto. Quando l'ambulanza è arrivata gli operatori sanitari lo hanno trovato a riva. Hanno tentato di rianimarlo ma la situazione era ormai inesorabilmente compromessa. Giovanni Feliziani è stato dichiarato morto poco dopo, al termine dell'ennesimo massaggio cardiaco non andato a buon fine. Sul posto sono anche arrivati i militari della Capitaneria di porto coordinati dal comandante Alessio Morelli che hanno ascoltato le testimonianze dei presenti. IL malore Con molta probabilità Giovanni Feliziani ha accusato un malore mentre era in acqua, in un punto non troppo vicino alla riva ma comunque con il livello dell'acqua non alto. Il malore lo ha fatto accasciare, l'uomo è caduto in avanti ed ha iniziato a bere acqua. Il resto, purtroppo, è un copione visto più volte in queste circostanze. Con lo stato incoscienza l'istinto di respirare ha fatto sì che l'acqua finisse nei polmoni causando una sindrome da annegamento che non ha lasciato scampo al malcapitato anziano. Il corpo dell'uomo è stato subito coperto e protetto da alcuni lettini da mare temporaneamente spostati sulla riva, in attesa dell'arrivo del medico legale e del carro funebre che ha poi trasportato la salma dell'anziano all'obitorio dell'ospedale di San Benedetto dove nelle prossime ore i familiari allestiranno la camera ardente per poi procedere ai funerali. EmidioLattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Improvviso malore in mare Un anziano muore annegato - Muore annegato mentre fa il bagno

Incendio al porto, paura e gravi danni = Fiamme alte e fumo nero al porto Bruciati auto, moto e due scooter

Distrutti auto, moto e due scooter. Annerita la facciata dell'ufficio turistico L'incendio partito da una Nissan appena lasciata in sosta. Grave rischio per la nave ristorante Scimitar

[Massimo Foghetti]

Incendio al porto, paura e gravi danni Distrutti auto, moto e due scooter. Annerita la facciata dell'ufficio turistico Massimo Foghetti á pagina 37 Ð rogo da una vettura in sosta, alimentato da bidoni di vernie Fiamme alte e fumo nero al porti Bruciati auto, moto e due scooter L'incendio partito da una Nissan appena lasciata in sosta. Grave rischio per la nave ristorante Scimitar FANO Un incendio di vaste prò- paura e odore acre porzioni scoppiato ßç zona por- un'alta colonna di fumo nero si to, nella mattinata di ieri, ha di- dal fuoco, attirando l'atstrutto un auto. tré veicoli a tensione dei turisti che frequendue ruote, di cui una moto e spiagge di Lido e Sasdue scooter, ha danneggiato se- g, mentre un acre odore di riamente un'altra auto e intaccato la parete posteriore dell'uf ficio informazioni turistiche gestito dalla cooperativa albergatori, inaugurato il 30 luglio dell'anno scorso. plastica bmciata si è sparso tra le banchine della darsena e via Na2ario Sauro che funge da ponte tra le due spiagge. L'allarme è scattato intorno alle 10.30. Poco prima, Marco Occhialini, un vongolaio che, approfittando del fermo pesca, stava facendo lavori di manutenzione nella propria barca, la "Due Gemelli", s'era preso una pausa, andando a bere con il socio un caffè al Bar del porto, a due passi dal luogo dove aveva parcheggiato la propria auto, una Nissan Qashqai, al limite della curva che conduce alla lanterna. Ad un tratto, come gli altri avventori del bar, ha notato uscire del fumo dal portabagagli della autovettura che conteneva dei bidoni di vernice, subito si è precipitato per vedere che cosa fosse accaduto, ma ormai il fuoco aveva preso vigore, avviluppando in breve tutto il veicolo e impedendo a tutti di avvicinarsi. Non solo, ma le fiamme, alimentate anche dal carburante, si erano estese ai veicoli parcheggiati sul lato sinistro, una moto e due scooter, appunto, dei quali uno acquistato di recente, tanto che il proprietario aveva finito di pagarlo nel mese di maggio, rendendoli praticamente in cenere. Inoltre, a causa del liquido che colava da tutte le parti, le fiamme hanno raggiunto un'altra autovettura parcheggiata sul lato destro, una Mercedes A 160, danneggiandola in parte. In questo caso a bruciare sono stati in particolare gli elementi in plastica. Essendo il livello del terreno leggermente in pendenza, l'auto non ha avuto scampo. Ma il calore sprigionato dall'incendio era tanto che ne ha risentito anche la parete posteriore del casottino dell'Ufficio turismo, dove sono apparse delle bolle nerastre e dove il fumo ha annerito l'intonaco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Fano, ha scongiurato comunque che si verificassero danni maggiori. A pochi metri dalla Mercedes, infatti, era ormeggiata la Scimitar, la motonave della Coomarpesca, trasformata in ristorante galleggiante. I lupi di mare hanno osservato che, se ieri avesse spirato il vento da Levante, l'imbarcazione sarebbe stata ridotta in cenere e della storica nave da guerra che, costruita dalla Reale Marina Inglese, aveva partecipato a missioni nei pressi del mar della Cifna, non sarebbe restato più nulla. Viale Adriatico chiuso Per permettere l'azione dei vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale hanno chiuso il tratto terminale di viale Adriatico, all'altezza del Pesce Azzurro, deviando il traffico su viale Dante Alighieri. Secondo le prime indagini compiute sul posto, dove sono intervenuti anche dal commissariato della polizia di Stato si escluderebbe l'origine dolosa dell'incendio. Le fiamme sarebbero scaturite, probabilmente, da un cortocircuito verificatosi nel vano motore della Nissan. L'incidente ha creato una grande emozione nell'ambiente del porto, sia per la spettacolarità dello stesso che per il numero di veicoli danneggiati. I danni sono ingenti. I vigili hanno lavorato fino alle 13, per mettere in sicurezza il luogo del disastro, prima di tornare in caserma. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA La causa sarebbe accidentale, il fuoco alimentato da bidoni di vernice nel bagagliaio -tit_org- Incendio al porto, paura e gravi danni - Fiamme alte e fumo nero al porto Bruciati auto, moto e due scooter

Con l'auto finisce nel burrone grave cinquantenne al de' Lellis = Con l'auto nel burrone: grave 50enne

[Redazione]

Con l'auto finisce nel burrone grave cinquantenne al de' Lellis a pagina 5 L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Val de Ó am vicino Pescorocchiano Con l'auto nel burrone: grave 50enne RIEH Si può ritenere fortunato un cinquantenne reatino che ieri pomeriggio, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo della sua vettura finendo in un burrone. Un volo di diverse decine di metri che avevano fatto pensare al peggio alle persone che hanno assistito alle drammatiche fasi dell'incidente con la vettura letteralmente inghiottita dalla vegetazione. La stessa che probabilmente ha attutito l'impatto e quindi salvato la vita all'uomo. L'incidente come detto si è verificato in località Val de' Varri nel Comune di Pescorocchiano intorno alle ore 18.30. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto in breve tempo si sono portati i vigili del fuoco e il personale dell'Ares 118. Le operazioni di recupero del poveretto che era alla guida sono state particolarmente impegnative tanto che i vigili del fuoco hanno impegnato un paio di ore per estrarlo dalle lamiere contorte dell'auto e affidarlo alle cure dei sanitari del 118 che però, viste le condizioni dell'uomo, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero per il trasferimento all'ospedale San Camillo de' Lellis in codice rosso proprio per i diversi traumi riportati nell'incidente. I Vigili del Fuoco hanno quindi lavorato per mettere in sicurezza la vettura e la carreggiata della strada. 4 -tit_org- Con l'auto finisce nel burrone grave cinquantenne al de' Lellis - Con l'auto nel burrone: grave 50enne

**Passata Santa Rosa operai di nuovo al lavoro. A breve anche l'intervento alla torre di via Capocci
Riaperto il cantiere in via Cairoli***[Redazione]*

Passata Santa, Rosa operai di nuovo al lavoro. A breve anche l'intervento alla torre di via Capocci I- VITERBO L'assessore Rica è stato di parola. Aveva promesso la riapertura del cantiere di via Cairoli immediatamente dopo Santa Rosa e così è stato. Da ieri gli operai della ditta appaltatrice dei lavori di rifacimento della pavimentazione sono tornati in azione, con buon pace dei commercianti dell'arteria che temevano ritardi. La prima tranche dei lavori, quella dell'ultimo tratto fino a piazza del Sacratio, è stata completata nei tempi previsti, nonostante i timori e le polemiche che avevano accompagnato l'apertura del cantiere. Il completamento è previsto per l'inizio del 2018, anche se l'assessore Ricci spera, se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, in una fine dei lavori anticipata dei lavori, magari prima di Natale, così da ridare ossigeno ai negozianti, oggettivamente penalizzati dal cantiere. E sempre l'assessore Alvaro Ricci ha annunciato l'imminente inizio dei lavori di restauro della torre di viale Ramerò Capocci. Il tratto di mura in questione da tempo, dove c'è la sosta delle ambulanze del 118, è stato chiuso alla circolazione a cause delle profonde crepe emerse dopo un sopralluogo seguito al terremoto dell'Italia centrale dello scorso anno. "Gli interventi sono già stati appaltati (i lavori se li è aggiudicati la ditta Fedele Paolo Sri di Soriano nel Cimino, per un importo di circa 58mila euro, ndr) e a giorni, probabilmente entro la fine di settembre, inizierà il primo stralcio di lavori per la messa in sicurezza e il consolidamento - ha dichiarato Ricci - Credo che ci vorranno un paio di mesi per il completamento dell'intervento. Per la fine del 2017 contiamo di farcela. Abbiamo inoltre un finanziamento di circa 5 milioni di euro per le torri civiche. Una è già ultimata, quella del Branca. A breve - conclude il titolare dei lavori pubblici - interverremo anche in quella di via del Pilastro". -tit_org-

San Lorenzo Nuovo**Un nuovo mezzo per il gruppo di Protezione civile Arci***[Redazione]*

1 - -.' Á7 moderno pick-up equipaggiato con modulo antincendi > SAN LORENZO NUOVO Arriva in comodato d'uso gratuito al locale gruppo Prodv Arci, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, un moderno pick-up equipaggiato con modulo antincendi. "Sono molto soddisfatto di questa assegnazione - dice il sindaco, Massimo Bambini - perché si riconosce il lavoro eccezionale che, da anni, sta portando avanti con passione e impegno il presidente Antonio Bisti, peraltro ottimamente supportato da validi ed affidabili collaboratori. E' un mezzo molto importante in quanto costituirà un valido ausilio alle varie attività di protezione civile (non solo nel settore antincendi) che periodicamente si rendono necessarie sul territorio comunale, anche in relazione al Piano di emergenza in vigore". "Sono sicuro - conclude il sindaco Bambini - che i volontari del gruppo ProCiv sapranno farne buon uso nell'interesse del territorio e della popolazione locale". -tit_org-

Brucia azienda di rifiuti Pavia

Maxi incendio Rischio diossina = Violento rogo in una ditta di rifiuti speciali Rischio diossina: allarme in tutta la zona

[Redazione]

Brucia azienda di rifiuti. Maxi incendio Rischio diossina a pagina 29 Pavia Tecnici dell'Arpa, al lavoro, per i risultati bisognerà attendere. A bruciare enormi carichi di scarti di lavorazione Violento rogo in una ditta di rifiuti speciali Rischio diossina: allarme in tutta la zona PAVIA Nella mattinata di ieri un vasto incendio è divampato in una ditta di smaltimento rifiuti speciali a Mortara (Pavia). La popolazione è stata invitata dalle autorità a restare per quanto possibile in casa, a tenere le finestre chiuse e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto, in attesa di conoscere i risultati delle analisi Arpa. Secondo il prefetto di Pavia, che coordina le operazioni dei vigili del fuoco, "c'è il rischio che si sviluppi diossina". A bruciare sono stati degli enormi cumuli di scarti di lavorazione stoccati nel cortile dell'azienda, dove sono presenti plastica, legno, gomma e carta, misti a metalli. A causa del rogo, sulla zona industriale del piccolo comune alle porte di Pavia dove si trova l'azienda, si è alzata una densa colonna di fumo nero. Sono intervenuti i tecnici di Arpa Lombardia. Arpa fa sapere che nella mattinata di oggi verrà prelevato il campione ad alto volume installato ieri per determinare la presenza di microinquinanti. Per le diossine i risultati delle analisi saranno disponibili entro 72 ore dalla consegna al laboratorio Arpa. Dagli ultimi aggiornamenti sui dati relativi agli inquinanti convenzionali monitorati dalle stazioni della qualità dell'aria di Mortara, Parona e Vigevano, che misurano biossidi di zolfo, ossidi di azoto, Pm10, non si evidenziano anomalie riconducibili all'incendio in corso. Gli andamenti delle concentrazioni degli inquinanti osservati rientrano infatti nella tipica variabilità stagionale. Tutti i valori assoluti sono ben al di sotto dei rispettivi limiti di legge. La ditta Eredi Berte è una nuova Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) ed è stata inserita nella programmazione dei controlli a far data dal 2016 (in precedenza il controllo era in carico alla Provincia). Ieri era previsto l'avvio della visita ispettiva ordinaria 2017 secondo la programmazione dei controlli fatta dalla Regione Lombardia. 4 -tit_org- Maxi incendio Rischio diossina - Violento rogo in una ditta di rifiuti speciali Rischio diossina: allarme in tutta la zona

Pontinia 2017, al via la maxi esercitazione della Cri

[Redazione]

Pontinia 2017, al via la maxi esercitazione della Cri Due momenti delle precedenti esercitazioni della Croce Rossa Da domani a domenica le prove per i soccorsi durante le emergenze Latina ospiterà da domani a domenica la maxi esercitazione Pontinia 2017 organizzata dal Comitato regionale Lazio della Croce Rossa Italiana. Al Comitato CRI di Latina è stata affidata la responsabilità organizzativa e logistica del Campo, basato presso la struttura scolastica di viale Le Corbusier, messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Latina. È prevista la partecipazione di circa trecento volontari, di varie specialità, con al seguito ambulanze, Postazione medica avanzata, potabilizzatore, mezzi di supporto per i soccorsi speciali, unità cinofile, cucina Previsto anche l'impiego di unità cinofile e l'allestimento di una Postazione medica da campo per le emergenze e altro. Un imponente spiegamento di persone e mezzi che servirà a testare l'assetto regionale CRI da impiegare nelle emergenze al fianco delle altre strutture dello Stato e della Protezione civile regionale. I vertici della Croce Rossa hanno anticipato le scuse per eventuali disagi per i cittadini. Ma questo tipo di esercitazioni servono a migliorare gli standard di qualità degli interventi dei volontari in caso di soccorso reale. Da sempre per la Croce Rossa la formazione riveste un ruolo centrale - ha spiegato il presidente regionale CRI Adriano De Nardis - Pontinia 2017 è per noi un importante momento di confronto per perfezionare le nostre metodiche di intervento e per migliorare l'intervento sinergico con le altre istituzioni. Nello stesso fine settimana abbiamo pianificato anche le gare regionali di primo soccorso. -tit_org-

Il caso I risvolti dell'inchiesta sull'incidente aereo avvenuto a Pontinia. Ieri eseguite le autopsie sui corpi delle due vittime Il caso A giugno il Cessna era stato sottoposto ad un controllo in una officina. Ieri eseguite le autopsie sui due corpi
Dramma in volo, altri indagati = Altri due indagati per l'aereo caduto

[Antonio Bertizzolo]

Il caso I risvolti dell'inchiesta sull'incidente aereo avvenuto a Pontinia. Ieri eseguite le autopsie sui corpi delle due vittime Drammavolo, altri indagati Dopo il responsabile dell'aviosuperficie, anche il proprietario del velivolo e il meccanico finiscono sul registro del pm per la manutenzione. Ieri il medico legale ha eseguito l'autopsia sui corpi di Antonio Beicastro e Umberto Bersani, morti per le gravissime ferite riportate nell'impatto. Pagina 13 L'inchiesta sull'incidente aereo avvenuto domenica a Pontinia, riserva un'appendice investigativa emersa. La Procura ha iscritto altri due nomi sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo. Oltre al presidente dell'Associazione Pegaso 2000, la base da cui è decollato il Cessna, è indagato a piede libero anche il legale rappresentante dell'azienda proprietaria del velivolo la cui sede è in provincia di Alessandria e poi il titolare dell'officina dove lo scorso giugno l'aereo è stato controllato. A giugno il Cessna era stato sottoposto ad un controllo in una officina. Ieri eseguite le autopsie sui due corpi Altri due indagati per l'aereo caduto Sul fascicolo del pm iscritto il nome del legale rappresentante della società proprietaria del velivolo e di un meccanico ANTONIO BERTIZZOLO L'inchiesta sull'incidente aereo prosegue e riserva una appendice investigativa emersa nel corso degli accertamenti della Procura. Il pubblico ministero Simona Gentile, titolare del fascicolo, ha iscritto altri due nomi sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo. Oltre al presidente dell'Associazione Pegaso 2000, la base da cui è decollato il Cessna, è indagato a piede libero anche il legale rappresentante dell'azienda proprietaria del velivolo la cui sede è in provincia di Alessandria. L'aereo infatti era in locazione e il magistrato inquirente ha iscritto a piede libero anche il titolare dell'officina dove lo scorso giugno l'aereo è stato controllato per la consueta manutenzione. E' una mossa dettata sulla scorta degli accertamenti condotti dai carabinieri della Compagnia di Latina, i militari coordinati dal capitano Carlo Maria Segreto hanno acquisito una serie di documenti relativi alla storia recente del Cessna compresa la visita ordinaria a cui era stato sottoposto a giugno quando era stato controllato in officina. Nel dramma che era avvenuto domenica in tarda mattinata a pochi metri dall'Appia, quando l'aereo era precipitato, avevano perso la vita due persone: il pilota Antonio Beicastro che era ai comandi del velivolo e che ha fatto il possibile per evitare il peggio e poi è morto anche Umberto Bersani mentre tre paracadutisti erano rimasti feriti e si sono salvati dopo il violentissimo impatto con il terreno. Dieci minuti dopo lo schianto a terra, il Cessna aveva preso fuoco ma i tre feriti e gli altri occupanti erano stati soccorsi dal personale del 118 e dei vigili del fuoco. I carabinieri avevano raccolto una serie di testimonianze per ricostruire la dinamica: l'aereo a quanto pare avrebbe avuto un problema di natura tecnica al motore e poco dopo il decollo è avvenuta la tragedia. Ieri pomeriggio intanto sono state eseguite le autopsie sui due corpi nei locali dell'Università di Tor Vergata di Roma; ad eseguire l'esame che è durato complessivamente oltre tre ore è stato il medico legale Filippo Milano che entro 60 giorni consegnerà i risultati in Procura. La morte è stata provocata da un forte trauma cranico e toracico per i due uomini che hanno riportato alcune fratture tra cui alcune al bacino che hanno provocato la morte. All'esame era presente anche il medico legale Cianciosi, nominato da una delle parti civili. Le due vittime erano state ricoverate negli ospedali San Camillo e Umberto I di Roma dove erano state trasferite a causa di un quadro clinico molto complesso e drammatico. Ieri i corpi sono stati dissequestrati e sono a disposizione dei familiari per i funerali. A breve pezzi sequestrati saranno analizzati nei laboratori dell'Arma L'aereo era in locazione, è residente in Piemonte Il pm Simona Gentile Il reato contestato dal magistrato è quello di omicidio colposo plurimo -tit_organico
Dramma in volo, altri indagati - Altri due indagati per l'aereo caduto

Tentato incendio nella scuola Caccia ai piromani

[Simone Di Giulio]

È caso Ignoti si sono introdotti nel plesso della zona Colli, già danneggiato dal sisma SIMONE DI GIULIO Ha dell'incredibile quanto accaduto ieri a Sezze, in località Colli, dove ignoti hanno cercato di dare alle fiamme la scuola dell'Infanzia, chiusa da oltre un anno a causa dei danni riportati dal sisma che ha colpito Amatrice e le zone dell'alto Lazio, e sulla quale è già stata stanziata la somma di oltre 114mila euro per la messa in sicurezza. Ignoti ieri pomeriggio intorno alle 13 hanno cercato di dar fuoco al plesso scolastico, posto proprio di fronte alla Chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco. Si sono introdotti nei locali da una finestra forzata, hanno ammucchiato in un angolo quello che rimaneva delle suppellettili della struttura e le hanno date alle fiamme, dileguandosi subito dopo. A lanciare l'allarme alcuni residenti che hanno visto del fumo uscire dalla struttura chiusa per ordinanza sindacale e hanno sentito un forte odore di bruciato. Sul posto si recavano gli agenti della Polizia Locale coordinati dal comandante Lidano Caldarozzi, che a loro volta contattavano una squadra di volontari della Protezione Civile, la locale Latina 8 "Vigili del Fuoco in congedo", che intervenivano prima che le fiamme, inizialmente partite da uno dei bagni della struttura, raggiungessero le aule creando danni maggiori. I danni, seppur ingenti, sono stati contenuti proprio dai volontari, che sono riusciti a spegnere il rogo e hanno proceduto alla bonifica dell'area, cercando anche di far attenzione a non coprire eventuali tracce dalle quali si potrebbe risalire agli autori di un gesto che non trova alcun tipo di spiegazione. Ad indagare sul fatto gli stessi uomini della Polizia Locale, che prenderanno visione delle immagini di telecamere di videosorveglianza private. Tra l'altro, prima dell'estate, un terreno adiacente alla scuola era già stato interessato da un incendio. -tit_org-

De vastante incendio a Morleta

[Francesca Sacchetti]

Devastante incendio a Morlets Cronaca A lanciare l'allarme il vicesindaco Anelio Ferracci: sembrava di stare sotto le bombe durante la guerra Le fiamme si sono sviluppate intorno alle ventitré. Necessario l'intervento di un elicottero e di un canadair FRANCESCA SACCHETTI Vallecorsa brucia: una lingua di fuoco ha devastato la vegetazione di Morleta. Sul posto il vice sindaco Ferracci che ha lanciato subito l'allarme: Sembrava di stare sotto le bombe. Sono loro, gli anziani, che nella tragica seconda guerra mondiale hanno trascorso l'infanzia tra boati di aerei in volo e bombe lanciate a terra a compiere l'azzardato, ma più che mai azzeccato paragone. Elicotteri e canadair tornano ancora in azione. E nonostante la lotta ai piromani non esiti ad arrestarsi, non si placa rondata di fuoco che nelle ultime settimane ha letteralmente devastato ettari ed ettari di macchia mediterranea in Ciociaria. Questa volta, neanche le colline della Perla degli Ausoni sono state risparmiate, una zona di certo non nuova agli incendi, che con i suoi pozzi de "Le Prata", ha sempre offerto agli elicotteri l'acqua necessaria per sedare le fiamme, anche di incendi di paesi come la vicina Leñóla. Stavolta le fiamme, nella notte tra martedì 5 e mercoledì 6 settembre, si sono abbattute proprio su Vallecorsa. Una lingua di fuoco è partita intorno alle 22,50 in località Morleta, e in breve tempo ha dato origine a un vasto incendio che ha catturato l'attenzione degli automobilisti di ritorno in paese. A dare l'allarme il vice sindaco, Anelio Ferracci, che si è subito precipitato sul posto chiamando i soccorsi. La squadra dei vigili del moco è arrivata intorno alle 23,45. Le operazioni di spegnimento sono continuate per tutta la mattinata di ieri, ha affermato. Anche se nel pomeriggio l'incendio, seppur circoscritto, non era stato ancora completamente domato. I firefighters hanno messo in azione un elicottero e un canadair che hanno lavorato per tutta la notte, a terra sono intervenute anche le squadre della protezione civile EC-Amaseno. L'ondata di fiamme, probabilmente, è di origine dolosa. La comunità sin da subito ha espresso il proprio disappunto sull'accaduto. Sui social è partita una vera e propria caccia al piromane, che non esita ad arrestarsi. Guai a chi tocca le nostre montagne, è il monito lanciato dai paesani. La lingua di fuoco che ha devastato la vegetazione di Morleta. Nel pomeriggio vi erano ancora dei focolati attivi -tit_org-

Pavia

Va a fuoco deposito di rifiuti: allarme diossina = Rogo di rifiuti tossici a Mortara Il prefetto: allarme diossina

[Luca Fazio]

Pavia Va a fuoco deposito ai rifiuti: allarme diossina LUCAFAZIO PAGINA? Rogo di rifiuti tossici a Mortara Il prefetto: allarme diossina Nube di fumo avvolge diversi paesi in provincia di Pavia dopo l'incendio alla Eredi Berte LUCAFAZIO Il Chiudere le finestre, restare in casa, evitare di consumare le verdure dell'orto. Almeno fino a quando non saranno resi noti i risultati delle misurazioni effettuate dall'Arpa per testare la presenza nell'aria e sul suolo di eventuali sostanze inquinanti. Una su tutte, con un nome da incubo che riporta alla memoria la catastrofe di Seveso del 1976: la diossina. I suggerimenti del prefetto di Pavia, subito trasformati in ordinanze dai sindaci di tutti i comuni confinanti con Mortara, ieri mattina presto hanno dato la sveglia alle migliaia di cittadini che si sono chiesti da dove provenisse quella colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza. L'incendio era scoppiato alle 6,30 all'interno della ditta Eredi Berte di Mortara che si occupa di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (secondo le testimonianze di alcuni circoli ambientalisti locali, senza tenere molto in ordine la divisione dei materiali da smaltire). Il prefetto Attilio Visconti, davanti alle otto squadre di pompieri arrivate da tutta la Lombardia - ci metteranno diverse ore per domare le fiamme - da subito ha ammesso il problema: Le notizie che sto raccogliendo non sono troppo confortanti. Lì sta bruciando di tutto, comprese gomma e plastica, e c'è il rischio che si sviluppi diossina. Il fumo della Eredi Berte, spinto dal vento in direzione nord-est, ha allertato anche le autorità di altre province, compreso il territorio di Alessandria e Novara. L'incidente di ieri è solo l'ultimo di una serie che di recente ha interessato la Lomellina, dopo l'incendio all'Eni di Sannazzaro scoppiato lo scorso dicembre e quello divampato in un'altra azienda di trattamento di rifiuti, a Parona, lungo la strada che collega Vigevano e Mortara. Diversi precedenti analoghi, sempre in Lombardia, ultimamente hanno mandato fumo depositi di rifiuti (7 luglio a Senago, 25 luglio a Bmzzano e 26 luglio ad Arese). Una strana consuetudine sui cui bisognerà vigilare. Le cause dell'incendio alla Eredi Berte sono ancora da indagare ma agli inquirenti non sfuggirà la casualità di un incendio scoppiato proprio nel giorno in cui si sarebbe dovuta svolgere la prima visita ispettiva deU'Arpa. Senza dare valutazioni sul caso specifico, per Legambiente qualcosa non torna e c'è da preoccuparsi per questa strana epidemia di roghi che divampano in impianti di trattamento dei rifiuti da un capo all'altro del paese. Stefano Ciafani, direttore generale, è convinto che in alcuni casi dietro alle fiamme non ci sia solo tragica fatalità, visto che, se gestiti in piena sintonia con le normative ambientali e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, è evento rarissimo che i rifiuti prendano così facilmente fuoco, e invece i vigili del fuoco continuano quasi ogni giorno a spegnere roghi in impianti del genere. Il sospetto in attesa dei risultati delle indagini avviate dalla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti - è che ci siano alcuni operatori che possano beneficiare di questi incendi al fine di far sparire le prove di comportamenti fuori legge. Il presidente della Commissione, Alessandro Bratti, ha fornito una cifra che si commenta da sola: sono circa 250 gli incendi scoppiati in tre anni negli impianti di smaltimento dei rifiuti (le regioni più sfortunate sono Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia e Campania). Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia, sottolinea un paradosso: Le aziende a rischio di incidente rilevante inserite nel censimento ufficiale che recepisce la direttiva europea Seveso III vengono costantemente monitorate secondo un rigido protocollo, rispetto ad altre che trattano materiali altrettanto pericolosi ma il cui ciclo produttivo è sottoposto solamente all'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). Sarebbe in questa zona grigia che si annidano le realtà meno con

trollate. Noi - dice Meggetto - riceviamo segnalazioni frequenti da parte dei cittadini: cattivi odori, scarichi abusivi, emissioni di sostanze tossiche. Ieri sera il sindaco di Mortara. Marco Facchinotti, ha detto che la situazione è sotto controllo e che solo ai fini della prevenzione è stata invitata la popolazione a non aprire porte e finestre. Le analisi

dell'Arpa saranno disponibili tra qualche giorno. Nel frattempo, oggi scuole chiuse. Tenere finestre chiuse e niente cibi degli orti. Si attendono analisi dell'Arpa -tit_org- Va a fuoco deposito di rifiuti: allarme diossina - Rogo di rifiuti tossici a Mortara Il prefetto: allarme diossina

Domato un rogo alle porte di Roccaraso

[Patrizio Iavarone]

Domato un rogo alle porte di Roccaraso. L'incubo incendi anche in Alto Sangro, il fuoco, sviluppatosi - Ancora fiamme sul Morrone, il sindaco Annamaria Casi lungo la statale 17, ha rischiato di attaccare una conifera ha chiesto a Gentiloni di sostenere lo stato di emergenza. L'incubo non è finita, l'emergenza incendi continua a martoriare il Centro Abruzzo, rinasce e si allarga, minaccia e avverte. E se ieri la Valle Peligna si è svegliata con una ripresa delle fiamme sul Morrone, l'Alto Sangro ha dovuto subire un altro tentativo di attacco al territorio, dopo quello già registrato tre giorni fa a Roccaraso e un altro due giorni fa a Scanno. Le fiamme, in Alto Sangro, sono divampate ieri alle porte di Roccaraso, lungo la strada statale 17: una conifera salvata appena in tempo dai vigili del fuoco di Castel di Sangro che sono riusciti a circoscrivere le fiamme e ad evitare che il rogo attaccasse il bosco. L'origine, però, è quasi sicuramente dolosa e tanto basta per capire che la mano criminale dei piromani non si è fermata. Sempre a Roccaraso, d'altronde, ci avevano provato lunedì sera, vicino al Palasport: anche qui incendio domato in fretta grazie al pronto intervento dei soccorritori. Anche qui la mano dolosa. L'altro giorno, poi, è toccato a Scanno dove alle fiamme sono stati dati quattro ettari di prati e ginepri, ad un passo dal bosco e dal confine con il Parco nazionale d'Abruzzo, sul monte Freccia. Vigili del fuoco, volontari, forestale, protezione civile, si sono messi all'opera in tempo record, evitando il peggio, mentre la popolazione si è attrezzata per lo stato di emergenza, riempiendo tutte le cisterne disponibili in zona e mappando tutti i mezzi che potrebbero tornare utili. La paura è che criminali possano provarci ancora, in uno stillicidio continuo che sta devastando le montagne abruzzesi. xxxxxxxx Un fuoco indomabile, come quello che dal 20 agosto sta devastando il Monte Morrone, ieri tornato ad ardere quando l'incubo, dopo due settimane di fumo, fiamme e dolore, sembrava ormai passato. A poco è servita la pioggia e l'attività incessante di aerei ed elicotteri che solo nella giornata dell'altro ieri hanno scaricato sulla montagna ferita e quasi spenta circa 200mila litri di acqua. Non abbastanza per schiacciare la testa al serpente di fuoco che ha ricominciato ad ardere nei pressi del Colle delle Vacche, sulle Vicenne e soprattutto sul fronte di Roccaraso dove ieri stesso sono stati riavviati in fretta e furia i lavori per la realizzazione della seconda tagliafuoco a protezione del paese. Il Corn che doveva essere sciolto ieri, è rimasto attivo: non è tempo di pace, né di tregua. L'Abruzzo intanto continua ad essere sotto la minaccia degli incendi. Ieri, intanto, il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha chiesto al premier Paolo Gentiloni di sostenere il riconoscimento dello stato di emergenza richiesto dalla Regione e soprattutto di aiutare la Valle Peligna - nella difficile fase di messa in sicurezza del versante del Morrone. Patrizio Iavarone' BIPROOUaONERISERWTA DECISIVO L'INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E VOLONTARI, CHIARA L'ORIGINE DOLOSA DEL TENTATIVO, TERZO CASO IN POCHI GIORNI -tit_org-

Madonna della Neve, maxi sversamento di carburante in un corso d'acqua = Sversamento di carburante nel canale

A pag. 37

[Redazione]

Nel capoluogo Madonna della Neve, maxi sversamento di carburante in un corso d'acqua A pag. 37 Sversamento di carburante nel canab NELCAPOLUOGO Le acque si colorano di rosso e tutto intorno domina un odore nauseabondo di carburante. Quanto accaduto ieri nei pressi del rio che costeggia la Monti Lepini, poco prima della rotatoria del quartiere di Madonna della Neve. È qui che infatti si è verificato uno sversamento di fluidi all'interno delle acque del rio che costeggia la strada regionale. Sul posto sono intervenuti Polizia locale e Vigili del Fuoco. Subito sono scattati prelievi e controlli nel rio e negli scarichi protetti dai tombini adiacenti. Si è ipotizzato subito un possibile danno ad alcune delle tubature circostanti, tanto più che dall'altra parte della strada sono in corso i lavori fognature di un condominio. Tra le ipotesi ventilate ci sarebbe che la rottura che ha poi causato la perdita del carburante finito nel corso d'acqua possa essere stata causata proprio da quell'intervento. In serata sono arrivati sul posto i tecnici dell'Arpa che hanno eseguito i prelievi e i rilievi per accertare la natura e l'origine dello sversamento. Non è escluso che nel corso degli scavi si stato danneggiato un vecchio serbatoio per il riscaldamento, da qui poi il carburante, forse gasolio, è finito nelle condutture fognarie. Ma al momento si tratta soltanto di ipotesi per le quali si stanno cercando i dovuti riscontri. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Madonna della Neve, maxi sversamento di carburante in un corsoacqua - Sversamento di carburante nel canale

Croce Rossa la maxi esercitazione "Pontinia"

L'EVENTO

[Fra.ba.]

Croce Rossa la maxi esercitazione Pontinia" Si chiama "Pontinia 2017" ed una maxi esercitazione che si terrà a Latina da domani a domenica organizzata dal Comitato regionale Lazio della Croce Rossa Italiana. Al Comitato di Latina è stata affidata la responsabilità organizzativa e logistica del Campo, presso la struttura scolastica di viale Le Corbusier "Salvemini-Sani", messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Latina. Saranno trecento i partecipanti all'iniziativa tutti con una diversa specialità, con ambulanze, postazione medica avanzata, potabilizzatore, mezzi di supporto per i soccorsi speciali, unità cinofile, cucina da campo per le emergenze, tutti in assetto e da testare nelle emergenze stesse, al fianco delle altre strutture dello Stato e L'EVENTO della Protezione civile regionale. Queste esercitazioni servono ovviamente a migliorare gli standard di qualità degli interventi dei volontari in caso di soccorso reale e in vari scenari possibili, da una significativa catastrofe in ambiente urbano - immaginiamo il terremoto - agli incedenti in mare tra imbarcazioni come anche quelli che possono capitare in ambiente montano. I volontari conosceranno i dettagli dell'intervento solo al momento dell'allarme e dell'ordine di partenza. Diverse le aree interessate dagli incidenti: Latina città, il Circeo, i Monti Lepini mentre alcune incursioni saranno nel Sud pontino. Nello stesso fine settimana sono state pianificate anche le gare regionali di primo soccorso, altra manifestazione che pone l'accento sull'importanza del volontariato formato per l'efficacia dei soccorsi. La squadra che vincerà Rappresenterà la Croce Rossa Italiana del Lazio alle gare nazionali che si terranno la settimana successiva in Emilia-Romagna. Fra.Ba. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Croce Rossa la maxi esercitazione Pontinia

Aereo caduto, tre indagati = Aereo caduto, aumentano gli indagati

[Marco Cusumano]

Aereo caduto, tre indagati Dopo il presidente dell'associazione dei para le indagini si concentrano sul proprietario del Cessna e sul responsabile dell'officina meccanica. Effettuata l'autopsia sulle due salme (Salgono a tre gli indagati per l'incidente aereo avvenuto domenica, nel quale hanno perso la vita il pilota Antonio Beicastro (56 anni) e il paracadutista Umberto Bersani (72 anni). Ieri è arrivato un avviso di garanzia al proprietario del Cessna 082 e al responsabile dell'officina tecnica che si occupava della manutenzione del velivolo. I due si aggiungono al primo indagato, il presidente dell'associazione sportiva che organizza i lanci dall'aviosuperficie "Pegaso 2000" di Pontinia, difeso dagli avvocati Luigi Di Mambro e Cristiano Montemagno. L'ipotesi di reato è omicidio colposo plurimo, il fascicolo è in mano al sostituto procuratore Simona Gentile che molto probabilmente si affiderà a un consulente tecnico per valutare le possibili cause dell'incidente. Intanto ieri pomeriggio il medico legale Filippo Milano ha effettuato, a Tor Vergata, le autopsie sulle salme. Il medico ha riscontrato traumi molto gravi al torace e all'addome in entrambe le vittime, un quadro perfettamente compatibile con il violento impatto dell'aereo precipitato a terra in fase di decollo. Domani probabilmente i funerali. disumano a pag. 37 L'aereo precipitato Aereo caduto, aumentano gli indagati ^Oltre all'organizzatore dei lanci finiscono sul registro ^L'autopsia conferma: ferite gravissime all'addome dovut< anche il proprietario del Cessna e il titolare dell'officina al forte impatto a terra. Domani probabilmente i funerali L'INCHIESTA Salgono a tre gli indagati per l'incidente aereo avvenuto domenica, nel quale hanno perso la vita il pilota Antonio Beicastro (56 anni) e il paracadutista Umberto Bersani (72 anni). Ieri è arrivato un avviso di garanzia al proprietario del Cessna C182 e al responsabile dell'officina tecnica che si occupava della manutenzione del velivolo. I due si aggiungono al primo indagato, il presidente dell'associazione sportiva che organizza i lanci dall'aviosuperficie "Pegaso 2000" di Pontinia, difeso dagli avvocati Luigi Di Mambro e Cristiano Montemagno. L'ipotesi di reato è omicidio colposo plurimo, il fascicolo è in mano al sostituto procuratore Simona Gentile che molto probabilmente si affiderà a un consulente tecnico per valutare le possibili cause dell'incidente. Un compito non facile visto che dell'aereo non è rimasto quasi nulla, l'incendio ha divorato l'intero veicolo, è stata salvata soltanto la coda. Inoltre il Cessna non è provvisto di apparecchi simili a una "scatola nera" in grado di registrare dati utili alla ricostruzione della dinamica dell'incidente. Quella dell'avaria al motore è soltanto una delle ipotesi, ma non si esclude neppure un errore di manovra del pilota. Bisognerà valutare anche l'intensità del vento e la direzione, un elemento importante che potrebbe aver influito negativamente sul decollo, specialmente in caso di forte vento da poppa. Intanto ieri pomeriggio il medico legale Filippo Milano ha effettuato, a Tor Vergata, le autopsie sulle salme. Il medico ha riscontrato traumi molto gravi al torace e all'addome in entrambe le vittime, un quadro perfettamente compatibile con il violento impatto dell'aereo precipitato a terra in fase di decollo. I risultati dell'autopsia saranno depositati entro 60 giorni insieme agli esami tossicologici che saranno effettuati sul pilota. All'esame medico legale era presente anche un consulente tecnico nominato dai familiari di Bersani. Ora sarà possibile celebrare i funerali delle vittime che probabilmente si svolgeranno domani, anche se l'orario preciso non è stato ancora fissato. TESTIMONI L'attenzione ora è concentrata soprattutto sulle parole dei tre superstiti e sugli accertamenti tecnici. Essendo paracadutisti esperti, dunque abituati a volare su quel tipo di aereo, è possibile che i tre si siano resi conto di quanto stava accadendo. La loro testimonianza potrebbe essere determinante per aggiungere dei tasselli alle difficili indagini in corso. L'aereo caduto è di proprietà della Mach 014 di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, ma era in uso alla struttura che utilizza l'aviosuperficie di Pontinia. Il contratto di locazione è stato sottoscritto tra la Mach 014 e la "ASD Para Cisterna di Latina Flying Herons" e prevede la manutenzione straordinaria a carico del proprietario (Mach 014) e la "preparazione alla manutenzione delle 50-100-200h a carico del conduttore" (l'associazione di Cisterna). A quanto emerso l'ultima verifica tecnica sull'aereo risale a giugno di quest'anno, ma

bisognerà accertare il tipo di intervento effettuato e soprattutto l'eventuale legame con l'incidente. Il Cessna C182 è stato costruito nel 1972 e la casa costruttrice del motore montato su quel modello prescrive che esso debba essere sostituito o sottoposto a revisione generale dopo 1.500 ore di funzionamento oppure 12 anni spiega un esperto di investigazioni aeronautiche. Ma la domanda resta sempre la stessa: lo schianto è avvenuto per un errore o per un guasto? Marco Cusumano VERIFICHE SULLA MANUTENZIONE DEL VELIVOLO MA NON SI ESCLUDE NEPPURE L'ERRORE UMANO NEL DECOLLO L'aereo Cessna C182 precipitato a Pontinia, vicino all'Appia -tit_org- Aereo caduto, tre indagati - Aereo caduto, aumentano gli indagati

A PAG.4

Marsciano - Fuoco e terrore in falegnameria L'incendio è violentissimo = Fiamme e paura nella falegnameria La moglie del titolare ha un malore

San Valentino della Collina: a fuoco anche l'abitazione vicina

[Sara Minciaroni]

IL FATTO APAG.4 Fuoco e terrorefalegnameria L'incendio è violentissimo Fiamme e paura nella falegnameria La moglie del titolare ha un malore San Valentino della Collina: a fuoco anche l'abitazione vicina - MARXIANO - LE FIAMME hanno divorato tutto. Domato il rogo, ieri pomeriggio, della falegnameria a pochi chilometri da Marsciano, non rimaneva che lo scheletro in acciaio del capannone. L'incendio in poco tempo si è mangiato l'azienda e ha causato danni anche all'abitazione dei titolari, a ridosso dell'edificio che ospitava l'attività. Un pomeriggio di terrore per la famiglia di falegnami di San Valentino della Collina che ha visto aggredita non solo la bottega artigiana, ma anche la propria casa. Intorno alle 17, quando il padre era da solo nel capannone, forse una scintilla partita da uno dei macchinari ha innescato il rogo. IL RESTO lo hanno fatto i materiali altamente infiammabili, come le resine e le colle, e il legno tutt'intorno. Sembrava ci fossero i fuochi d'artificio, racconta un testimone riferendosi alle continue esplosioni dei barattoli di prodotti, che via via che le fiamme si propagavano saltavano in aria. Il boato più forte quando a esplodere è stata una bombola di gas. Sul posto l'intervento dei vigili del fuoco è stato massiccio. QUATTRO squadre di pompieri, tre da Perugia e una da Todi. L'incendio non era solo imponente, ma anche ad altissimo rischio. Perché dal capannone erano state portate in salvo e tirate via alcune bombole di gas e nei pressi c'era il bombolone di gasolio. Inutile dire che bisognava impedire che il calore sprigionato dalle fiamme aggredisse il gigantesco contenitore. Così sono stati chiesti rinforzi e sul posto è stata fatta arrivare dall'aeroporto San Francesco l'autobotte di sicurezza da 25mila litri. IL GETTO d'acqua è stato puntato fisso sul contenitore, mentre intorno si continuava a domare le fiamme. Ma il calore pazzesco ha aggredito anche la casa soprastante. Le finestre sono esplose e le tapparelle si sono incendiate, così come alcuni parti in legno del tetto. Nel corso delle operazioni di spegnimento la moglie del titolare ha accusato un malore. IL 118 l'ha visitata e trasportata in ospedale per accertamenti e per escludere il rischio di intossicazione da fumo. Anche uno dei pompieri impegnati sul campo è dovuto ricorrere alle cure dei medici. QUALCHE MINUTO con la mascherina dell'ossigeno sul volto e poi via, di nuovo a spegnere l'incendio. E così le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la serata e poi di sorveglianza per la notte, per evitare il rischio che i materiali ancora caldissimi potessero attivare nuovi roghi. Saia Minciaroni Anche uno dei soccorritori è stato costretto a farsi assistere dai sanitari Continue esplosioni tra le fiamme In seguito al rogo sono esplosi i barattoli delle vernici e una bombola di gas. lungo si è temuto per le sorti del bombolone del gasolio QUATTRO Vigili del fuoco intervenuti con tre squadre da Perugia e una in arrivo da Todi NEL LE FIAMME SI SONO SPRIGIONATE INTORNO ALLE DI IERI NELLA FALEGNAMERIA DI SAN VALENTINO DELLA COLLINA, NON LONTANO DA MARSCIANO. FUMO VISIBILE DA MOLTI CHILOMETRI DI DISTAN2 -tit_org- Marsciano - Fuoco e terrore in falegnameria incendio è violentissimo - Fiamme e paura nella falegnameria La moglie del titolare ha un malore

Perugia - Tragico frontale al Pantano Muore una donna di 42 anni = Frontale al Pantano con un furgone Giovane donna muore nello schianto

Caterina Cenerini era a bordo della sua Y 10. E' deceduta quasi subito

[Sara Minciaroni]

AUTO CONTRO FURGONE Per la poveretta non c'è stato scampo Tragico frontale al Pantano Muore una donna di 42 anni Incidente all'alba: Caterina Cenerini era sulla propria utilitaria. E' stata sbalzata fuon Tempestivi i soccorsi del 118 ma la donna è poi spirata a bordo dell'ambulanza, MINCIARONI PAGINAS Frontale al Pantano con un forgone Giovane donna muore nello schianto Caterina Cenerini era a bordo della sua10. Ef deceduta quasi subii - PERUGIA - UN IMPATTO frontale violentissimo. Lo schianto, alle prime luci di ieri, non ha lasciato scampo a una perugina di 42 anni, Caterina Cenerini, morta nello scontro avvenuto intorno alle 6.30 tra la sua auto e un camion lungo la strada del Pantano. L'impatto, alle porte di Perugia, è stato così devastante che i due mezzi sono stati sbalzati fuori strada, in direzione opposta, e hanno terminato la loro corsa nei fossi che costeggiano l'arteria nell'aperta campagna perugina. A PERDERE la vita è Caterina Cenerini, residente nella zona di Rabatta a poca distanza dal luogo dell'incidente. La donna si stava dirigendo in direzione Colle Umberto, proveniente da Pierantonio, mentre un furgone frigorifero della UmbriaGel percorreva la strada nell'altro senso. Secondo i primi rilievi degli agenti della polizia locale di Perugia - intervenuti sul posto - uno dei due mezzi avrebbe invaso la carreggiata opposta. Immediata la chiamata ai soccorsi. La donna è stata soccorsa a bordo di un'ambulanza del 118 quando era ancora in vita, ma purtroppo non ce l'ha fatta. E' deceduta a seguito delle ferite riportate nel violento scontro che l'ha fatta sbalzare fuori dall'abitacolo. Troppo gravi le lesioni riportate dalla poveretta, tanto che il personale del 118 ha tentato disperatamente di rianimarla, fino ad arrendersi e dover dichiarare il decesso a bordo dell'ambulanza. I sanitari hanno anche prestato soccorso al conducente del furgone, che fortunatamente non ha riportato ferite gravi ma è stato comunque assistito per il grave choc su bito. Sottoposto ai prelievi di rito - alcol e droghe - è risultato assolutamente negativo. SUL POSTO si è reso necessario anche l'arrivo dei vigili del fuoco di Perugia che hanno provveduto alla messa in sicurezza dei mezzi. Saranno ora gli accertamenti e i rilievi della polizia Municipale a chiarire i contorni dell'incidente. Intanto il magistrato di turno, Mará Pucci ha disposto che venga eseguita l'autopsia sul corpo della vittima. Il medico legale potrebbe ricevere l'incarico già nel- la giornata di domani. SCONVOLTA la famiglia di Caterina, il padre con il quale viveva (la madre è scomparsa) ha spiegato di essersi svegliato alle 6 e di aver notato che la figlia non era in casa, mentre la sera prima si erano dati la buonanotte. Sarà Minciaroni L'AUTOPSIA PER CHIARIRE LA DINAHICA IL PM MARÁ PUCCI AFFIDERÀ L'INCARICO AL MEDICO LEGALE PER ESEGUIRE L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA GIOVANE DONNA MORTA IERI NEL DRAMMATICO FRONTALE AL PANTANO. Viveva con il padre Famiglia sconvolta Viveva con il padre, la povera Caterina Cenerini, dopo la morte della madre. Non era sposata e non aveva figli. Un dolore immenso per i familiari -tit_org- Perugia - Tragico frontale al Pantano Muore una donna di 42 anni - Frontale al Pantano con un furgone Giovane donna muore nello schianto

BALANZANO**Perugia - Con l'auto finisce fuori strada***[Redazione]*

- PERUGIA - NON C'È PACE sulle strade umbre, teatro, anche ieri, di un altro incidente, dopo il mortale avvenuto al Pantano dove una giovane donna ha perso la vita nello scontro contro un camion frigorifero. Ieri poco dopo le 15, lungo la Strada dei Loggi a Perugia l'auto condotta da una donna è uscita fuori strada nei pressi di un'autolavaggio. La signora proveniva da Balanzano. Con l'auto finisce fuori strada da Ponte San Giovanni e viaggiava in direzione Balanzano. Un incidente autonomo che non ha visto il coinvolgimento di altri mezzi. L'AUTO è finita nella scarpata capovolgendosi. La donna, di circa 40 anni, è stata soccorsa dai sanitari del 118 e poi trasferita in codice giallo al Santa Maria della Misericordia, dove i medici hanno effettuato gli accertamenti radiologici. Sul posto i vigili del fuoco di Perugia il cui intervento è stato necessario per liberare la persona ferita dal veicolo precipitato nella scarpata. Dei rilievi dell'incidente sono occupati gli agenti della polizia municipale di Perugia. -tit_org- Perugia - Con l'auto finisce fuori strada

LA TRAGEDIA**Trevi - Esplosione in casa Oggi i funerali della vittima***[Redazione]*

LA Esplosione in casa Oggi i funerali della vittima - TREVI - SI SVOLGERANNO questo pomeriggio i funerali del 52enne di Trevi deceduto lunedì scorso, all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, a causa delle ustioni riportate sull'ottanta per cento del corpo dopo l'esplosione della villetta nella quale l'uomo viveva da solo. Il feretro arriverà a Trevi intorno alle 13, mentre i funerali saranno celebrati nella chiesa della Madonna della Lagrime, alle 16. Una morte, quella del 52enne, che ha scosso la comunità di Trevi, dalla notte del violento scoppio, avvenuto martedì della scorsa settimana. Scoppio che, come si ricorderà, sarebbe stato causato da una fuga di gas che ha procurato l'esplosione e poi l'incendio all'interno della villetta. L'ESPLOSIONE aveva procurato all'uomo gravissime ustioni e ferite in varie parti del corpo. Le condizioni dell'uomo erano apparse subito molto gravi, tanto che il 52enne ricoverato in un primo momento all'ospedale di Foligno, nella stessa nottata era stato trasferito d'urgenza al Centro Grandi Ustioni della struttura sanitaria capitolina. Con il trascorrere delle ore le condizioni dell'uomo, nonostante l'impegno dei sanitari del Sant'Eugenio, si sono ulteriormente aggravate, tanto che il cuore dell'uomo ha cessato di battere nelle prime ore di lunedì scorso. A conclusione del rito funebre, la salma sarà tumulata nel cimitero della frazione Bovara di Trevi. - tit_org-

Bevagna - Chiesa dimenticata, ex voto tra i rovi I fedeli pregano in mezzo al degrado

[Roberto Di Meo]

Chiesa dimenticata, ex voto tra i rovi I fedeli pregano in mezzo al degrado Madonna della Valle: È antico Santuario è terremotato dal '97 -BEVAGNA- IL SANTUARIO della Madonna della Valle, situato sulle verdi colline tra Bevagna e Cantalupo versa nel più completo abbandono. Avvolto in una impenetrabile cortina di rovi e spini sta cadendo a pezzi. Eppure per centinaia di anni è stato meta di pellegrinaggi di fede e punto di riferimento di grande spiritualità. Il terremoto del '97 lo ha praticamente devastato e da quella data nessuno si è più occupato della sua ricostruzione. Fa male al cuore - ci dice Mauro Valecchi - vedere un simbolo di spiritualità e un monumento storico così importante, cadere a pezzi. Il santuario della Madonna della Valle era ed è ancora meta di pellegrinaggi per chiedere grazie alla Vergine. Anche don Giuseppe, molto devoto, chiese il suo aiuto quando era al fronte e quando tornò portò dei doni alla Madonna. MAURO ci ha accompagnato al santuario e anche noi abbiamo visto lo scempio in cui si trova. Ma la devozione ancora è viva tant'è che lungo la parte destra della recinzione ci sono fiori freschi e luci accese. Abbiamo incontrato anche due anziani signori mentre deponevano fiori dinanzi alla sacra immagine della Madonna. È una vergogna - dicono con amarezza - vedere un luogo così amato dalla gente ridotto in questo stato. Ma di chi è la responsabilità di questo abbandono? C'è il solito scaricabarile - aggiunge Mauro Valecchi -. Abbiamo anche raccolto più di duemila firme consegnandole alle autorità competenti per la sua ricostruzione, ma non sappiamo che fine hanno fatto. Eppure questo luogo di silenzio e meditazione rivive, nonostante la chiesa sia in rovina, ogni primo maggio, festa della Madonna della Valle: ma la santa messa si celebra all'esterno. I fedeli di tutto il circondario tornano dunque sul piede di guerra e chiedono alle istituzioni e alla curia di Spoleto, su cui ricade il Comune di Bevagna, di recuperare questo splendido gioiello. Il santuario risale al 1212 e fu eretto da Napoleone, il figlio di Rinaldo I di Antignano capo ghibellino e amico di Federico II. LA PRIMITIVA chiesa andò in rovina ma venne ricostruita nel 1546 e dedicata alla Madonna della Valle. Nel 1880 venne restaurato da don Piero Stortini grazie alle offerte della povera gente contadina dei dintorni. E da quella data divenne meta di pellegrinaggi per grazie ricevute. Il suo interno, ben affrescato con le immagini della Vergine, era ricco di ex voto e di oggetti di valore donati dai fedeli. I pochi rimasti, dopo vari furti, sono stati trasferiti altrove. Noi - conclude Mauro - rivendichiamo il nostro santuario. Basta con le parole e le promesse. Ovviamente il suo appello è rivolto alle istituzioni locali e regionali che dopo venti anni dal terremoto del '97 non hanno fatto nulla. I bevagnesi ora sperano che la nuova sindaca dia seguito alla promessa fatta. Quella cioè di far risorgere quel luogo del cuore. Roberto Di Meo VALECCHI Abbiamo raccolto più di duemila firme, ma non si è mosso nulla -tit_org-

Venarotta, si cercano appartamenti per gli sfollati In tanti hanno ancora le proprie case inagibili

[Redazione]

Venarotta, si cercano appartamenti per gli sfollati. Ò tanti hanno ancora le proprie case inagibili. ALCUNI appartamenti da utilizzare al posto delle casette per quei nuclei familiari che hanno ancora le proprie abitazioni inagibili a causa del terremoto e che nei mesi scorsi hanno trovato delle autonome sistemazioni provvisorie. E' questa l'idea avuta dal sindaco di Venarotta, Fabio Salvi, ormai a quasi un anno dalle scosse dello scorso ottobre, che causarono parecchi danni in paese, rendendo non agibili appunto numerosi edifici. Siamo in attesa che l'Erap concluda le fasi di acquisto di alcuni appartamenti da utilizzare al posto delle casette come moduli abitativi per far fronte alle richieste arrivate da parte di coloro che non hanno le proprie abitazioni agibili - ha infatti spiegato ieri il sindaco di Venarotta -. Sempre in queste settimane, poi, partiranno diversi cantieri per la realizzazione di opere provvisorie e per le demolizioni, in modo tale da poter far rientrare anche chi è fuori per danni indiretti e iniziare a liberare vie o strade al momento non utilizzabili o interdette alla circolazione. -tit_org-

Noi Piceni - Un nuovo futuro per la Vallata

[Maria Grazia Lappa]

Noi Piceni Un nuovo futuro per la Vallata di MARIA GRAZIA LAPPÀ CARO CARLINO, conoscendo i luoghi colpiti dal terremoto che amo e frequento da più di 40 anni, riflettendo con esperienze in più settori vorrei dare un modesto contributo stimolando una positiva rinascita. Nella zona industriale sono disponibili capannoni e spazi da riqualificare. Si potrebbe quindi dare vita ad un polo ecologico di riqualificazione, recupero e smaltimento di rifiuti. Stoccare le macerie negli spazi suddetti, fare una cernita capillare del recupero dei ciottoli e del materiale inerte, produrre agglomerati cementizi da impiegare per muri di sostegno e gabbie di contenimento. I rimanenti materiali non recuperabili si possono smaltire in termovalorizzatori di medie dimensioni di ultima generazione abbinate ad una centrale di biomassa di ultima generazione con abbattimento di fumi per la cogenerazione di corrente elettrica e recupero di calore per scaldare serre e per il fabbisogno della costa. Si potrebbe impiantare un depuratore per il recupero delle acque di servizio della centrale e termovalorizzatore e volendo di tutta la zona industriale abbinata al depuratore di gestori anerobici dei fanghi e produzione di biogas per alimentare i servizi. I fanghi di risulta dei distestori inviati al termovalorizzatore e bruciati verranno utilizzati come inerti per gli agglomerati da impiegare come agglomerati cementizi o negli asfalti. La cenere della centrale a biomasse troverebbe impiego in agricoltura e idrocultura in serra. In questo modo il circuito si chiude e si operano moltissime opportunità di lavoro da creare a cratere. Vittorio Falzoni -tit_org-

Auto a fuoco in via Esino, si sospetta il dolo

[Redazione]

. INCENDIO PAURA A PORTO D'ASCOLI, A LANCIARE L'ALLARME ALCUNI PASSANTI Auto a fuocovia Esino, si sospetta il dolo ANCORA un'autovettura a filoco lungo le strade di Porto d'Ascoli e ancora una volta c'è l'ombra del dolo. E' accadutovia Esino nella notte fra martedì e mercoledì. Ad andare distrutta è stata una Mazda appartenente a un residente della zona che l'aveva lasciata in sosta lungo la carreggiata. Alcuni passanti hanno visto le fiamme ed hanno subito allertato i vigili del fuoco che sono accorsi, ma ormai c'era davvero ben poco da salvare. Sul luogo dell'accaduto è intervenuta una volante del commissariato di pubblica sicurezza, che insieme ai tecnici dei pompieri stanno svolgendo accertamenti per verificare se si tratta di un altro caso di incendio doloso. Porto d'Ascoli vanta il più elevato numero di incendi sospetti di autovetture. Il 15 aprile nella zona di via Laureati fu incendiata una Fiat Punto di proprietà di un barista e si trattò del quarto caso avvenuto nel raggio di poche centinaia di metri. La notte del 6 maggio furono, addirittura, date alle fiamme un Volkswagen Trasporter in via Valtiberia e un'Opel Agila in via Monte Conero. Nell'agosto scorso nella stessa via Monte Conero è andata a fuoco una vecchia Hyundai, maquel caso si trattò, probabilmente, di un corto circuito. SUL POSTO I vigili del fuoco -tit_org-

Morto in mare = Trovato riverso in mare Malore fatale per un anziano

[Marcello Iezzi]

Trovato riverso in mare Malore fatale per un anziano Porto d'Ascoli: la vittima è di Acquasanta ANCORA UN DECESSO in spiaggia, il sesto di questa stagione estiva. Ieri pomeriggio, poco più a nord della stabilimento balneare 'La Gioconda', nei pressi della rotonda di Porto d'Ascoli, è morto Giovanni Feliziani. Aveva 82 anni e risiedeva a Paggese di Acquasanta Terme dove viveva da solo. A nulla sono serviti i tentativi di rianimazione eseguiti dal personale medico del 118, chiamato dai bagnanti che l'avevano trovato riverso in acqua non distante dalla riva. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e il personale della Capitaneria di porto che si occupa degli accertamenti. L'uomo era in riviera con il fratello e alloggiava in un appartamento sopra il 'Ristorante del mare', in via Laureati. Nel primo pomeriggio stava facendo una passeggiata in acqua quando è stato colto, pare, da un malore. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata una bagnante che aveva notato l'uomo galleggiare con il volto riverso in acqua. L'ha osservato per qualche istante e poi, visto che non si muoveva, ha dato l'allarme. Sono accorsi alcuni bagnanti che l'hanno portato a riva ed hanno dato l'allarme al 118, che ha inviato un'ambulanza, ma la lunga rianimazione eseguita dai sanitari non è servita per far ripartire il cuore del pensionato. Il servizio di salvataggio a mare, giornaliero, è terminato ufficialmente domenica scorsa. Si tratta del settimo decesso di questa stagione sfortunata, sotto questo punto di vista. Diversi dei quali accaduti in orari o giorni in cui sulle spiagge non c'erano i bagnini di salvataggio. Il primo caso risale al 18 di giugno, quando a Grottammare morì annegato Luca Zambrini di 45 anni, di Darfo Boario Terme, giovane papà che trovò la morte per andare a salvare il figlio di 10 anni che la risacca stava portando verso le scogliere. Due giorni dopo, il 20 giugno, altro decesso e questa volta per un malore in acqua. Sulla riva, di fronte allo chalet il Monello, morì Renato Monfardini di 84 anni di Asola (MN). IL 14 LUGLIO altro annegamento, questa volta a Cupra Marittima, dove morì Giuseppe Eleuteri, 68 anni, del luogo, esperto nuotatore colpito, probabilmente, da un improvviso malore. Il 27 luglio altra tragedia a Cupra Marittima, dove morì Giovanni Puleo, 53 anni, ospite del camping Led Zeppelin. Era andato a fare il bagno appena dopo pranzo e fu colto da un malore in acqua. Nel pomeriggio del 5 agosto è annegata la turista Ceca Marie Grecova di 72 anni davanti allo chalet Amerigo. Il 27 agosto fu la volta, a Cupra, di un turista di Modena. Ieri pomeriggio l'ultima vittima, Giuseppe Feliziani, anche lui stroncato da un malore mentre si trovava in acqua. Marcello Iezzi GALLEGGIAVA IN ACQUA UNA BAGNANTE SI È ACCORTA CHE NON SI MUOVEVA E HA CHIESTO AIUTO ESTATE DA DIMENTICARE SONO STATI SETTE I DECESSI REGISTRATI IN QUESTA STAGIONE SUL POSTO E* intervenuta la Capitaneria di porto, la salma è coperta dai lettini verdi -tit_org- Morto in mare - Trovato riverso in mare Malore fatale per un anziano

Aereo precipita: due morti, un indagato = Aereo precipitato dopo il decollo: 2 vittime*[Redazione]*

AEREO PRECIPITA: DUE MORTI, UN INDAGATO Tragico bilancio dello schianto avvenuto vicino l'Appia: ha perso la vita il pilota di Sermoneta e un passeggero, di Sonnino. Indagato il presidente dell'associazione Pegaso, da cui è partito l'ultraleggero. È Tragico bilancio dello schianto avvenuto vicino all'Appia. Per l'incidente c'è un indagato, accusato di omicidio colposo. Aereo precipitato dopo il decollo: 2 vittime. Un ultraleggero il pomeriggio di domenica 3 settembre è precipitato subito dopo il decollo dal campo di volo di Pontirua, vicino all'Appia, un Cessna 182, aveva cinque paracadutisti a bordo di cui due sono risultati subito feriti in modo grave. Purtroppo sia per il pilota che per il passeggero al suo fianco, non c'è stato niente da fare ed hanno perso la vita il giorno dopo lo schianto. Le vittime sono Antonio Beicastro, 36enne di origini calabresi ma residente a Sermoneta, e Umberto Bersani, di 72 anni di Sonnino, da subito trasportati a Roma tramite eliambulanza. Gli altri tre, feriti in modo meno preoccupante, sono stati portati al Santa Maria Goretti di Latina. Si tratta di Gianfranco Casali di Frosinone, Alberto De Angelis di Priverno e Giovanni Grande di Catanzaro. Il velivolo è precipitato in un campo sulla via Appia, al confine tra i territori di Sonnino e Pontinia, e ha anche preso fuoco. Sul posto il 118, i carabinieri, la polizia e i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Sono in corso le indagini per ricostruire quanto accaduto e rintracciare le cause dell'avaria. Sembra si sia trattato di un guasto al motore e che il pilota sia riuscito ad evitare lo schianto sull'Appia. I resti dell'aereo, comunque, sono stati sequestrati e il presidente dell'Associazione Pegaso, 2000, da cui è partito il Cessna precipitato domenica nelle campagne pontine a ridosso dell'Appia, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo. Un atto dovuto, per poter iniziare le indagini. Si attendono, intanto, i risultati delle autopsie. **LO SCHIANTO** Il Cessna 182 è precipitato subito dopo il decollo -tit_org- Aereo precipita: due morti, un indagato - Aereo precipitato dopo il decollo: 2 vittime

Fuggi fuggi al mercato per l'incendio

[Redazione]

Il rogo di sterpaglie è divampato via Rossetti, vicino alle bancarelle dell'usato. Fuggi fuggi al mercato per l'incendio. Paura, la mattina del 5 settembre al mercato del martedì. Un incendio di sterpaglie è divampato intorno alle 12 ed ha causato un fuggi fuggi di ambulanti e frequentatori. La parte più interessata alle fiamme è stata quella adiacente al mercato americano, dove è in vendita la mercé usata. Sul posto i Vigili del Fuoco. Dietro l'incendio probabilmente un gesto incauto, ma non è esclusa la mano di un piromane. LE FOTO Su Facebook le immagini del rogo del 5 settembre -tit_org- Fuggi fuggi al mercato per incendio

Il pericoloso rogo in via Bassianese

Incendio minaccia una cabina elettrica

[Redazione]

Il pericoloso rogo in via Bassianese. Il pomeriggio di domenica 3 settembre, intorno alle 14.30, un incendio di sterpaglie ha minacciato una cabina elettrica situata in via Bassianese di Latina. Sul posto i Vigili del Fuoco che hanno provveduto ad estinguere le fiamme, propagate anche all'interno dell'isola ecologica, bruciando del residuo vegetale. - tit_org-

Sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Latina

Via Piave: camion avvolto dalle fiamme mentre è in sosta

[Redazione]

Sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Latina. La sera del 3 settembre, intorno alle 23, una squadra dei Vigili del Fuoco ed un'autobotte sono intervenuti in via Piave, a Latina per l'incendio di un rimorchio. Il camion interessato alle fiamme era in sosta. Cause in fase di accertamento. -tit_org-

Paura in via Albertini macchina va a fuoco

[Redazione]

Fiamme alla Baraccola ANCONA Paura ieri pomeriggio alla Baraccola concessionaria. I vigili del fuoco hanno poi per il rogo improvviso di una macchina. Verso spento le fiamme e messo in sicurezza i resti le ore 18.45, i vigili del fuoco sono intervenuti dell'auto. Nessun danno alle persone, mentre in via Albertini per l'incendio di il traffico in zona ha subito un leggero un'autovettura. Per cause in fase di rallentamento. accertamento andava a fuoco una vettura Opel Insigna alimentata a gasolio. Subito è scattato l'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco, mentre un primo intervento per cercare di circoscrivere le fiamme è stato effettuato da parte dei meccanici di una vicina -tit_org-

Tamponamento choc, tra i feriti anche un medico

[Redazione]

Tamponamento choc, tra i feriti anche un medico. Paura per il dottor Zavaglia coinvolto nello schianto Traffico in tilt a Torrette ANCONA. Incidente da brividi, ieri pomeriggio sulla Flaminia. Paura per il dottor Vittorio Zavaglia, 67 anni, specialista in chirurgia maxillo-facciale e primario di Odontostomatologia chirurgica di Torrette, rimasto coinvolto nello schianto fra tre auto. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi, così come quelle degli altri tre feriti, due uomini (A.D.R. e J.A., entrambi di 51 anni) e una ragazza di 23 anni (N.G. le iniziali). Sono stati tutti trasportati al pronto soccorso dell'ospedale regionale, due in codice giallo (incluso il medico), gli altri in verde. Il tamponamento è avvenuto attorno alle 16, a poca distanza dalla stazione. Gravi i disagi per la circolazione: si sono formate subito lunghe code e per circa mezz'ora la Flaminia è rimasta congestionata. Sono dovute intervenire due pattuglie dei vigili urbani per regolare il traffico in tilt, deviandolo su via Giordano Bruno da piazza Rosselli e sul bypass della Palombella per chi proveniva da nord. Sul posto anche i vigili del fuoco, due mezzi della Croce Gialla e l'automedica del 118. Il tamponamento a catena è avvenuto all'altezza del benzinaio Eni fra tre auto, una Fiat 500 L, una Fiat Bravo e un'Audi Q3. Secondo una prima ricostruzione, la Fiat Bravo avrebbe tentato di svoltare all'altezza dell'ex Benincasa, causando lo schianto a tre. A rimanere feriti nell'impatto, il dottor Zavaglia e gli altri due uomini che si trovavano alla guida, più la ragazza che viaggiava come passeggera nella Fiat Bravo. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA Le tre auto coinvolte nell'incidente Meix lastidK,iqipidos< Accolto il ricotto defla ditta < -tit_org-

Centra l'auto che fa benzina Asse, paura al distributore = Asse, schianto e paura al distributore

Fuoriuscita di carburante, stazione chiusa La donna che era al volante rimane ferita Una Lancia piomba contro un'auto che si stava rifornendo alla stazione ex Eni dopo la galleria Chiuso l'accesso all'area di servizio per la bonifica dopo la fuoriuscita di benzina dalle colonnine

[Federica Serfilippi]

Centra Pauto che fa benzina Asse, paura al distributore Fuoriuscita di carburante, stazione chiusa La donna che era al volante rimane ferita ANCONA Perde il controllo dell'auto, entra alla stazione di servizio e si schianta contro una vettura a ridosso della pompa di benzina, distruggendo la colonnina del fai da tè. Paura ieri pomeriggio al distributore Eni dell'asse nord sud, all'altezza della galleria Baldi, in direzione Baraccola. a pagina 7 Asse, schianto e paura al distributore Una Lancia piomba contro un'auto che si stava rifornendo alla stazione ex Eni dopo la galleria Chiuso l'accesso all'area di servizio per la bonifica dopo la fuoriuscita di benzina dalle colonnii ca è piombata come una scheg- äiëiä ò A è 11 già impazzita all'interno della S. stazione, colpendo una Volk- servizio e si schianta contro- - dellac ' era una donna pa di benzina, distruggendo la ^onetana. Solo lei è rimasta colonnina del fai da tè. Poteva p.,,,,,,,. ferita dal duplice impatto. Se- avere conseguenze ben peggio-, Drimiriscontrì sarebbe ri rispetto al bilancio di un feri- toedueveicolidanneggiaulin- adente avvenuto lenpomeng- diretta verso gio al distributore ex Eni dell'asse nord sud, all'altezza della galleria Baldi, in direzione Barac- _____ cola. La carambola Per cause ancora in corso di accertamento, una Lanciabian- la periferia della città. In questa maniera, avrebbe perso il controllo dell'auto, finendo la sua corsa contro la Polo. Una volta scattato l'allarme, sul posto è immediatamente intervenuta l'automedica inviata dal 118, un pattuglia della Polizia Stradale e una squadra dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area dove è avvenuto l'incidente. I pompieri hanno prima lavorato per evitare qualsiasi tipo di combustione che avrebbe potuto innescare la fuoriuscita della benzina e poi hanno transennato la zona con del nastro. Ieri sera, dopo il sinistro, era impos sibile accedere alla stazione di servizio. Una transenna ne bloccava l'accesso ai veicoli. Probabilmente una precauzione necessaria fino alla completa bonifica della colonnina. Tutto è accaduto attorno alle 17.30. Non è chiaro se la donna volesse entrare alla stazione di servizio oppure continuare la sua corsa dopo essere uscita dalla galleria. Certo è che come una mina vagante, lasi è introdotta di forza all'interno del distributore. La sua corsa senza freni è finita presto. Ad interromperla, una Polo che in quel momento si trovava a ridosso della colonnina del fai da tè. Per lo schianto, è stata spostata verso le pompe automatiche. Proprio per questo, risulta essere danneggiate sia sul fianco sinistro, per lo scontro con la Y, che sul destro Danni anche per la Lancia, semidistrutta nella parte anteriore. La donna che ha perso il controllo è stata portata al pronto soccorso di Torrette con un codice di media gravità. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'automobilista che ha perso il controllo del mezzo trasportata poi a Torrette Le auto incidentate all'interno del distributore FOTO VIDEO CARRETTA -tit_org- Centraauto che fa benzina Asse, paura al distributore - Asse, schianto e paura al distributore

Due classi della primaria trasferite alla materna

[Bianca Vichi]

Chiude la scuola elementare di Montemarciano ma è scongiurato il trasloco a Marir MONTEMARCIANO Chiude la vecchia scuola di Montemarciano, con le due classi elementari superstiti trasferite nel plesso che ospita la materna. Scongiurato però il trasloco a Marina. Nel corso dell'estate i genitori delle due classi a tempo pieno, finora ospitate nel plesso storico di via Marotti, sono state informate che avrebbero dovuto lasciare la scuola e al vaglio c'era appunto l'opzione di frequentare Marina con tutti i disagi prevedibili. Il sondaggio La preside, rimasta in servizio fino al 31 agosto, prima di trasferirsi a Senigallia, ha deciso per smorzare le polemiche di fare un sondaggio tra i genitori. La maggioranza ha bocciato l'opzione Marina e quindi la classi rimarranno a Montemarciano. Ho preso atto di un questionario inviato a tutti dei bambini del tempo pieno di Montemarciano - spiega l'ex dirigente scolastico Anna Maria Nicolosi nella comunicazione arrivata alle famiglie - i favorevoli a trasferire i propri bambini da Montemarciano e Marina sono stati 11 mentre i non favorevoli 20, oltretutto il trasporto richiederebbe dei costi aggiuntivi per le famiglie quindi il tempo pieno rimarrà a Montemarciano. Il problema sorto è stato un altro che domani pomeriggio il sindaco Liana Serrani spiegherà a 31 genitori, convocati in Comune. Le due classi a tempo pieno si trovavano nel vecchio plesso non a norma di via Marotti - anticipa il primo cittadino - in viale Europa abbiamo già la scuola materna e due aule libere. Infatti l'asilo lo abbiamo trasferito nel 2015 in una struttura nuova. Il ragionamento che abbiamo fatto è stato quello di ottimizzare le spese ma soprattutto dare ai bambini una scuola davvero sicura. Mentre quella di via Marotti non è a norma, le due aule che avanzano in viale Europa lo sono. Speriamo sempre non accada mai nulla ma dobbiamo considerare che nell'eventualità di un terremoto è giusto che stiano in una scuola sicura - aggiunge - le due aule nuove e a norme del plesso di viale Europa oltretutto hanno un accesso diretto al giardino e quindi sono più facili da evacuare in caso di necessità. Ecco perché abbiamo deciso di trasferirle lì che in linea d'aria sono cinquanta metri di distanza. Il trasferimento Una distanza quindi irrisoria ma soprattutto aule sicure per ospitare le due classi del tempo pieno, le uniche due rimaste nel vecchio plesso. Ciò inoltre avrebbe comportato una spesa per le utenze di 15mila euro l'anno per tutta la scuola anche se utilizzata per due classi sole. Per un paio di anni la terremo chiusa risparmiando così 50mila euro - Smentisco L'ipotesi di vendere La vecchia sede Liana Serrani Sindaco di Montemarciano conclude il sindaco - poi comunque avrà una destinazione pubblica. Potrebbe anche ospitare un centro diurno per anziani autosufficienti visto che per non autosufficienti già ce lo abbiamo. Lo decideremo questo però prioritario era garantire una scuola sicura a tutti i nostri alunni e poi, fattore per niente secondario, potremo risparmiare delle somme importanti. La vendita Il sindaco smentisce inoltre la volontà di vendere la vecchia scuola. Il suo futuro si dovrà ancora scrivere ma resterà nella disponibilità del Comune. Le due ampie aule del plesso di viale Europa lo scorso anno erano state utilizzate dagli studenti della vecchia scuola di Monte San Vite che aveva avuto dei problemi con il terremoto. Ora non ne avranno più bisogno e quindi sono tornate nella disponibilità del Comune. Non avrebbe avuto senso tenere aperta una scuola non a norma per sole due classi mentre due aule nuove sarebbero rimaste vuote a cinquanta metri di distanza. Bianca Vichi RIPRODUZIONE RISERVATA, Il dirigente uscente ha fatto un sondaggio tra i genitori. Garantito il tempo pieno La materna di viale Europa ospiterà due classi della scuola elementare -tit_org-

Protezione civile: 20 nuovi mezzi antincendio ad associazioni volontariato*[Redazione]*

ROTEZIONE CIVILE: 20 NUOVI MEZZI ANTINCENDIO AD ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO In un periodo segnato da questa forte emergenza per gli incendi, le associazioni di volontariato riceveranno in comodato d'uso in questi giorni 20 nuovi pick-up. Nuovi mezzi antincendio alle associazioni di volontariato saranno consegnati in questi giorni ed è previsto anche un corso per un loro corretto utilizzo nel rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro. Si tratta di 20 nuovi pick-up che sono stati consegnati all'Agenzia regionale della Protezione civile nei primi quindici giorni di agosto, durante i quali è stato emanato un avviso pubblico e trasparente per ricevere manifestazioni di interesse, pubblicato dall' 11 al 20 agosto, rivolto alle associazioni di volontariato cui vengono affidati in comodato d'uso i 20 mezzi. Straordinario impegno dell'Agenzia di Protezione Civile e delle associazioni di volontariato. Nonostante il periodo e l'impegno gravoso per contrastare gli incendi, comunque si è deciso di espletare in modo celere una procedura di assegnazione basata su un bando, come prevede il relativo Regolamento, e segnare una linea di discontinuità con il passato. Nell'attesa della consegna alle associazioni di volontariato dei nuovi mezzi, le squadre di terra sono state capaci di rispondere a tutte le richieste della sala operativa, fornendo il supporto che i Sindaci, giorno e notte, hanno richiesto. -tit_org-

AMBIENTE IL PRIMO CITTADINO DI PINETO FA ECO ALL'APPELLO LANCIATO DALL'AMP DEL CEPPANO**Anche Verrocchio chiede di tutelare le pinete***[Redazione]*

AMBIENTE IL PRIMO CITTADINO DI PINETO FA ECO ALL'APPELLO LANCIATO DALL'AMP DEL CERRANO Anche Verrocchio chiede di tutelare le pinete PINETO - Chiediamo alla Regione di aiutarci a mettere in totale sicurezza la nostra pineta litoranea. Queste le parole del sindaco di Pineto Robert Verrocchio, che arrivano dopo un'estate segnata, anche in Abruzzo, da incendi e da piromani. In queste settimane siamo purtroppo stati testimoni di tragici incendi che hanno segnato l'Italia e anche l'Abruzzo causati da piromani - ha proseguito il sindaco - Pineto ha l'onore e l'onere di avere la più grande pineta litoranea della Regione, che è anche parte della nostra Area Marina Protetta e che è un vero e proprio patrimonio comune, perché è un biglietto da visita per la bellezza dell'Abruzzo. Per questo chiediamo che la Regione ci dia una mano per completare il sistema antincendio nella nostra pineta. Abbiamo un ottimo progetto - ha sottolineato - elaborato dalla nostra Area Marina Protetta, che qui voglio ringraziare, che se realizzato ci permetterebbe di dormire sonni più tranquilli, perché soprattutto d'estate la nostra pineta è frequentata quotidianamente da migliaia di persone. Da parte nostra, abbiamo sollecitato che nella pineta vi fosse una esercitazione antincendio affinché tutti i protagonisti sapessero cosa fare in caso di emergenza, esercitazione che grazie ai Vigili del Fuoco si è svolta a giugno. A Pineto si sono verificati anche due incendi, fortunatamente lontano dalla pineta, che sono stati spenti grazie all'intervento dei soccorsi. Chiediamo pertanto alla Regione un aiuto per contribuire a difendere uno dei spazi verdi più importanti dell'Abruzzo. -tit_org-

Maltempo: da domani temporali su Liguria e Toscana -

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 17:21 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse a partire dalle prime ore di domani, mercoledì 6 settembre, per temporali su Liguria e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Maltempo in arrivo sull'Italia per l'approssimarsi di una perturbazione di origine atlantica che, a partire da domani, interesserà l'intero territorio nazionale, a partire dalle regioni occidentali. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse a partire dalle prime ore di domani, mercoledì 6 settembre, per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani allerta gialla sui bacini liguri di sud-est e su quelli occidentali dell'alta Toscana. [3706092017_domani1_d0] Queste, più in dettaglio, le previsioni meteo per domani, mercoledì 6 settembre: - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Veneto settentrionale, Appennino emiliano, Liguria di Levante e Toscana centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, nella seconda parte della giornata, su zone costiere della Toscana meridionale e Lazio settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: senza variazioni significative. - venti: in serata tendenti a localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale. - mari: dal pomeriggio molto mossi i bacini prospicienti le bocche di Bonifacio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Norcia: reperti archeologici negli scavi per le casette. Interviene la Soprintendenza -

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 11:02 Un ritrovamento archeologico importante quello di qualche giorno fa nel cantiere per la costruzione delle SAE (soluzioni abitative di emergenza) nella Piana di S.Scolastica a Norcia: 9 tombe antiche e un corredo funerario di estremo interesse. La soprintendenza ha chiesto un rallentamento dei lavori per un approfondimento conoscitivo delle 6 tombe a fossa antiche, di ambito quindi preromano (VII - VI sec. a.C.), maschili e femminili, accanto alle quali è stato individuato anche un tumulo contenente almeno 3 tombe, ancora da indagare, con segnapoli di pietre scomposti. Unitamente alle 6 tombe un corredo funerario ceramico e metallico, di estremo interesse e accostabile a ritrovamenti simili nell'area (decorazione pettorale con pietre incastonate, scudi pettorali, punte di lancia e pugnali, vasellame bronzeo, etc.). Questi sono i rinvenimenti archeologici la cui è stata accertata presenza, avvenuti in data 31 agosto presso il cantiere nella Piana di S.Scolastica a Norcia per la costruzione delle SAE (soluzioni abitative di emergenza). Ieri la Soprintendenza ABAP dell'Umbria ha effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione dei lavori del suddetto cantiere e tecnici della Protezione Civile, per giungere ad una soluzione condivisa e compatibile sia con le esigenze di tutela dei beni archeologici rinvenuti, sia con l'emergenza abitativa dei cittadini norcini. "L'intera area - spiega la Regione Umbria - era fortemente indiziata archeologicamente per la scoperta, in passato, di una vasta necropoli preromana e romana, avvenuta in zona Grifolatte srl, area industriale di Norcia, che fu indagata e poi ricoperta. Per tale motivo la Soprintendenza, all'avvio dei lavori comunicati dalla Regione Umbria-Protezione Civile, ha provveduto immediatamente a prescrivere la sorveglianza archeologica, monitorando attentamente i lavori in un'area di controllo che, per ovvi motivi di cantiere, è stata circoscritta al solo perimetro dello sbancamento". "I lavori sono proseguiti nella restante parte dell'area di cantiere, sempre in regime di controllo - prosegue la nota regionale - mentre nell'area di rinvenimento la Soprintendenza in accordo con la Regione, ha chiesto un rallentamento dei lavori per un approfondimento conoscitivo della zona tumulata, limitrofa alle tombe emerse. In prossimità del perimetro del lotto, zona est, versante strada di S.Scolastica, in concomitanza dei lavori di urbanizzazione per l'installazione delle SAE (fognature, acqua e gas e rete elettrica), dove lo scavo richiede maggiore discesa di quota, la Soprintendenza nel sopralluogo ha richiesto saggi esplorativi per la definizione dell'area, ipotizzando anche, se necessaria, una parziale modifica al tracciato delle fognature. I tempi richiesti per gli approfondimenti conoscitivi sono assolutamente compatibili con le esigenze tecniche di prosecuzione del cantiere". "Le 9 tombe rinvenute - rende noto infine la Regione -, dopo eventuale approfondimento dello scavo stratigrafico, saranno rilevate e quotate e verrà asportato il relativo corredo funerario dopo la puntuale documentazione scientifica. La mappatura delle tombe, che verranno poi ricoperte con adeguate procedure di conservazione, servirà in seguito ad individuare con precisione, una volta rimosse le abitazioni di emergenza, l'area del rinvenimento per un ulteriore scavo estensivo. Il materiale di corredo asportato sarà oggetto di restauro e auspicabilmente, per le tombe più significative, sarà oggetto di esposizione. Sarà cura della Soprintendenza ABAP dell'Umbria fornire una puntuale comunicazione sul contesto rinvenuto, una volta elaborati e sistemati i primi dati di scavo". red/pc (fonte: Regione Umbria)

Sisma Umbria, Tajani, Navracsics in visita a Norcia. Boschi: "Esempio per ricostruzione"

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 14:34 Il presidente Tajani ha annunciato che il 12 settembre il Parlamento europeo approverà lo stanziamento di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà europeo per sostenere le zone colpite dal terremoto. Norcia è la prima città in Europa a sperimentare il progetto europeo di solidarietà coinvolgendo giovani volontari provenienti da vari Paesi: stamattina nella città di San Benedetto il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, in visita a Norcia e Spoleto, accompagnato dal vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, con il commissario europeo Tibor Navracsics e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, ha visitato i luoghi in cui sono realizzati i progetti promossi dal Corpo europeo di Solidarietà. [522017_09_05_photo_00003273] Dopo una visita nel centro storico della città, il programma della mattinata ha previsto una visita nei luoghi dove i giovani volontari stanno prestando la loro opera e al monastero dei frati benedettini. Nel mese di agosto sono arrivati a Norcia i primi esponenti del Corpo Europeo di Solidarietà per contribuire all'opera di ricostruzione e riorganizzare i servizi sociali a sostegno della comunità locale, in particolare dei bambini e degli anziani. Di qui al 2020, saranno complessivamente 230 i partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà che porteranno aiuto alle comunità italiane vittime del terremoto. Il presidente Tajani ha annunciato che il 12 settembre il Parlamento europeo approverà lo stanziamento di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà europeo per sostenere le zone colpite dal terremoto. "Si tratta della cifra più alta in assoluto stanziata ha detto - alla quale si vanno ad aggiungere altrettante risorse provenienti dai fondi strutturali per un ammontare complessivo di oltre 2 miliardi di euro". Tajani ha poi ringraziato tutti i giovani volontari arrivati a Norcia a testimonianza del grande messaggio di solidarietà che arriva da tutta Europa. Inoltre, ha ringraziato i volontari, le Forze dell'ordine, la Protezione civile e i vigili del Fuoco per il loro grande impegno profuso con professionalità. [86img_20170905_112859_resized_2] Apprezzamento per i giovani volontari è stato espresso anche dal sottosegretario Boschi e dal Commissario Navracsics. "La ricostruzione a Norcia ha detto Boschi sta procedendo e ogni volta che torniamo troviamo che sono stati fatti passi in avanti. L'arrivo a Norcia dei giovani volontari europei dimostra il grande spirito di solidarietà che caratterizza questo progetto". Il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato anche "la Commissaria Cretu per il lavoro svolto per favorire una ricostruzione di qualità e la ripresa della nostra comunità", ha riferito che gli stanziamenti dell'Unione europea potranno essere utilizzati per "finanziare la ricostruzione, nonché la rimozione delle macerie e la tutela del patrimonio artistico culturale e ambientale. Beneficerà dell'intervento anche la Basilica di San Benedetto a Norcia". L'attenzione della Commissione europea - ha proseguito - è stata a 360 gradi, tant'è che è stata prevista anche un'anticipazione eccezionale a titolo dei Programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea per sostenere comunità rurali del centro Italia e ha portato dall'85 per cento al 100 per cento il livello degli anticipi per alcune misure nell'ambito dello sviluppo rurale. Inoltre, per il 2017, così come negli anni precedenti, la Commissione ha ritenuto che i costi di emergenza e di ricostruzione connessi ai recenti terremoti potessero essere considerati misure una tantum ed esclusi dalla valutazione della conformità con il patto di stabilità e crescita. red/mn (fonte: Regione Umbria)

- Terremoto: inaugurata una nuova scuola donata da Salini Impregilo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: inaugurata una nuova scuola donata da Salini Impregilo E' stata inaugurata la nuova scuola donata da Salini Impregilo a Valfornace, uno dei comuni delle Marche più colpiti dal Terremoto del 26 e 30 ottobre del 2016. A cura di Antonella Petris 7 settembre 2017 - 00:18 [GENTILONI-ABRUZZO-5-640x413] Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli

E' stata inaugurata la nuova scuola donata da Salini Impregilo a Valfornace, uno dei comuni delle Marche più colpiti dal Terremoto del 26 e 30 ottobre del 2016. La ripresa dei nostri territori è possibile ed inizia con il lavoro, la fiducia nelle nostre possibilità e con l'entusiasmo dei ragazzi che ritrovano la loro scuola, frutto della donazione di un'azienda sensibile e solidale, che ringraziamo di cuore. Questo il messaggio di Vasco Errani, Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, durante l'evento di inaugurazione della scuola. La nuova struttura scolastica, che sostituisce la vecchia scuola Ugo Betti resa inagibile dal sisma, è stata infatti inaugurata oggi alla presenza del sindaco di Valfornace Maurizio Citracca e delle massime cariche istituzionali della Regione Marche, insieme all'amministratore delegato di Salini Impregilo, Pietro Salini. Salini Impregilo il 28 febbraio scorso ha donato la scuola al Comune di Valfornace, un piccolo centro in provincia di Macerata nato dall'unione dei comuni di Pievebovigliana e Fiordimonte, duramente colpiti dal sisma che tra agosto e il novembre del 2016 ha messo in ginocchio il Centro Italia. Da allora tecnici e operai hanno lavorato a ritmi serrati per consegnare il complesso in tempo per la riapertura dell'anno scolastico. Il nuovo istituto di Valfornace ospiterà la scuola materna, primaria e secondaria per un totale di 120 alunni. È un edificio moderno di 540 metri quadrati, circondato da un giardino, e dotato di una mensa, un refettorio e un'aula polifunzionale ribattezzata Atelier.

Terremoto, Paola De Micheli nuovo commissario alla ricostruzione

[Redazione]

Deputata del Pd è sottosegretario all'Economia Vasco Errani ha deciso di lasciare l'incarico alla scadenza del primo anno di mandato il 9 settembre 2017. Paola De Micheli succederà a Vasco Errani nel ruolo di commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. La nomina, secondo quanto riferito da fonti parlamentari, dovrebbe essere ufficializzata nei prossimi giorni. De Micheli, deputata del Partito democratico, è sottosegretario all'Economia. Nel ruolo di commissario straordinario alla ricostruzione, prenderà il posto di Errani che ha deciso di lasciare l'incarico alla scadenza del primo anno di mandato, esattamente il 9 settembre, come aveva già annunciato il premier Gentiloni lo scorso 21 agosto. In quell'occasione lo stesso Errani aveva dichiarato: "Era previsto che il mio ruolo finisse con la scadenza del contratto".

Terremoto, Errani: "Lascio come previsto, non per una poltrona"

Condividi

Quarantadue anni e laureata in Scienze Politiche, De Micheli vive a Piacenza, dove dal giugno 2007, per 2 anni, è stata assessore comunale alle Risorse umane ed economiche-finanziarie, come racconta lei stessa nel suo sito: "Per motivi professionali ho viaggiato molto e ho capito quanto valga la pena spendersi per il nostro Paese. Da tanti anni sono impegnata in politica proprio perché credo che si possano cambiare le cose e penso che ognuno di noi abbia diritto di realizzare se stesso e i propri sogni. L'Italia ha bisogno di energie positive che promuovano merito e talento. Io, insieme a tanti amici, in questi anni di lavoro sono parte del grande progetto del Partito Democratico nel quale ho creduto fin dal primo momento. Lavorare al radicamento di questo progetto politico significa ricostruire il senso collettivo del nostro essere italiani ed dare una speranza a chi oggi l'ha persa", spiega De Micheli sul suo profilo, dove campeggia la frase: "Credo in un paese nel quale chi si sacrifica e lavora duro deve avere più opportunità di crescere e realizzarsi". Il 14 aprile 2008 è stata eletta per la prima volta alla Camera dei Deputati per la Circoscrizione Emilia Romagna nel Gruppo parlamentare del Partito Democratico. E' stata componente della Commissione "Bilancio" e "per la semplificazione della legislazione". E' stata rieletta alla Camera dei Deputati alle elezioni del febbraio 2013, e nominata vicecapogruppo vicario del Partito Democratico a Montecitorio. Dal 10 novembre 2014 è sottosegretario all'Economia del Governo Renzi. Non manca un interesse per lo sport: il 20 luglio 2016 è stata eletta presidente della Lega Pallavolo Serie A.

Rogo in un appartamento Evacuato palazzo di 5 piani

[S.v.]

Notte di paura al Tufello Rogoun appartamento Evacuato palazzo di 5 piani Fiamme in un appartamento di viale Ionio, al Tufello. Il rogo è divampato all' 1: 15 in un'abitazione al quarto piano di uno stabile. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del fuoco con ausilio dell'autoscala e agenti di polizia di Stato. Il palazzo è stato evacuato in via precauzionale. A quanto riferito la persona che si trovava nell'appartamento, poi dichiarato inagibile, è stata soccorsa e consegnata alle cure del 118 presente sul posto. Le fiamme sarebbero divampate a causa di un corto circuito del frigorifero. S. V. 3s 5 à à 3 pig? - a;-tit_org-

PAGINA 21

Spento il rogo del Morrone Ma è polemica = I soccorritori lasciano, ma è polemica*[Claudio Lattanzio]*

SULMONA I PAGINA 21 Spento il rogo del Morrone Ma è polemica I soccorritori lasciano, ma è polemica Il sindaco Casini: Non mi fido, le fiamme potrebbero ripartire. Resteremo vigili perché non si ripeta lo scempio di Claudio Lattanzio > SULMONA Sono state le fate a fennare e a spegnere definitivamente il fuoco, che fino al pomeriggio di ieri continuava ad avanzare verso il paese. Ne è convinto il sindaco di Roccacasale, Enrico Pace, il quale ha gridato al miracolo quando ha visto l'incendio spegnersi all'improvviso, a solo cento metri dal Colle delle Fate, che la leggenda popolare vuole abitato proprio da figure mitologiche femminili di grande bellezza e magia. Sono certo che sono state proprio loro ad aiutarci, afferma convinto il primo cittadino di Roccacasale, il fuoco che nella mattinata era tornato a far paura, si è fermato a 100 metri dal Colle loro dedicato. Forse non hanno voluto che la festa che il paese dedica loro ogni anno, in programma sabato 9 e domenica 10 settembre venisse annullata, così ci hanno "dato una mano". La speranza ora è che l'incubo sia finito. E sembra proprio che l'incendio, che da 18 giorni sta devastando il Monte Morrone, sia stato finalmente domato. Lo ha annunciato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, generale Domenico De Bartolomeo, nel corso dell'ultimo vertice del Corn, che si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Sulmona. De Bartolomeo ha detto che da domani il Corn (Comitato operativo misto) sarà sciolto proprio perché l'incendio non c'è più. Resta sul territorio un presidio a doppia turnazione, per garantire interventi di emergenza che potrebbero rendersi utili nel caso ripartissero nuovi focolai, ha precisato il generale lanciando ufficialmente al termine della riunione lo scioglimento delle righe. Decisione che non è piaciuta, però, al sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, perché ritenuta troppo affrettata. Non sono purtroppo convinta che questa vicenda possa considerarsi chiusa, dice convinta il primo cittadino. Lo spiegamento di forze per mettere in sicurezza il territorio contro i criminali, è stato importante. Ma non bisogna abbassare la guardia e temo che con la chiusura del Corn tutto questo possa accadere di nuovo. Il sindaco Casini ha detto chiaro e tondo che non si sente tranquilla e che non lo sarà fino a quando non si capirà quale disegno criminoso sia alla base di quella che definisce una sciagura per la natura. Con i sindaci presenti, incalza Casini, abbiamo deciso di mantenere un coordinamento per qualsiasi evenienza e per restare uniti anche nella fase successiva all'emergenza. Domani avremo una riunione con il prefetto all'Aquila del Comitato provinciale ordine e sicurezza, cui sarà fatto il punto della situazione e le azioni che dovranno essere messe in campo, per gestire la seconda fase. Personalmente farò presente che bisogna mantenere alta la guardia. Ma in città c'è chi attacca la Casini, accusandola di non rispettare le ordinanze di cui ne chiede l'osservanza ai cittadini. La denuncia arriva dai residenti di viale XXV Aprile e in particolare da Fernando Paravano, sulmonese da sempre molto attento al decoro della città. Ricordiamo che piazzale Paolo Di Bartolomeo, a ridosso del Palasport e delle case popolari di via XXV Aprile, è un punto di raccolta in caso di eventi sismici o altre calamità, afferma Paravano, ma versa nel più totale abbandono, invaso da piante, cespugli e alberi che potrebbero innescare pericolosi incendi. Solo pochi giorni fa il sindaco, con il rogo del Morrone, ha invitato tutti i cittadini a rispettare un'ordinanza del 2005, che impone ai proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni, di mantenerli puliti e tenerli sgombri da qualunque erbacce infestanti, arbusti spontanei e rifiuti. Il sindaco dovrebbe dare l'esempio e rispettare prima di tutti quanto delibera, scrive e dispone per la cittadinanza. eiiiPRODUZIONE RISERVATA Annamaria Casini Nellazona del Palasport erbacce e rifiuti. I cittadini: lei per prima non rispetta le ordinanze Le sterpaglie nella zona del Palasport e, in alto, il rogo domato sul Morrone -tit_org- Spento il rogo del Morrone Ma è polemica - I soccorritori lasciano, ma è polemica

Scanno, arrivano le ronde anti-incendio

Squadre di volontari sorvegliano le montagne dopo i roghi delle ultime 48 ore che hanno colpito anche Roccaraso

[Massimiliano Lavillotti]

Scanno, arrivano le ronde anti-incendio Squadre di volontari sorvegliano le montagne dopo i roghi delle ultime 48 ore che hanno colpito anche Roccaraso di Massimiliano Lavillotti > SCANNO Il peggio a Scanno sembra passato, ma ieri ancora fiamme a Roccaraso. Il focolaio che ha interessato martedì pomeriggio una zona alle pendici del monte Preccia, nel territorio scannese ai confini con il Parco nazionale d'Abruzzo, è stato domato. Ma nel timore che i criminali possano tornare a colpire, il Comune ha organizzato un piano di emergenza grazie alla preziosa collaborazione della popolazione. Alcuni volontari hanno anche formato spontaneamente delle ronde anti-incendi per evitare nuovi roghi. Secondo avvertimento, invece, per Roccaraso, dove la guerra contro i piromani non è finita. Anzi, sembra appena cominciata. Ieri pomeriggio nuovo principio di incendio, anche questo con molta probabilità di origine dolosa. Le fiamme sono state appiccate a una conifera lungo la statale 17, nei pressi del distributore Agip, poco prima dell'ingressopaese. Ci sono volute 4 ore di lavoro dei vigili del fuoco per fronteggiare l'emergenza e spegnere il rogo, che ha bruciato alcuni ettari di vegetazione. È il secondo in meno di 48 ore, commenta il sindaco Francesco Di Donato, e temiamo non sia l'ultimo. Ma la nostra "squadra" ha funzionato. Vigili del fuoco, Protezione civile, polizia municipale, dipendenti del Comune e tanti volontari, tutti in campo, a difesa della nostra montagna. Lunedì scorso un altro principio di incendio era stato domato a Roccaraso, nei pressi del Palasport, e l'altro ieri la mano dei piromani ha colpito monte Freccia, a Scanno, mangiandosi quattro ettari di prati e ginepri. Le forze dell'ordine, assieme a tanti cittadini volontari, stanno facendo il loro lavoro e sono certo che lo faranno ancora nel migliore dei modi, aggiunge Di Donato, ma senza misure straordinarie e senza uomini e mezzi aggiuntivi la nostra difesa sarà vulnerabile. Un rischio che non possiamo e non vogliamo correre. Tutti gli episodi, sia nel territorio di Scanno, che in quello di Roccaraso, sembrano avere origine dolosa; potrebbe voler dire che la mano criminale dei piromani ha cambiato versante. Dopo aver devastato la Valle Peligna e la Valle Subequana ora nel mirino ci sono la Valle del Sagittario e l'Alto Sangro. RiPRODiJZSONE RISERVATA Mezzi del comune di Scanno al lavoro per spegnere gli incendi -tit_org-

È giallo per l'ordigno lasciato sull'auto

Pescocostanzo, l'involucro trovato sul mezzo di un artigiano analizzato dagli artificieri di Pescara

[Massimiliano Lavillotti]

È giallo per l'ordigno lasciato sull'auto Pescocostanzo, l'involucro trovato sul mezzo di un artigiano analizzato dagli artificieri di Pesca di Massimiliano Lavillotti PESCOCOSTANZO Non ci sono elementi, al momento, per ipotizzare che si sia trattato di un avvertimento personale, oppure semplicemente di uno scherzo, anche se di pessimo gusto. Gli inquirenti non escludono nessuna pista e continuano a raccogliere dati e informazioni utili alle indagini sul ritrovamento a Pescocostanzo di un ordigno rudimentale su una macchina parcheggiata in strada. La bomba carta è stata trovata martedì mattina sul parabrezza di una Fiat Panda ed è scattato l'allarme in paese. Il proprietario dell'automobile, Domenico Ranallo, di 49 anni, che vive e lavora a Pescocostanzo, preferisce non parlare, in attesa di essere ascoltato dal magistrato. Riserbo assoluto anche da parte dei carabinieri della compagnia di Castel di Sangro che, coordinati dal capitano Domenico Fiorini, stanno cercando di fare luce sull'episodio, che ha scosso la piccola comunità montana. Per il momento non sarebbero emerse situazioni particolari nella vita dell'uomo e dei suoi familiari, tali da far pensare a un'azione intimidatoria. Le forze dell'ordine hanno sentito anche alcuni residenti, nel tentativo di capire chi abbia confezionato quel pacco bomba, ma elementi importanti non sembrano emersi. A lanciare l'allarme del ritrovamento del candelotto esplosivo è stato proprio Ranallo, dopo aver notato la presenza di uno strano involucro sotto il tergicristallo. Sul posto, oltre al 118, sono subito arrivate le pattuglie della polizia municipale e dei carabinieri, che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Dopo i primi momenti di concitazione, è stato chiaro che si trattava di un candelotto fabbricato artigianalmente ma comunque in grado di provocare danni in caso di esplosione. L'ordigno è stato prelevato dagli artificieri di Pescara. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco insieme a 118 e polizia municipale -tit_org- È giallo per ordigno lasciato sull'auto